

# LA SFIDA DEL MEZZOGIORNO RIPARTE DALLA COESIONE E DALL'IDENTITÀ DEL TERRITORIO



*Il workshop organizzato da Confindustria Salerno nei giorni scorsi sulle tematiche dello sviluppo locale e della responsabilità sociale d'impresa ha consentito un'ampia riflessione sulle dinamiche di crescita delle cosiddette "piastre territoriali". L'intervento di Aldo Bonomi, studioso autorevole delle tante identità economiche e produttive che compongono il mosaico italiano e meridionale in particolare, ha favorito l'analisi di alcuni aspetti che la realtà imprenditoriale negli anni scorsi ha in qualche modo "trascurato". Mi riferisco alla necessità di immaginare un percorso di "riappropriazione" del senso di appartenenza al contesto economico, produttivo e sociale del territorio in quanto fattore dinamico di crescita. Un territorio che veda i propri attori avere poca o scarsa coscienza di sé - in quanto elementi fondanti di una comunità - è destinato a perdere il controllo dell'evoluzione che necessariamente dovrà affrontare,*

*guardando in maniera positiva ed equilibrata al futuro.*

*Intorno a queste tematiche è bene che si svolga un approfondimento che chiami ovviamente in causa le classi dirigenti del Paese, tra le quali si inserisce a pieno titolo anche quella che è stata definita da Bonomi la "neo-borghesia" eticamente responsabile. Al di là di come si vuole indicare questa tipologia di imprenditorialità, mi pare che si possa affermare che sono proprio queste punte avanzate del mondo delle imprese a portare una ventata di ottimismo e di voglia di fare anche al Sud. Anzi, forse in misura maggiore al Sud. Credo, infatti, che la presenza diffusa di crescenti esempi di impresa etica e globale nel Mezzogiorno siano il segnale di una piena consapevolezza con la quale occorre guardare alla sfida dei mercati nell'ottica della competizione basata sulla competitività e sulla capacità di proporre innovazione di prodotto e di processo. In altre parole: la qualità dei beni e dei servizi si associa ad una visione senza frontiere, pronta a recepire in tempo reale il cambiamento della domanda e ad adeguare l'offerta, accettando la sfida anche in aree del mondo spesso individuate solo come competitors e non come potenziali nuovi mercati da conquistare. Ma in molti casi manca un tassello importante.*

*La competizione tra aree del mondo si basa sulla "costruzione" di "piastre territoriali" coese e strategicamente orientate a proporre un'offerta complessiva ed organica. È necessario, cioè, rendere i sistemi locali più forti, maggiormente "infrastrutturati", dotati di una macchina pubblica capace di creare le condizioni migliori per fare crescere le imprese. E, soprattutto, in grado di interagire - sia dal punto di vista dei collegamenti logistici che sotto il profilo delle reti immateriali - con i mercati maggiormente attrattivi.*

*Senza la "messa a fuoco" di un'identità precisa di che cosa siamo e di che cosa vogliamo diventare - è questo l'argomento di fondo - sarà, però, difficile giocare un ruolo da protagonisti nell'economia dei prossimi anni.*

Agostino Gallozzi, Presidente Confindustria Salerno

# L'ITALIA HA BISOGNO DEL "PARTITO DEL FARE"

Per il Presidente della Piccola è ora che la politica alzi gli occhi per rendersi bene conto di quello che succede poco fuori i confini del nostro Paese

di Raffaella Venerando

*Si è concluso lo scorso 27 ottobre, il IX Forum della Piccola Industria di Confindustria. Siamo andati a chiedere al suo presidente, Giuseppe Morandini, un bilancio dell'evento.*

**Allora, Presidente, soddisfatto?**

Molto. Innanzitutto per la risposta degli imprenditori. Era la prima volta che questo tradizionale appuntamento della Piccola Industria lasciava la sua storica sede di Prato, ma non ci sono state defezioni. Anzi, dopo gli oltre 800 accrediti del venerdì, abbiamo superato quota mille il sabato, grazie a più di 200 nuove presenze. E sto parlando dei soli imprenditori. Parto dai numeri, perché ne sono orgoglioso: la scelta del Sud non è stata casuale, abbiamo volutamente deciso di arrivare a Caserta, nel Mezzogiorno, per dare un segno concreto di vicinanza e di sostegno ai tanti imprenditori che vivono e lavorano in una terra dove fare impresa è cosa da giganti. Per fortuna, qui di giganti ce ne sono tantissimi e insieme stanno vincendo la sfida per la normalità.

**Nel corso del televoto sui margini operativi del prossimo anno, la percentuale più alta è stata quella di chi non ha fatto previsioni, frenato da una**



Giuseppe Morandini, Presidente Piccola Industria Confindustria

**situazione di contesto troppo incerta. Preoccupa il super euro, i rincari del petrolio e delle materie prime, i ritardi nei pagamenti, non solo quelli della Pubblica Amministrazione, ma anche quelli dei propri clienti.**

**Condivide questo scenario?**

Absolutamente sì. Ho detto a Caserta che dal fare non si scappa. O qui nasce il "PDF", il partito del fare, con una maggioranza assoluta e come simbolo l'interesse generale del Paese, o siamo un Paese finito. Non possiamo pensare di andare avanti con livelli di crescita dell'1,9-1,7%, quando gli altri, e non parlo dei superpersonici India o Cina, né dei Paesi emergenti, ma dei nostri concorrenti storici, crescono

molto più di noi: la Spagna del 4,1%, la Germania del 3,1%. È inaccettabile. Per questo, dal palco del nostro Forum, abbiamo chiesto una politica che alzi gli occhi per rendersi bene conto di quello che succede poco fuori i nostri confini. Una politica che la smetta di dire che va tutto bene, perché non va bene per niente. **Il ministro Bersani però le ha risposto che non bisogna esagerare con il "vandalismo"...** Ho grande stima per Bersani e per l'apertura che ha sempre dimostrato nei confronti delle imprese, ma anche qui, dobbiamo guardare ai fatti. Sulla privacy, per esempio, abbiamo presentato due emendamenti al suo decreto sulle



liberalizzazioni, poi è stato lanciato l'allarme per cui i dipendenti non avrebbero avuto più tutele, e gli emendamenti sono stati ritirati. Eppure, non mettevano a rischio niente e nessuno, chiedevano solo buon senso e un adeguamento a quello che già succede negli altri paesi europei. Recuperiamoli, e Bersani vedrà i raggi di sole che avrebbe voluto vedere già a Caserta...

a Caserta, si commentino da soli. Nonostante la riduzione delle aliquote inserita nell'ultima Finanziaria, riduzione che pure va nella giusta direzione, il livello dell'acqua, come ho detto a Caserta, con una metafora, è ancora molto alto. Lo studio che abbiamo presentato in occasione del Forum ha preso in esame tre bilanci di tre piccole aziende italiane tipo, applicando ad essi

rimodulazione di Irap e Ires prevista dalla Finanziaria 2008 e per le imprese tedesche il taglio dell'aliquota societaria che scatterà dal prossimo primo gennaio, la pressione fiscale in Italia si aggira sul 35%, mentre in Germania, compresa l'imposta locale e quella di solidarietà, si ferma al 29,8%, cioè ben oltre sei punti sotto. Non solo.

Più le imprese sono piccole, più il peso del fisco è penalizzante. Prendiamo, ad esempio, il primo caso dello studio: per un'azienda con un reddito fiscale di circa 850mila euro, le aliquote arriveranno nel 2008 a 311mila euro, pari al 36,5%. Se saliamo di reddito, a 1,3 milioni di euro, la pressione fiscale scende al 34,6%. Se saliamo ancora, a un reddito imponibile di 3,4 milioni, la pressione scende ancora, al 34,2%. Questo perché da noi, la reale pressione fiscale sulle imprese non è semplicemente data dalla sommatoria dell'aliquota Ires con l'Irap, cioè il 37,25% di oggi, perché la base imponibile Irap è diversa da caso a caso.

In Germania, invece, le nostre tre imprese non avrebbero avuto alcuna differenza, per tutte, il carico totale del fisco sarebbe stato del 29,8%.

È evidente che dobbiamo fare di più, rendendo questa riduzione delle aliquote meno nominale e più percepita nei nostri bilanci, nei quali deve entrare con un bel segno meno davanti.

Se vogliamo davvero "abbassare l'acqua", occorre rivedere seriamente la base imponibile: le imprese le tasse le pagano, ma sarebbe ora di pagarle solo sugli utili reali e non anche su alcuni dei costi che sosteniamo.



IX Forum Piccola Industria 2007 - Caserta 26-27 ottobre

**Il viceministro Visco vi ha dato un importante segnale di apertura sulle spese di rappresentanza..**

Verissimo, e lo abbiamo molto apprezzato. Visco ha detto che la nostra proposta sulla deducibilità delle spese di rappresentanza, spese che sono funzionali all'attività d'impresa, è giusta e si è impegnato a recepirla con un decreto ministeriale subito dopo l'approvazione della Finanziaria. Noi abbiamo già individuato alcune macroaree nelle quali si può intervenire, vedremo...

**In proposito, direi che un tema particolarmente "caldo" del Forum è stato proprio il fisco...**

Beh, credo che i dati presentati

i regimi fiscali di Germania, Francia, Slovenia e Tunisia. Una scelta assolutamente non casuale, ma voluta, proprio per la loro vicinanza geografica, perché sono paesi nei quali le nostre piccole imprese non avrebbero difficoltà a delocalizzare. Ebbene, lo studio evidenzia come l'Italia, anche dopo il taglio del cuneo e la riforma fiscale contenuta nell'attuale manovra, continui ad essere il Paese europeo con la più alta pressione fiscale sulle imprese, soprattutto su quelle più piccole.

Il confronto è evidente con la Germania. Considerando, per noi, il taglio del cuneo fiscale dello scorso anno e la

# Welcome Energy: benvenuta energia pulita.



**Welcome Energy** ti aiuta a trasformare la natura in risparmio: è un finanziamento vantaggioso per realizzare impianti che producono energia pulita. Welcome Energy ti dà: tanti vantaggi, ridotte esigenze di manutenzione, eliminazione dei rischi di perdita dell'energia e nessun tipo di inquinamento.

Perché con l'energia pulita la qualità della vita fa sorridere il sole.



**GRUPPOMPS**

[www.mps.it](http://www.mps.it)

# VINCENZO BOCCIA: «IL SUD È SEMPRE MENO ATTRATTIVO»

di Raffaella Venerando

*Per il Vice Presidente della  
Piccola Industria*

*la politica è troppo distante dai  
problemi del Mezzogiorno*

**Fisco e burocrazia, due punti di  
doleance per le nostre imprese.**

Inutile dire che l'eccessiva pressione fiscale e l'inefficienza della macchina burocratica sono un ostacolo pesante alle attività di impresa ma questi problemi, se in alcune aree del Paese sono vissuti come disagio, al Sud diventano una vera e propria emergenza poiché, aggiungendosi ad altre difficoltà di contesto, finiscono con l'accelerare le problematiche del fare impresa nel Mezzogiorno.

Il fisco, in particolare, porta con sé non poche conseguenze negative perché è strettamente collegato alla convenienza e all'attrattività di un territorio. Di fatto il Mezzogiorno è poco attrattivo in termini di nuovi investimenti anche perché ad oggi non esiste alcun beneficio fiscale per chi vuole investire. Se a questo già di per sé sconcertante dato si aggiunge un'oggettiva deficienza nella dotazione infrastrutturale delle nostre aree, non resta che riconoscere che siamo di fronte a un quadro estremamente preoccupante.

**La manovra finanziaria per il 2008 in materia di "nuovo fisco" non sembra poi offrire prospettive migliori...**

Mi auguro che sia riveduto e corretto l'articolo relativo al plafond del credito di imposta perché è talmente limitato da rendere eccessivamente marginale l'attrazione degli investimenti. Confindustria sta lavorando esattamente in questa direzione, ritenendo la correzione della manovra imprescindibile per credere concretamente possibile uno sviluppo economico del Sud.

**La preoccupa il divario economico tra Nord e Sud?**

Non poco. Ritengo che la disattenzione da parte della classe politica per la questione italiana - così preferisco definire la questione del Mezzogiorno - alla lunga creerà effetti devastanti inducendo le imprese, anche quelle sane e robuste, ad andare a investire altrove. Gli imprenditori del Sud vivono giorni difficili anche a causa delle minacce alla sicurezza dei territori. Basti pensare all'atto intimidatorio ai danni di Marco Venturi, Presidente della CCIAA e Presidente del Comitato Piccola Industria di Confindustria



Vincenzo Boccia  
Vice Presidente Piccola Industria  
Confindustria

Caltanissetta (ad agosto due proiettili di pistola di grosso calibro e un biglietto dal contenuto minaccioso sono stati lasciati in una busta dinanzi all'abitazione dell'imprenditore) per avere la consapevolezza che si è ampiamente superata la soglia dell'emergenza. Di fronte a queste situazioni ci aspetteremmo una risposta forte da parte dello Stato non solo in termini di garanzia e sicurezza ma soprattutto in termini di coerenza. Noi imprenditori possiamo contrastare le minacce e gli attacchi della criminalità solo con due armi, lo sviluppo e l'attrazione degli investimenti, ma senza la sicurezza salta del tutto la possibilità di recuperare il ritardo in termini di sviluppo. Dobbiamo evitare che la questione italiana, che "passa" attraverso il Mezzogiorno, finisca con il diventare la questione dei meridionali che, da soli, devono risolvere un problema complessivo di mancanza di convenienze correndo il serio pericolo di dover abbandonare i territori in cui con coraggio e passione continuano a fare impresa.



IL FILM ESTENSIBILE  
PIU' RESISTENTE  
PER L'IMBALLO  
DEL TUO PALLET

LEADER PER FORZA



Un'impresa che adotta un comportamento socialmente responsabile riesce a conseguire un vantaggio competitivo e a massimizzare i ritorni di lungo periodo

di Raffaella Venerando

## ETICA E IMPRESA

### IL MODO GIUSTO DI INTENDERE IL BUSINESS

Le tante crisi aziendali verificatesi negli ultimi anni non sono passate senza lasciar traccia. Scandali economici, frodi finanziarie e condotte scorrette hanno indotto non solo molte aziende a lavorare sulla prevenzione, ma soprattutto sono servite ad incrementare il dibattito sulla necessità di porre l'etica al centro della vita di un'impresa.

Oggi dare vita un ambiente di lavoro che sia un luogo di armonia e rispetto dei diritti, prima ancora che di valutazione di performances, significa focalizzare l'attenzione su un fattore in grado di favorire la competitività dell'impresa e le sue prospettive di sviluppo e durata.

Che Agostino Gallozzi, Presidente di Confindustria Salerno, credesse nel valore forte da attribuire alla responsabilità sociale di impresa era chiaro a molti fin dal giorno della sua elezione. Nella sua relazione

programmatica, presentata il 14 giugno scorso, l'etica infatti era il leit-motiv di fondo, il principio ispiratore di quanto la Associazione degli Industriali salernitana, sotto la sua guida, si sarebbe apprestata a fare. Così è stato, tanto che il primo momento pubblico di confronto con gli associati il Presidente Gallozzi ha voluto dedicarlo proprio a questo tema.

Lo scorso 12 ottobre, infatti, nella sede di Confindustria Salerno si è tenuto un workshop, intitolato "Il Mezzogiorno negli anni dello sviluppo locale: l'impresa etica al servizio del territorio".

A discutere di etica e dintorni con il Presidente e un cospicuo numero di imprenditori salernitani è stato invitato in qualità di esperto il professor Aldo Bonomi, Direttore del Consorzio A.A.STER (Associazione Agenti per lo Sviluppo del Territorio).

Il Presidente Gallozzi prima di dare la parola a Bonomi ha

sottolineato che «l'impresa non è semplicemente conto economico». «Un'impresa - ha proseguito - che adotta un comportamento socialmente responsabile, rispondendo in maniera compiuta alle attese economiche, ambientali e sociali di tutti gli stakeholders riesce a conseguire un vantaggio competitivo e a massimizzare i ritorni di lungo periodo». Oggi un'impresa è considerata di successo non più soltanto per il risultato economico, ma anche per come lo ha ottenuto.

«La responsabilità sociale di impresa - ha concluso infine Gallozzi - non è da considerare un vincolo aggiuntivo, ma un'occasione per generare profitto in maniera responsabile verso i partner economici, ma soprattutto verso la collettività e l'ambiente circostante, dando vita a un collegamento tra l'agire imprenditoriale e la qualità del lavoro e della vita sociale».

L'obiettivo verso cui tendere è chiaro: l'impresa deve diventare



## L'IMPRESA È PIÙ FORTE SE FORTE È LA SUA COSCIENZA DI LUOGO



Aldo Bonomi  
Direttore Consorzio  
A.A.STER

### **Professore, in che misura oggi l'etica è capace di incidere sulle decisioni aziendali?**

Per ragionare di etica nel mondo dell'impresa credo si debba partire dalla massima weberiana - scritta nella Costituzione di Weimar - secondo la quale "la proprietà obbliga socialmente", ovvero chi è proprietario di un mezzo di produzione ha degli obblighi non solo nei confronti dei propri lavoratori, ma anche rispetto al territorio in cui la produzione insiste. Questa massima, valida nel Novecento in questi precisi termini, oggi va adattata al nuovo capitalismo italiano dove il problema di proprietà non corrisponde più al possesso fisico di una fabbrica, ma di una rete, di un insieme di intelligenze. Nel Novecento infatti chi era proprietario doveva restituire in termini di salari opportunità di benessere a quanti lavoravano in fabbrica, oggi che la fabbrica tradizionale non esiste più sono per lo più le reti, le banche e il terziario a "farla da padrona" e ad essere in obbligo rispetto al territorio. Oggi come ieri rimane il fatto che l'élite economica è tenuta a "rendere conto". Chi è orientato a fare impresa ha una regola di fondo che ispira il suo lavoro: il profitto. Questa logica da sola però non è sufficiente. Occorre "temperarla", prendendo come soggetti di riferimento non solo i lavoratori ma soprattutto il territorio.

L'etica così si inserisce nei grandi processi di impresa e diventa centrale il rapporto con la comunità in cui l'impresa vive e opera, secondo cui l'impresa vede nell'aiutare lo sviluppo autonomo ed endogeno della comunità uno dei fattori imprescindibili per la sua stessa crescita.

### **L'impresa non è solo un attore economico e deve mettersi in ascolto del territorio?**

L'impresa deve fare uno sforzo maggiore soprattutto laddove le condizioni di contesto non sono delle migliori. Questo vuol dire che più il territorio ha una cultura poco etica, più l'impresa deve fare da volano rispetto a questa.

### **Un'azienda etica è quindi più capace di creare valore?**

L'etica non è un concetto valido di per sé. Bisogna stare molto attenti a codificare l'etica senza prima territorializzare l'impresa, senza aver quindi individuato con esattezza il tipo di capitalismo che ne presiede le scelte. A tal proposito vale la pena ricordare che non esiste un capitalismo universalmente valido, quanto piuttosto diverse accezioni e tipologie. Esiste un capitalismo *anglosassone* molto orientato alla finanza che ha il suo luogo simbolico nella "City" di Londra. L'etica in questo caso coincide con la correttezza finanziaria. C'è poi un capitalismo *renano* fatto di grandi banche, grandi imprese e grande sindacato che insieme fanno cogestione al vertice. Attraverso la cogestione tra grande impresa, grande banca e grande sindacato questo tipo di capitalismo consente alla comunità economica che lo realizza di raggiungere una coesione sociale e un controllo della società sull'impresa molto elevati, ma di certo non riproducibili oltre la cornice fordista. In questi ultimi anni, poi, si è fatto avanti un capitalismo *anseatico* - geograficamente localizzato nei paesi compresi tra la Svezia e la Finlandia - rappresentato emblematicamente dalla Nokia capace di creare grande innovazione tecnologica, grandi investimenti e grandi reti. Qui la coesione sociale sta in un rapporto equilibrato tra capacità innovativa di grandi corporations capaci di puntare su fattori chiave come intelligenze, conoscenza, creatività e forte welfare statale. Nessuno di questi modelli di capitalismo ci appartiene, neanche quello *francese*, basato sulla centralità dello Stato.

Il nostro è tipicamente un *capitalismo di territorio*, che necessita di una vera responsabilità sociale da parte di quello che è il nuovo attore economico in ascesa, un capitalismo delle reti che per sua natura si trova a cavallo tra flussi del mercato globale e la responsabilità verso l'economia e la qualità del vivere dei territori. La proposta dell'Associazione degli Industriali di Salerno di coniugare l'etica mettendo in piedi una "Confindustria militante" che fisicamente va sul territorio a visitare le imprese, ad ascoltare di cosa queste hanno bisogno, mi pare un modo efficace di applicare l'etica, capace di creare un rapporto stretto tra la dimensione della rappresentanza e la crescita culturale dell'impresa e del territorio tutto.

### **Secondo lei si dovrebbe pensare a forme di incentivazione o di premialità per le aziende virtuose?**

No, affatto. Il motivo è semplice: dovrebbe essere naturale per un'impresa avere comportamenti etici come ad esempio pagare le tasse. Nei fatti ciò che è ovvio tale non appare, poiché è completamente saltato il rapporto di fiducia tra cittadini e istituzioni. L'eticità dovrebbe essere compresa nelle regole che l'impresa si dà e non in quelle che la stessa impresa è obbligata ad osservare. Essere orientati a una cultura della responsabilità sociale non equivale soltanto a redigere un ottimo bilancio sociale che da solo non "mette al riparo", ma certifica solo il conseguimento di alcuni adempimenti o il raggiungimento - talvolta fittizio - di alcuni obiettivi. Basti pensare che in America uno dei migliori bilanci sociali era quello della Enron, percepita come un'impresa che aveva costruito un marketing della propria immagine, ma di fatto il suo comportamento era tutt'altro che etico. Credo che sia necessario, invece, un profondo ripensamento dell'etica dove centrale appare la "coscienza di luogo". Infatti può dirsi etica quell'impresa che riesce mediare tra la "coscienza di classe", cioè la consapevolezza dei propri interessi e della propria realizzazione economica, e la "coscienza di luogo", cioè i sentimenti di appartenenza locale e di radicamento nel proprio contesto d'azione. È etica quindi quell'impresa che riesce a rapportarsi in modo positivo al territorio facendo da traino per lo sviluppo e la crescita dello stesso.





Il Professore Aldo Bonomi e il Presidente di Confindustria Salerno Agostino Gallozzi

capitalismo italiano, fatto di filiera di territorio e di produttività, con capacità di azione e genio personale. «La Brembo è un tipico esempio di “impresa molla”. È partita da un piccolo territorio, ha investito molto all'estero e poi è tornata, dando vita ad una serie di progetti tra cui un Parco Scientifico Tecnologico chiamato “Kilometro Rosso”, dando prova che un imprenditore etico riesce a rapportarsi in modo positivo al suo territorio facendo da traino per lo sviluppo e la crescita dello stesso. E Bombassei è un tipico esempio di “neoborghese”». Bonomi ha spiegato, in chiusura della sua accorata e *sui generis* lezione agli imprenditori salernitani, cosa significhi per lui “neoborghese”. «La nuova borghesia è fatta da chi ha coscienza di sé ma anche da chi si assume la responsabilità di andare oltre la logica del profitto, coltivando le relazioni e

↳ motore di sviluppo non soltanto economico, ma anche culturale e sociale. È quindi stata la volta dell'ospite degli industriali salernitani, il professore Aldo Bonomi. Bonomi, da subito, ha catalizzato l'attenzione dei presenti in sala con un tono deciso, fermo, pratico. Dopo una digressione storico-economica sui vari tipi di capitalismo “rimiscolati” dall'avvento della globalizzazione, utile per capire “chi siamo e da dove veniamo”, il direttore dell'A.A.STER ha chiarito che per ragionare di etica nel mondo dell'impresa, è necessario tenere ben presente la massima weberiana, secondo cui «la proprietà obbliga socialmente». Secondo questa regola chi è fa impresa ha degli obblighi di resa non solo nei confronti dei propri lavoratori, ma anche rispetto al territorio in cui l'azienda stessa agisce. «L'imprenditoria italiana - queste le parole di Bonomi - è figlia di un capitalismo fondato sul territorio. Perché un'impresa abbia successo allora diventa necessario stabilire relazioni positive con i dipendenti ma

anche con i clienti, i fornitori, i finanziatori e i membri della comunità nella quale è inserita. L'imprenditore deve recuperare una forte “coscienza di luogo”, un senso di appartenenza deve ispirare la sua condotta». Pragmatico, Bonomi ha posto il caso di un industriale di “casa”, raccontando la storia d'impresa della Brembo di Alberto



La platea degli imprenditori nella sala convegni di Confindustria Salerno

Bombassei, Vice Presidente di Confindustria e Presidente e A.D. dell'azienda bergamasca, un rappresentante tipico di quella media impresa che non appare ma che ha assicurato tenuta al

la comunicazione». La lezione è chiara. Per dirla come la filosofa Simone Weil infondo «L'etica è essenzialmente un fatto di efficienza». Basta volerlo essere.



\* not included.

Audi Credit finanzia la vostra Audi



## Audi A4 Avant con allestimenti Business plus e S line plus a 198 Euro al mese\*.

- Sistema di navigazione satellitare plus con schermo a colori TFT da 6,5 pollici per visualizzazione 3D, autopilota dinamico, radio con doppio sintonizzatore, lettore dvd per DVD e DVD di navigazione, CD audio o CD MP3
- Antifurto volumetrico ad ultrasuoni con protezione antitralzo
- Assetto sportivo S line
- Cerchi in lega d'alluminio a 9 razze 7,5 J x 17 con pneumatici 235/45 R 17
- Volante multifunzionale sportivo a 3 razze in pelle nera traforata con logo S line e triplice cucitura
- Cielo di colore nero
- Inserti in alluminio opaco
- Logo S line sulle fasce paracolpi laterali
- Listelli sottoporta con logo S line
- Griglia del radiatore S line con logo
- Pannello leva cambio in pelle nera traforata
- Rivestimento dei sedili con parti laterali in pelle nera, parte centrale e rivestimento alle portiere nella parte alta in tessuto Speed nero
- Sedili anteriori sportivi con supporto lombare regolabile elettricamente e logo S line
- Paraurti ant. sportivo, spoiler al tetto, diffusore post. sportivo e longarine sottoporta sportive nel colore carrozzeria
- Freccie direzionali bianche

Audi A4 Avant V6 3.2 FSI quattro (188 kW/255 CV). Consumi urbano/extraurbano/combinato (l/100 km): 15,9/7,3/10,8. Emissioni CO<sub>2</sub> (g/km): 268.

\*Audi A4 Avant 2.0 TDI S line plus e Business plus euro 36.350,00 chiavi in mano escluso IPT. Anticipo euro 16.350,00; finanziamento euro 20.100,00 in 23 rate da 197,63 euro iva incl. (comprendente di polizza Alter Ego «Credito Protetto» + 1 rata finale da euro 15.939,30 iva incl.) eventualmente rinegoziabile. TAN 0,64% - TAEG 1,48%. Spese istruttoria euro 250,00. Salvo approvazione Audi Credit. Per ulteriori informazioni potete consultare i fogli analitici pubblicati a termini di legge e disponibili presso le Concessionarie Audi. L'offerta è valida fino al 31 dicembre 2007 e non è cumulabile con altre iniziative in corso.



È un'iniziativa della Concessionaria Audi:



# G. Del Priore s.r.l.



**UNICA CONCESSIONARIA UFFICIALE PER SALERNO E PROVINCIA**

Salerno - via Parmenide, 260 - tel. 089 33 27 00 - fax 089 33 52 95

## L'AZIENDA ETICA CREA UN VALORE ALLARGATO

**Professore, in che misura oggi l'etica incide sulle decisioni aziendali?**  
Purtroppo, ancora poco. Fortunatamente, si va però diffondendo un nuovo concetto d'impresa, nel quale la finalità aziendale diviene più complessa e completa. Accanto allo scopo originario e proprio di creazione di valore, si vanno affermando le responsabilità ambientali e sociali.

L'imprenditore sta divenendo più attento al consenso sociale e, quindi, sta abbandonando la logica classica della sola massimizzazione del profitto.

**Un'azienda etica è più capace di creare valore?**

Sì, perché l'etica contribuisce a migliorare l'immagine aziendale e, mediante la creazione di un clima di fiducia, crea le premesse per una migliore relazione tra l'impresa e i suoi stakeholder.

Possiamo sostenere che un'azienda etica crea un valore "allargato" di tipo economico-sociale, all'interno del quale vi è complementarità piuttosto che contrapposizione tra finalità economiche, sociali e ambientali.

**Quali sono le prime azioni concrete che un'impresa può compiere per diventare socialmente responsabile?**

È difficile individuare le prime azioni concrete da compiere perché la responsabilità sociale nasce e si diffonde con un'opera di educazione dell'organizzazione e si concreta nell'istituzione di un più corretto rapporto con il territorio (comunità) e con gli altri stakeholder.

La CSR (corporate social responsibility) è un concetto complesso e non può che essere frutto innanzitutto di un salto culturale all'interno della struttura aziendale.

In questo passaggio, che segna l'affermazione di nuovi e più evoluti modelli di comportamento, il riferimento ai valori dell'etica è fondamentale.

L'etica d'impresa aiuta a risolvere i dilemmi aziendali nel rispetto degli interessi di tutti gli interlocutori secondo un principio di moralità diffusa.

**Il punto di partenza è il territorio?**

No, o meglio è solo parzialmente vero. Il territorio, ovvero la comunità di riferimento, rappresenta uno degli stakeholder, ma non è né il solo né quello prioritario.

È tuttavia comprensibile che, in base al contratto di cittadinanza, che si estende anche alle organizzazioni aziendali, l'impresa deve ripagare in modo corretto l'uso delle risorse pubbliche necessarie per l'ordinato ed efficace svolgimento della propria attività.

L'impresa usa il territorio, si avvantaggia dei servizi pubblici, produce conseguenze in termini di inquinamento e di congestione dei centri in cui opera, e deve quindi contribuire ai bisogni della comunità.

**Secondo lei si dovrebbe pensare a forme di incentivazione o di premialità per le aziende virtuose (per esempio priorità rispetto ai finanziamenti statali e regionali, credito agevolato..)?**

No. La crescita morale di un'organizzazione deve essere frutto della crescita morale degli individui che vi lavorano.

In altre parole, la maturazione delle persone, cominciando ovviamente da quelle operanti a livello imprenditoriale, deve derivare dall'assimilazione e trasmissione di valori corretti e moralmente condivisibili.

Più che essere frutto di incentivi o premi, deve derivare dall'affermazione di un più elevato senso di socialità e dalla convinzione che, operando correttamente, l'impresa si rafforza e moltiplica le possibilità di sopravvivenza e di sviluppo nel tempo lungo. In un'ottica strategica l'etica s'inserisce, di diritto, nell'economia dell'impresa.



Sergio Sciarelli  
professore ordinario  
di Economia e gestione  
delle imprese e docente  
di Etica d'impresa  
nell'Università degli Studi  
di Napoli Federico II

(Foto archivio ATENEAPOLI, l'informazione universitaria)

## Il Progetto

Lo scorso 15 ottobre, presso la sede di Confindustria Salerno, il Presidente Agostino Gallozzi e la Consigliera di Parità Lucia Senese, l'Assessore Provinciale al Lavoro Massimo Cariello, unitamente agli altri partner dell'iniziativa, hanno presentato alla stampa il progetto "Diffusione delle Politiche di genere e di Responsabilità sociale attraverso la Certificazione SA 8000". Promosso dall'Ufficio della Consigliera di Parità di Salerno, primo in Italia nel suo genere, il progetto ha come obiettivo la diffusione e la promozione tra le imprese del territorio salernitano dei temi connessi alla certificazione internazionale SA 8000, attraverso l'adozione di politiche etiche e socialmente responsabili, in una prospettiva di genere. Si intende, cioè, spingere su nuovi parametri nella valutazione della prestazione aziendale, integrando il profilo economico con componenti ambientali e sociali. Sono previste una serie di azioni che vanno dall'informazione e sensibilizzazione, alla formazione specialistica, fino all'accompagnamento per ottenere la certificazione vera e propria. La prima linea di attività, contempla due percorsi di formazione gratuiti, uno per trasferire alle imprese la conoscenza della certificazione etica SA 8000 in una prospettiva di genere; l'altro destinato a donne aspiranti "auditor" del suddetto sistema di

certificazione internazionale. Il primo percorso formativo gratuito, destinato alle imprese, si è da poco concluso con successo. Lo scorso luglio si sono chiusi i termini per la ricezione delle manifestazioni di interesse di 15 aziende interessate a fruire gratuitamente di un corso intensivo e specialistico (riconosciuto con apposita attestazione da parte del Cise/Centro per l'Innovazione e lo Sviluppo Economico - azienda speciale della CCIAA di Forlì/Cesena ed ente terzo di certificazione SA 8000) di complessivi 3 giorni, avente quale obiettivo la conoscenza del sistema SA 8000 e, dunque, l'acquisizione di nozioni utili per l'eventuale implementazione e/o gestione di tale certificazione. Le istanze ammissibili pervenute sono state 43 - a dimostrazione del grande interesse riscontrato dall'iniziativa - mentre sono 15 (+ 3 uditori) le imprese che hanno preso parte al percorso di formazione. Le prime 3 lezioni si sono tenute il 16, 17 e 23 ottobre, presso l'aula formazione di Confindustria Salerno. A breve, si aprirà il secondo avviso, che raccoglierà candidature di donne interessate a fruire gratuitamente di un percorso specialistico per "auditor" del sistema di certificazione etica SA 8000. Il progetto prende avvio da un Protocollo di Intesa, siglato lo scorso 6 giugno, tra la Consigliera di Parità salernitana, la Provincia di Salerno (Assessore al Lavoro, Massimo Cariello), Confindustria Salerno, le OO.SS. locali CGIL, CISL e UIL.

## Hanno detto...

### **Lucia Senese, Consigliera di Parità della Provincia di Salerno:**

«Un'impresa in cui vengono adottate prassi socialmente responsabili, che permettono di sperimentare soluzioni soddisfacenti per la lavoratrice e produttive per il datore di lavoro, è un'impresa women friendly in cui la risorsa femminile rappresenta una "leva competitiva". L'obiettivo del progetto "SA 8000 responsabilità sociale in una prospettiva di genere" è proprio questo: trasferire alle aziende il concetto di genere come surplus competitivo, ma soprattutto come cultura aziendale in grado di migliorare le performance attraverso un'azione consapevole e volontaria. L'ingresso delle donne nel mercato del lavoro non deve essere percepito solo come un obbligo per le pari opportunità. Deve radicarsi la convinzione che le donne sono una risorsa insostituibile per il mondo del lavoro, perché esse rappresentano una reale occasione di crescita individuale e collettiva».

**Agostino Gallozzi, Presidente Confindustria Salerno:** «Il progetto è l'avvio di un percorso di co-responsabilità che ci auguriamo porti i risultati sperati. L'iniziativa sposa in pieno l'obiettivo di diffondere e promuovere tra le imprese e sul territorio salernitano una nuova visione della responsabilità sociale, che valichi i confini del puro "conto economico" e della mera logica del profitto. Le imprese hanno esigenza di dimostrare di essere il motore dello sviluppo di un territorio verso il quale è forte il sentimento di appartenenza. La responsabilità sociale dell'impresa deve tenere prioritariamente conto della necessità di incentivare le politiche inerenti le pari opportunità. Entrambi sono due fattori determinanti per lo sviluppo dei sistemi territoriali che rendono l'impresa più forte e vincente nel lungo periodo».

**Massimo Cariello, Assessore al Lavoro Provincia di Salerno:** «Un'impresa che tutela i lavoratori garantendo loro qualità nella professione, è un'impresa che punta in alto. Il progetto che presentiamo oggi è una testimonianza concreta che va esattamente in questa direzione. L'ente Provincia conferma così il proprio impegno per la realizzazione di politiche a sostegno dello sviluppo della cultura di parità ma anche del territorio, che consentano la crescita delle imprese nell'ottica della tutela del lavoratore».

**Antonietta Autuori, Presidente Raggruppamento Imprenditoria Femminile Confindustria Salerno:** «Nel mondo imprenditoriale spesso manca nelle basi un'adeguata cultura di genere. La sfida è quindi quella di agire sulla diminuzione degli stereotipi e delle discriminazioni di genere tenendo conto che il raggiungimento delle pari opportunità nel mondo del lavoro non si deve chiedere per le donne, ma per la società intera. Da imprenditrice, ritengo che si debba far passare l'idea che non esistono "lavori da donna", anche se ancora molto c'è da fare per favorire la definizione di strumenti di flessibilità nell'organizzazione del lavoro».





**Produciamo Vetro Piano Float di  
Elevata Qualità, nel Totale rispetto  
dell'Ambiente che ci circonda,  
e in assoluta Sicurezza**

**GLASS UNLIMITED**

**Stabilimento e Uffici: via San Martino, 3 – Salerno  
Telefono 089 644 111 Fax 089 644 222  
<http://www.glaverbel.com>**



## DEFICIT DI LIBERTÀ IN ECONOMIA

Dall'isola azzurra, i Giovani Imprenditori chiedono un nuovo patto fiscale

di Raffaella Venerando

Ultimo Capri per Montezemolo e Colaninno. L'edizione di quest'anno della convention dei Giovani Imprenditori svoltasi sull'isola azzurra è stata per entrambi, infatti, l'ultima del loro mandato confindustriale in qualità di Presidente nazionale il primo e di leader degli under 40 il secondo.

Una lieve nota nostalgica ha sotteso i loro discorsi, che senz'altro si faranno ricordare per la forza e l'importanza dei temi trattati.

Fisco, spesa pubblica, investimenti, ma anche Mezzogiorno, trasparenza e soprattutto libertà d'impresa.

Quello dello scorso ottobre non è stato di certo un appuntamento di resoconto, ma di prospettiva. Di denuncia, ma anche di ottimismo.

A dare il là ai lavori, come di consueto, è toccato a Matteo Colaninno che, tra i tanti argomenti

affrontati, ha gridato forte un'emergenza del Paese: il bisogno di una riconciliazione fiscale. «Nel 2006, gli italiani hanno pagato più di 60 tasse, tra imposte e tributi, destinando oltre 600 miliardi di euro alla fiscalità e alla previdenza pubblica» - ha esordito Colaninno. «È impressionante, in particolare, l'aumento delle tasse a livello locale: negli ultimi dieci anni le entrate fiscali di regioni, comuni e province sono aumentate di oltre il 110%, contro una crescita del pil del 20%. Secondo una recente indagine, più del 90% degli imprenditori valuta il sistema fiscale non chiaro, poco trasparente e dominato dall'incertezza. Il fisco italiano soffre di instabilità e incoerenza: il continuo mutamento delle scelte del legislatore - alcune accompagnate addirittura da effetti retroattivi - la complessità dei tributi, l'incredibile varietà di interpretazioni applicative





Il Presidente dei Giovani Imprenditori di Confindustria  
Matteo Colaninno



Bruno Tabacci e Fulvio Conti



Alcuni esponenti politici presenti al convegno



Luca Cordero di Montezemolo  
e Raffaele Bonanni

hanno privato gli imprenditori italiani di certezze, stravolgendo i piani di investimento delle imprese, rendendo le scelte degli imprenditori ostaggio di variabili imprevedibili e impreviste». Come sempre ad animare il dibattito nel corso dei due giorni non sono stati solo gli imprenditori di Confindustria, giovani e non, ma anche tanti esponenti del mondo politico e istituzionale. La tribuna politica d'onore, il giorno di apertura, è spettata al Presidente del Senato della Repubblica Franco Marini che ha invocato una maggiore e bipartisan sobrietà politica per un dialogo tra le parti più sereno. Grandissimo interesse ha poi suscitato l'intervento di Massimo D'Alema, Vice Presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro per gli Affari Esteri il quale ha accolto con entusiasmo la proposta di un "nuovo patto fiscale",

rassicurando gli imprenditori che la manovra finanziaria del Governo per il 2008 «non comporterà alcun aumento della pressione fiscale per le imprese, almeno per quelle che sono sempre state in regola con le tasse». Il giorno successivo, in piena tradizione, dopo che sul palco si erano avvicendati tanti nomi tra cui Ferruccio de Bortoli, Direttore Il Sole 24 Ore; Francesco Greco, Sostituto Procuratore Repubblica Milano; Paolo Mieli, Direttore Corriere della Sera; Raffaele Bonanni, Segretario Generale CISL; Fulvio Conti, Amministratore Delegato ENEL; Giovanna Melandri, Ministro Politiche giovanili e Attività sportive e Bruno Tabacci, Deputato Unione Democratici Cristiani, l'ultima parola è spettata al Presidente Luca Cordero di Montezemolo. Aspri i suoi toni quando ha richiamato che «l'Italia, nonostante qualche progresso recente,



Agostino Gallozzi ed Enzo Giustino



Ferruccio De Bortoli



Paolo Mieli

continua a essere in fondo alle graduatorie che valutano le condizioni del fare impresa: siamo al 53esimo posto secondo l'ultima classifica della banca mondiale. Siamo caduti al 107° posto per la capacità di attrarre investimenti dall'estero. Riusciamo a intercettare solo una piccola percentuale dei flussi di investimento, che nel mondo sono diventati enormi grazie alla globalizzazione. In particolare sono risibili quelli destinati al nostro Mezzogiorno. Questo testimonia la grande capacità degli imprenditori italiani che riescono a operare dove sempre più spesso gli stranieri non vogliono venire a investire».

Le chiavi su cui insistere per liberare l'economia per Montezemolo sono poche e chiare: «Semplificare la burocrazia, moderne infrastrutture, ridurre i tempi di risposta della

pubblica amministrazione e i tempi della giustizia, a cominciare da quella civile, solo così l'Italia potrà sperare di ritornare un Paese competitivo».

In perfetta sintonia con il suo stile lungimirante, Montezemolo lancia uno strale contro chi sceglie l'immobilismo, ribadendo a chiare lettere che non sono certo gli imprenditori a preferire questa via: «Noi vogliamo cambiare un paese che così com'è, senza interventi profondi, appare condannato ad arretrare inesorabilmente nel confronto internazionale. È una prospettiva che non possiamo accettare, soprattutto se pensiamo ai grandi sforzi, e anche ai grandi risultati, delle molte aziende esposte alla concorrenza». L'appuntamento è al prossimo anno, con l'augurio che dall'isola azzurra si possa finalmente parlare di sereno per la nostra Italia.



Mauro Maccauro e Agostino Gallozzi



Luca Cordero di Montezemolo durante il suo intervento





PROVINCIA DI SALERNO



campania

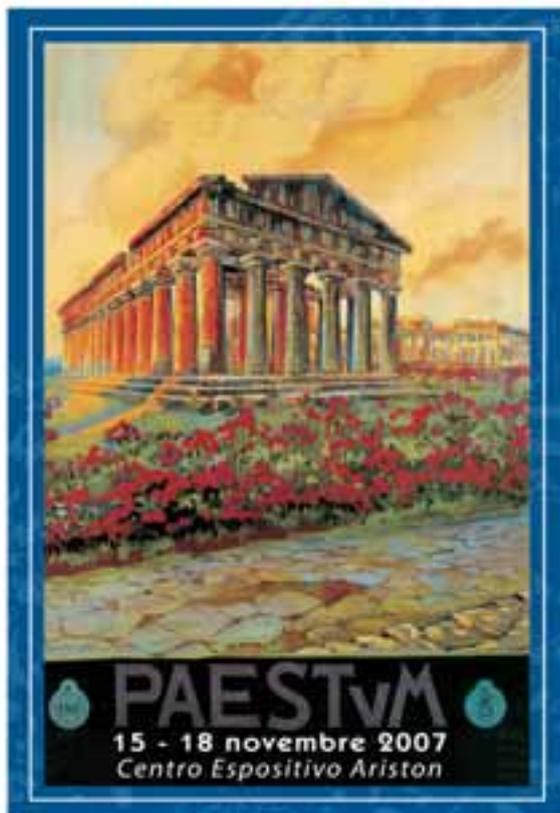


Unione Europea



ASSESSORATO AL TURISMO  
E AI BENI CULTURALI

10  
1998 2007  
**BORSA  
MEDITERRANEA  
DEL TURISMO  
ARCHEOLOGICO**  
www.borsaturismo.com



con il sostegno di



MINISTERO  
PER I BENI  
E LE ATTIVITÀ  
CULTURALI

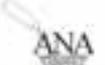


ICCROM

con il patrocinio di



in collaborazione con



media partner



**10** anni di impegno nel promuovere siti e destinazioni  
archeologiche creando integrazione tra diverse culture

**ArcheoFilm**

Marcopolo la televisione dei viaggi e dell'avventura presenta i programmi 2007-2008 dedicati al Patrimonio Culturale giovedì 15 ore 15.30 - 16.30

**ArcheoIncontri**

Conferenze stampa e presentazioni di progetti, iniziative culturali, editoriali multimediali, incontri con i protagonisti dell'archeologia

**ArcheoLavoro**

Presentazione dell'offerta formativa nei Beni Culturali a cura delle Università  
Presentazione delle figure professionali e del Manuale per gli operatori del Beni Culturali a cura di Isfol Orienta

**ArcheoToons**

Gli studenti delle regioni italiane e mediterranee realizzano, a tempo di record, alcuni spot animati interpretando le tematiche archeologiche con i ritmi e l'ironia dell'animazione. In collaborazione con RAI Trade Cartoons on the Bay

**ArcheoVirtual**

La Mostra, focalizzata sulle più recenti sperimentazioni di realtà virtuale, computer grafica, robotica applicate al turismo culturale e all'archeologia, quest'anno è dedicata ad un paese estero, la Spagna. Saranno, inoltre, presentati sia i progetti finanziati dal CIPE del programma "Archeologia on line" promosso dalla DG Innovazione Tecnologica e Promozione del MIBAC, che quelli del Progetto Europeo EPOCH sulle applicazioni delle nuove tecnologie al patrimonio culturale

**Laboratori di Archeologia Sperimentale**

Ricostruzione della cultura antropologica e materiale dell'antichità mediante la riproduzione delle tecniche utilizzate dall'uomo per realizzare i manufatti di uso quotidiano

**Premio Paestum Archeologia**

Assegnato a quanti contribuiscono, con il loro impegno nell'archeologia, alla cooperazione mediterranea e alla promozione del patrimonio culturale

**Programma scientifico**

Il Convegno Nazionale dei Consoli del Touring Club Italiano sabato 17 ore 16 - 19, oltre a conferenze e tavole rotonde con la partecipazione di personalità istituzionali e accademiche tra cui *Piero Angela, David Arnold, Angelo Balducci, Piero Bartoloni, Azzedine Beschouch, Giuseppe Boscoscuro, Mounir Bouchenaki, Mongi Bousnina, Lorenzo Braccisi, Eva Cantarella, Tsao Cevoll, Antonello Cherchi, Riccardo Chiaberge, Cinzia Dal Maso, Stefano De Caro, Tarek El Awady, Maurizio Forte, Andrea Giannetti, Louis Godart, Ugo Gregoretti, Adriano La Regina, Giorgia Leoni, Eugenio Magnani, Mara Manente, Fabio Maniscalco, Valerio Massimo Manfredi, Paolo Matthiae, Claudio Mucchegiani Carpano, Ehud Netzer, Franco Niccolucci, Giovanni Nistri, Antonia Pasqua Recchia, Piero Prunetti, Giovanni Puglisi, Folco Quilici, Enrico Ragni, Erfan Rashid, Colin Renfrew, Taleb Rifal, Silvana Rizzo, Mario Rosso, Roberto Ruazi, Francesco Rutelli, Andreas Steiner, Sebastiano Tusa, Lucrezia Ungaro, Pietro Valentini, Gianfranco Varvesi, Guido Venturini*

**Salone Espositivo**

Istituzioni, Regioni, Province, Comuni, Camere di Commercio, Aziende di Promozione Turistica, Soprintendenze, Parchi Archeologici, Associazioni di Categoria, Consorzi Turistici, Società di Servizi e Case Editrici promuovono il patrimonio culturale e le destinazioni turistico archeologiche  
da giovedì 15 a sabato 17 ore 10 - 19; domenica 18 ore 10 - 13

**Workshop con i buyers esteri**

Incontro tra domanda e offerta con la partecipazione di 90 buyers selezionati dall'Enit e provenienti da *Austria, Belgio, Canada, Danimarca, Francia, Germania, Giappone, Gran Bretagna, Norvegia, Olanda, Russia, Spagna, Stati Uniti, Svezia, Svizzera*; sabato 17 ore 10 - 18

PAESE OSPITE UFFICIALE

Libia

Coordinamento e Realizzazione

Provincia di Salerno C.D.R. Turismo e Cultura  
Via Roma, 104 - 84121 Salerno  
tel. e fax +39.089.614243  
email ciro.castaldo@provincia.salerno.it

Ideazione e Organizzazione

Leader sas  
Via Roma, 226 - 84121 Salerno  
tel. +39.089.253170 fax +39.089.253238  
email info@leaderonline.it www.leaderonline.it

# ANALISI PREVISIONALE DELLA PRODUZIONE

Settori: Cartotecnica, Imballaggio, Grafica editoriale e pubblicitaria

di Vito Salerno

L'imballaggio è riuscito meglio di tutti a sfruttare il periodo favorevole. Bene il presente (meno bene il futuro) per la cartotecnica. Soffrono la grafica pubblicitaria e commerciale e ancora di più la grafica editoriale.

Le indicazioni giungono dal modello previsionale dell'**Osservatorio Assografici-Centrexpo-IAFC Bocconi** relativo alle prospettive per il triennio 2007-2009. L'imballaggio si conferma, quindi, il comparto-guida nel macrosettore dell'industria grafica e cartotecnica trasformatrice per le performance produttive del triennio 2007-2009, con una crescita annua stabilmente sopra i 2 punti percentuali (v. tabella 1). Le attese per il 2008 e 2009 mostrano tassi di crescita positivi, solo leggermente ridotti rispetto al 2007 e compresi in media tra il 2,6% e il 2,4%. La

cartotecnica sconterà quest'anno gli effetti del clima economico sostanzialmente favorevole, per riportarsi a livelli di crescita prossimi allo zero a partire dal 2008. Soffrono, quest'anno, tassi negativi la grafica pubblicitaria e commerciale e, ancor più, la grafica editoriale, ma per entrambi questi segmenti il prossimo anno dovrebbe risultare migliore. Gli imballaggi flessibili ed i sacchi di carta a grande contenuto beneficeranno dei migliori aumenti produttivi, grazie alla capacità dimostrata dalle imprese italiane di affermarsi sui mercati esteri. Cartone ondulato, astucci e scatole pieghevoli rafforzeranno il proprio ruolo nel sistema manifatturiero, mentre i tubi in cartone dimostrano capacità di tenuta ma sconteranno maggiormente la frenata della produzione industriale prevista per il 2008 (v. tabella 2).

Tab. 1 - Andamento della produzione per i 4 comparti - Previsioni (2007 - 2009)

Comparto	2007		2008		2009	
	Pessimistica	Ottimistica	Pessimistica	Ottimistica	Pessimistica	Ottimistica
Cartotecnica	1,7%	2,3%	-0,3%	0,3%	-0,1%	0,5%
Imballaggio	2,9%	3,5%	2,3%	2,9%	2,1%	2,7%
Grafica editoriale	-2,5%	-1,9%	-1,0%	-0,4%	-1,1%	-0,5%
Grafica pubblicitaria	-1,1%	-0,5%	1,1%	1,7%	1,0%	1,6%

Fonte Assografici

Tab. 2 - Andamento della produzione per i 5 comparti del Settore Cartotecnico - Previsioni (2007 - 2009)

	Astucci e scatole pieghevoli	Cartone ondulato	Imballaggio flessibile	Sacchi di carta a grande contenuto	Tubi in cartone
<b>2007 - OTTIMISTICA</b>	2,8%	2,6%	4,1%	3,6%	2,3%
<b>2007 - PESSIMISTICA</b>	2,2%	2,0%	3,5%	3,0%	1,7%
<b>2008 - OTTIMISTICA</b>	2,7%	2,4%	3,9%	3,3%	1,5%
<b>2008 - PESSIMISTICA</b>	2,1%	1,8%	3,3%	2,7%	0,9%

Fonte Assografici



**Nulla si crea, nulla si distrugge, tutto si trasforma.**

Specializzata nel riciclaggio dei rottami ferrosi (il materiale generalmente abbandonato in discarica, gli scarti di lavorazione delle industrie di stampaggio, delle officine meccaniche e degli scatolifici); di metalli quali il rame, l'alluminio, provenienti da scarti di lavorazione; di carta, legno e plastica, e nel recupero della banda stagnata, la Sider Pagani crede nella salvaguardia dell'ambiente come valore e ne promuove la crescita attraverso l'attività del recupero, facendone la propria mission aziendale.

- Recupero e trattamento di rifiuti speciali non pericolosi
- Demolizioni industriali
- Recupero banda stagnata
- Triturazione cavi in rame ed alluminio
- Raccolta batterie al piombo esauste



La SIDER Pagani convenzionata COBAT è autorizzata alla raccolta ed al trasporto di accumulatori al piombo esausti, effettuata in modo capillare con il ritiro delle batterie, direttamente presso gli elettrauto ed altri produttori. Tra i servizi offerti importante è la consegna a ciascun fornitore di cassoni intercambiabili, fondamentali per la raccolta degli scarti di lavorazione.

dal 1982 **avviamo** al recupero i **tuoi rifiuti**

**SIDER PAGANI S.r.l.**



via della Rinascita, 10  
84010 S. Egidio del Monte Albino (SA)  
Tel. 081 51 55 769  
Fax 081 51 53 963  
[www.siderpagani.it](http://www.siderpagani.it)



Associata Confindustria Salerno e Assofermet



# Stampare in libertà viaggiamo verso nuove frontiere

Grafica Metelliana dedica la massima attenzione alla qualità ottenuta attraverso i costanti aggiornamenti dei processi di stampa, delle tecniche speciali, degli allestimenti e delle finiture. Le realizzazioni di elevata fattura e pregio testimoniano i valori di esperienza e know-how acquisiti fino ad oggi.

Brossurate, cartonate, spirolate... sono le nostre pubblicazioni con tecniche e lavorazioni speciali (stampa a caldo e rilievo in contemporanea, lucidatura parziale, etc.). Dal prodotto classico e tradizionale a quello moderno e innovativo, Grafica Metelliana garantisce stampati particolarmente accurati.



**Grafica Metelliana**  
INDUSTRIA POLIGRAFICA

# RISPARMIATORI CON LA BUSSOLA

Una rete di oltre 200 *educatori finanziari* per fornire ai cittadini le conoscenze di base per assumere scelte di investimento consapevoli

di Mariano Votta  
Project Manager-Politiche dei consumatori e Giornalista Pubblicista,  
Cittadinanzattiva-onlus



Hanno realizzato incontri locali nelle sedi di associazioni della società civile, presso Università della terza età, all'interno dei Centri Servizi Volontariato e del dopolavoro aziendale. In alcuni casi, anche con il patrocinio di Amministrazioni comunali e nell'ambito di eventi di piazza, come è successo in occasione dell'appena celebrata Giornata Mondiale del Risparmio. Pur di contribuire ad informare i cittadini sui temi dell'educazione finanziaria e della tutela del risparmio, la rete civica di oltre duecento educatori finanziari organizzata da Cittadinanzattiva nell'ambito de **“La bussola del risparmiatore”**, non si è limitata a realizzare incontri presso le sedi della propria associazione, preferendo andare a cercare i cittadini piuttosto che attenderli presso uno sportello del consumatore. Solo in Campania, sono stati allestiti banchetti informativi non solo nelle piazze dei capoluoghi di provincia, ma anche a Pagani, Vico Equense, Piano di Sorrento, Casoria. Il tutto mentre **“Patti Chiari in città”**, l'iniziativa dell'omonimo Consorzio costituito dall'Associazione Bancaria Italiana per portare l'informazione finanziaria a diretto contatto con i cittadini, nelle sue dodici tappe del tour 2007 ha evitato completamente di passare in Campania. Come illustra il sito [www.bussoladelrisparmiatore.it](http://www.bussoladelrisparmiatore.it) la campagna di educazione al risparmio consapevole promossa da Cittadinanzattiva e Forum Finanza Sostenibile in partnership con Citi Foundation ha avuto avvio dal presupposto che, al fine di evitare il ripetersi di situazioni come quella dei **“bond spazzatura”**, non basta che le banche migliorino la trasparenza dei prodotti finanziari e rivedano le politiche di vendita, ma occorre anche

che i risparmiatori acquisiscano le conoscenze di base per assumere scelte di investimento consapevoli e responsabili. Non a caso, l'intera campagna è stata incentrata sul diretto coinvolgimento di cittadini, i quali - rifacendosi al principio di **“sussidiarietà orizzontale”** sancito dall'art. 118, u. c. della Costituzione italiana -, si fanno essi stessi promotori di quella politica pubblica in tema di educazione finanziaria di base che ancora oggi manca in Italia. Tre gli obiettivi che i promotori dell'iniziativa si sono posti: incrementare l'alfabetizzazione finanziaria negli adulti; rendere i consumatori italiani più informati e più capaci di amministrare le proprie risorse finanziarie in maniera responsabile; ridurre in campo finanziario l'asimmetria informativa che esiste tra gli istituti bancari e i propri clienti. Lungi dall'essere confusi come promotori finanziari, gli educatori finanziari si caratterizzano per essere tutti dei volontari di Cittadinanzattiva, cittadini attivi che utilizzano la propria attività di impegno sociale per fornire informazioni essenziali in tema di servizi finanziari e gestione del risparmio, rivolgendosi in via preferenziale a persone appartenenti a fasce sociali deboli, soggetti tendenzialmente esclusi dai tradizionali mezzi e circuiti d'informazione. La composizione degli educatori vede un'alta percentuale di donne (45%), con una prevalenza di impiegati (33%) e pensionati (31%, molti dei quali ex operatori di banca), ma non mancano casalinghe, avvocati, medici, giovani impegnati nel volontariato e nel servizio civile. In tutto, oltre 13.000 cittadini sono stati raggiunti dal 2006 ad oggi in centinaia di incontri locali. Ad ogni



↳ partecipante, è stata distribuita gratuitamente la “piccola guida al risparmio consapevole”: oltre 60 tra utili consigli e avvertenze presentate in un linguaggio semplice e diretto per aiutare i consumatori ad orientarsi nel complicato panorama dei servizi finanziari e a gestire al meglio i propri risparmi. In sostanza, una guida per far comprendere al piccolo risparmiatore in che cosa si differenzia un'azione da un'obbligazione, come valutare i principali strumenti di investimento in termini di rischio, rendimento e durata; come comportarsi a colloquio con un promotore finanziario, quali le domande da fare e i rischi da evitare, in quali modi è possibile tutelare i propri risparmi. Non c'è da stupirsi se l'iniziativa condotta da Cittadinanzattiva andrà avanti anche nel 2008, visto il diffuso bisogno di sapere sull'argomento: il recente rapporto Ispo “L'Italia che risparmia” mostra un Paese agli ultimi posti per alfabetizzazione finanziaria, con oltre il 70% dei risparmiatori che avverte un'elevata percezione di inadeguatezza sui temi relativi alle decisioni finanziarie, e addirittura l'83% che denuncia l'esistenza di numerosi ostacoli di tipo oggettivo

alla comprensione dell'informazione finanziaria (Fonte: Consorzio PattiChiari-ISPO - Istituto per gli Studi sulla Pubblica Opinione).

Anche per questo, Cittadinanzattiva ha inteso potenziare la propria presenza sul territorio aprendo negli ultimi anni diversi PiT Servizi, riferimenti gratuiti per i cittadini-consumatori alle prese con i disagi riscontrati nell'ambito dei servizi bancari e, più in generale, dei servizi di pubblica utilità. In sostanza, il PiT Servizi (l'espressione sta per Progetto Integrato di Tutela nell'area dei servizi di pubblica utilità) è un contact center che opera raccogliendo segnalazioni e fornendo consulenza ai cittadini che intendono tutelare i propri diritti nel settore bancario, ma anche nei confronti delle tante facce della Pubblica Amministrazione, nel settore dell'energia, dei servizi assicurativi, postali, delle telecomunicazioni e del trasporto.

Solo in Campania, a settembre ne sono stati aperti cinque, uno in ogni capoluogo. Questi i relativi indirizzi di posta elettronica: [pit.avellino@yahoo.it](mailto:pit.avellino@yahoo.it); [pit.benevento@yahoo.it](mailto:pit.benevento@yahoo.it); [pit.caserta@yahoo.it](mailto:pit.caserta@yahoo.it); [pit.napoli@yahoo.it](mailto:pit.napoli@yahoo.it); [pit.salerno@yahoo.it](mailto:pit.salerno@yahoo.it). Per saperne di più, [www.cittadinanzattiva.it](http://www.cittadinanzattiva.it).



*Dal 1952  
trasporti marittimi internazionali e logistica portuale*



[www.ispesl.it](http://www.ispesl.it)

ISTITUTO SUPERIORE PER LA PREVENZIONE  
E LA SICUREZZA SUL LAVORO

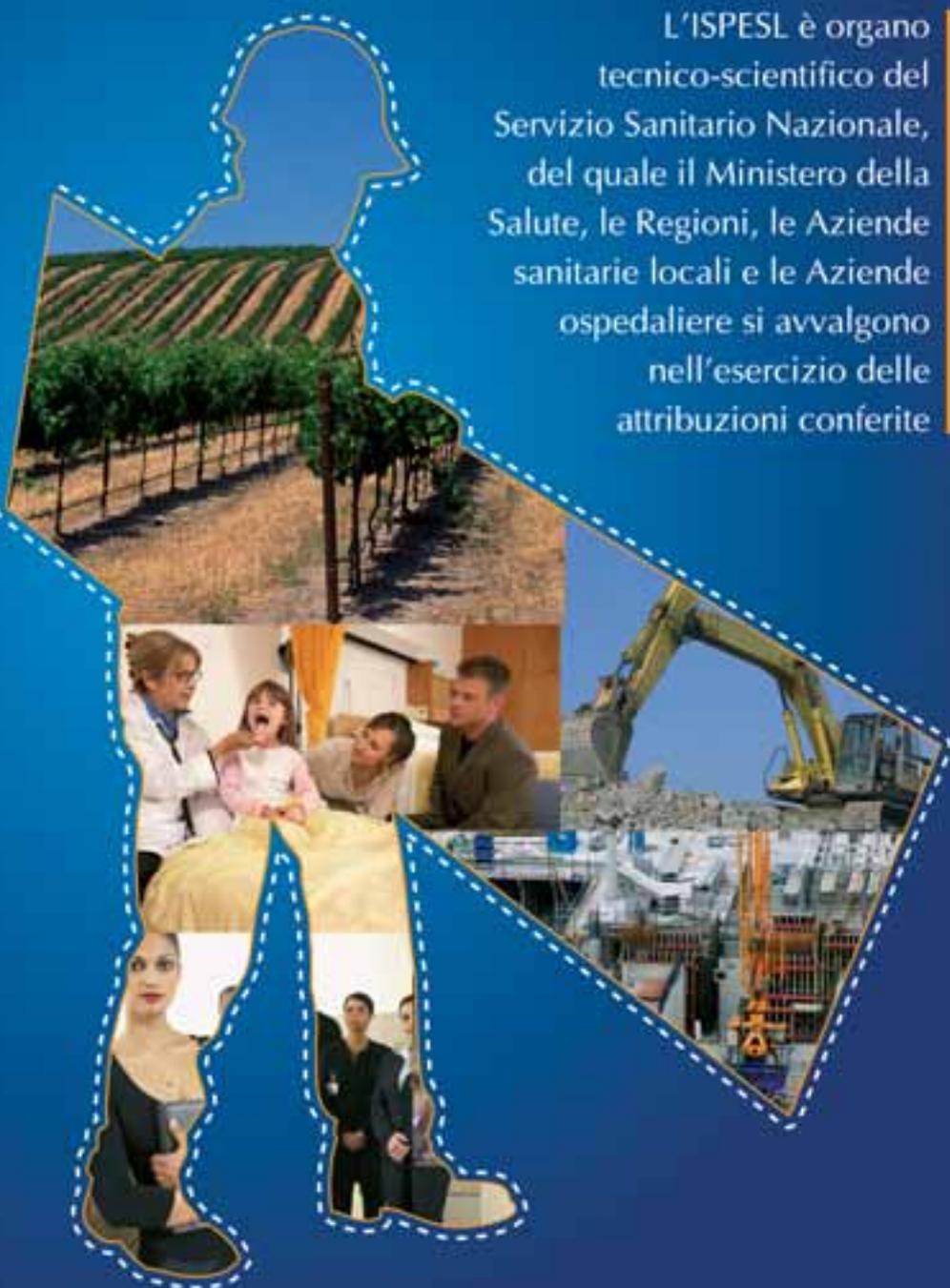
L'ISPEL è organo tecnico-scientifico del Servizio Sanitario Nazionale, del quale il Ministero della Salute, le Regioni, le Aziende sanitarie locali e le Aziende ospedaliere si avvalgono nell'esercizio delle attribuzioni conferite

*ritaglia il tuo futuro*



Le attività:

**LAVORO**  
**RICERCA**  
**PREVENZIONE**  
**SICUREZZA**  
**FORMAZIONE**  
**CONSULENZA**  
**CERTIFICAZIONE**  
**ASSISTENZA**



Via Urbana, 167 - 00184 Roma  
URP: tel. 06 47 14 284 - 228 - fax 06 48 90 67 50  
e-mail: [urp@ispesl.it](mailto:urp@ispesl.it)

ufficio stampa: tel. 06 47 14 382 / 378 / 380 / 386 / 276 - fax 06 47 14 387  
e-mail: [gerardo.capozza@ispesl.it](mailto:gerardo.capozza@ispesl.it)

# SI RINNOVA LA SEZIONE SANITÀ TULLIO TESORIO AL VERTICE

**Integrazione pubblico-privato, offerta di servizi adeguati, nuova politica di programmazione degli investimenti: le priorità del neo presidente**

di Filomena Labruna

Il calendario del presidente della sezione sanità di Confindustria Avellino, il dottor Tullio Tesorio, è fitto di impegni e di incontri.

L'obiettivo è di ampliare la base associativa, incrementando la partecipazione delle strutture sanitarie irpine.

Il percorso e le finalità sono comuni. Rendere efficace il sistema.

È convinzione unanime che l'offerta di servizi sanitari non risponda oggi in maniera adeguata ai bisogni di salute della popolazione.

Si registra una carenza di un'integrazione socio-sanitaria, l'assenza di una politica di corretta programmazione degli investimenti necessari alla riconversione dei servizi e un'inadeguata integrazione tra sanità pubblica e privata. Su questi temi il presidente Tesorio, quarant'anni, noto ed affermato cardiocirurgo irpino, sta lavorando per costruire una piattaforma comune, per sciogliere i nodi esistenti ed avviare percorsi integrati.

La squadra del presidente dell'Unione degli industriali



di Avellino, Silvio Sarno, si arricchisce, dunque, di un nuovo qualificato componente che pone sul tavolo nuove questioni legate alla gestione della sanità e si sofferma sulla necessità di interventi concreti, finalizzati a rendere efficienti i costi e a riorganizzare i fattori produttivi impiegati nell'erogazione dei servizi sanitari.

Confindustria Avellino, dunque, si conferma un laboratorio dove approfondire tematiche, esaminare l'andamento dei comparti produttivi e confrontarsi per individuare le migliori strategie di sviluppo da attuare.

Tullio Tesorio che entra a far parte della struttura associativa come numero uno della sezione sanità, porta la sua

significativa esperienza nel settore della medicina e della sanità. Laureato in cardiologia presso l'Università La Sapienza di Roma, ha effettuato un tirocinio presso il Bristol Heart Institute dell'Università degli Studi di Bristol, ricopre l'incarico di aiuto dirigente del dipartimento di cardiologia invasiva della casa di cura privata Montevergine, struttura leader in Italia nel trattamento delle patologie cardiovascolari.

Nel settore della cardiologia invasiva, la casa di cura "Montevergine" è il primo centro in Italia, con 3500 interventi di angioplastica coronarica all'anno.

Tullio Tesorio coautore di numerose pubblicazioni scientifiche in campo cardiologico, nonché relatore in numerosi convegni in ambito cardiologico, è subentrato al professor Carmine Malzoni che ha retto la presidenza provinciale della sezione sanità e contemporaneamente la carica di presidente regionale della categoria.

Il settore della sanità privata





rappresenta un'importante componente della imprenditoria provinciale, vantando consistenti livelli occupazionali, con un importante indotto.

«In Irpinia - afferma il neo presidente Tullio Tesorio - esistono strutture sanitarie di eccellenza che forniscono prestazioni di elevata qualità. Si tratta di vere e proprie imprese che devono affrontare anche problemi di efficienza gestionale, imposti dalle contingenze economiche, dall'imperativo del miglioramento continuo da perseguire e dall'adeguamento agli standard internazionali». «Stiamo definendo con la Regione Campania - aggiunge Tullio Tesorio - le regole dell'accreditamento. Un passaggio essenziale per il futuro delle strutture sanitarie private. Con il presidente di Confindustria Avellino

Silvio Sarno abbiamo già individuato un percorso. Il settore della sanità privata è troppo importante nell'economia produttiva ed occupazionale della provincia».

Esistono per Tesorio modelli ed approcci basati su concetti fondamentali: l'importanza dei servizi prestati dalle strutture sanitarie pubbliche e private; la salute e la durata della vita dei cittadini è certamente uno degli obiettivi più importanti, se non il più importante di un paese moderno.

Una parte consistente di questo obiettivo viene ottenuto con i contributi delle strutture sanitarie private.

«Ma è importante - spiega Tesorio - la qualità delle prestazioni erogate. Ad oggi sappiamo che ci sono strutture pubbliche e private che funzionano bene e altre che funzionano meno bene.

Sappiamo che ci sono delle strutture private di eccellenza che erogano servizi con uno standard qualitativo di assoluta eccellenza. Credo che la strada giusta sia una continua e proficua operatività tra pubblico e privato».

«Ritengo - afferma Tesorio - che debbano essere fatte scelte di programmazione anche in base a determinati settori. Non credo in una sanità *tout court*, che va su tutte le varie branche specialistiche perché la competizione tra pubblico e privato deve portare sempre più ad un'offerta di salute. Parliamo di un bene primario, che deve essere sempre improntato all'eccellenza».

Intanto il presidente Tesorio ha già avviato una strategia basata sul marketing associativo, come leva strategica di sviluppo, per offrire alle imprese associate del settore sanità sempre maggiori opportunità in termini di rappresentanza e servizi.

Il marketing relazionale come elemento vincente per uscire dalla non più sostenibile logica monopolistica, per accogliere la sfida della nuova competizione che riguarda il settore della sanità pubblica-privata.

«È oggi indispensabile anche nel nostro comparto - conclude Tesorio - prevedere e leggere i nuovi segnali, saper fare squadra. Tutto questo significa parlare nuovi linguaggi, fare innovazione, impegnandoci tutti insieme per risolvere le tante problematiche che investono da tempo la categoria».

# IL PROGETTO MEDEA PER LA TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ ALIMENTARE

Per Sabino Basso, Presidente della sezione Alimentare di Confindustria Avellino, per competere nel settore bisogna costruire un'offerta di alto livello

di Maddalena Chiumiento

*Il progetto MEDEA "Mediterraneo e alimentazione", affidato per l'esecuzione al CNR di Avellino in partnership con il dipartimento di Scienze Farmaceutiche dell'Università di Salerno e la provincia della stessa città, ha la finalità di favorire la cooperazione interistituzionale Mediterranea per sostenere i settori della cosmesi e dell'alimentare nei Paesi del bacino fra l'Italia e l'Africa Settentrionale.*

*La centralità geografica e la posizione di "ponte" geo-economico dell'Italia, fra l'Europa e l'Africa, conferisce al nostro Paese un ruolo naturale di piattaforma di collegamento, da esaltare in previsione della prossima creazione della zona di libero scambio plurilaterale prevista per il 2010*

*Il progetto MEDEA ben si inserisce in questo ambizioso e complesso processo di cooperazione economica sociale e culturale della costituzione del Partenariato Euromediterraneo, nell'ambito del quale l'Italia per la sua ricca eredità storica e socioculturale si posiziona da interlocutore privilegiato fra le diverse Regioni.*

*Il progetto Medea nello specifico si focalizza sulla tutela della qualità e della biodiversità*



Sabino Basso  
Presidente sezione Alimentare  
Confindustria Avellino

*alimentare dei Paesi Mediterranei attraverso la costituzione di una rete sinergica tra gli Enti partner del progetto, gli istituti nazionali e campani preposti a favorire la commercializzazione (Istituto per il Commercio Estero, Camere di Commercio, Confindustria Avellino, etc.), le aziende dei Paesi Coinvolti (Marocco, Tunisia, Algeria) e le Università locali ed estere.*

*Il progetto avviatosi nel 2005 ha già permesso la realizzazione di rapporti consolidati attraverso protocolli d'intesa con aziende tunisine, e accordi di cooperazione scientifica con l'Università di Rabat (Marocco) e l'Istituto l'Olivier di Sfax (Tunisia).*

*Il coinvolgimento delle imprese campane e straniere è avvenuto invece attraverso incontri e convegni di diffusione e sensibi-*

*lizzazione sulle prospettive della cooperazione nel Mediterraneo nell'ambito dell'alimentazione e della cosmetica.*

*Gli incontri sono stati da un lato operazioni di incoming, attraverso la partecipazione di rappresentanti di Enti, istituzioni e aziende del bacino del Mediterraneo e dall'altro propedeutici a due missioni di penetrazione commerciale in Marocco e Tunisia cui hanno partecipato circa 20 imprese agroalimentari campane.*

**Chiediamo al Presidente della Sezione alimentare della Confindustria Avellino Sabino Basso quale sia il suo punto di vista sull'efficacia del progetto posto in essere dal CNR di Avellino.**

Un plauso al progetto per finalità, contatti intrapresi e procedure, quando infatti si parla di scambi commerciali di prodotti agroalimentari non si può prescindere dall'affrontare i temi giustamente inseriti nel progetto: politica alimentare, sicurezza alimentare, meccanismi di controllo e di armonizzazione degli standard qualitativi. La messa a punto di sistemi di qualità e di conoscenza reciproca delle normative in vigore nei paesi



# La riscaldiamo generando risparmio

## Eco-Resolution

offre alle Imprese la possibilità di un risparmio energetico: disporre di vapore, acqua ed aria calda per lavorazioni industriali ad un costo estremamente contenuto.

## Eco-Resolution

realizza, per mezzo delle proprie risorse umane, tecniche e finanziarie, studi ed investimenti su impianti alimentati da fonti rinnovabili a favore di Enti ed Imprese.

**ecoresolution** s.r.l.  
Soluzioni per il  
risparmio energetico

via Palatucci, 20/A - 83100 Avellino  
info@ecoresolution.it  
www.ecoresolution.it

Accreditata ESCO presso AEEG  
Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas

Numero Verde  
CHIAMATA GRATUITA  
800-800-662



**PREFERRED PARTNER HP.**

**IL PARTNER DI RIFERIMENTO  
PER PRODOTTI  
E SERVIZI INFORMATICI  
PER LE AZIENDE.**

Tecnologica srl - Via G. Palatucci 20/a  
83100 Avellino (AV)

 **tecnologica**

CHIAMA: 082530010  
SCRIVI: [info@tecnologica.it](mailto:info@tecnologica.it)  
VISITA: [www.tecnologica.it](http://www.tecnologica.it)

2007  
Preferred Partner



↳ Mediterranei, così come i meccanismi di controllo e di organizzazione della qualità applicati lungo la catena alimentare, costituiscono la condizione basilare per affrontare la competizione derivante dalla liberalizzazione del commercio dei prodotti agroalimentari.

Nel ribadire la positività del progetto, come Presidente della sezione alimentare della Confindustria Avellino devo sottolineare l'esistenza di almeno altri due aspetti sui quali lavorare per porci effettivamente da validi competitors sugli scenari mondiali rispetto ai rischi/opportunità derivanti sia dall'allargamento ad Est dell'Unione Europea che dall'apertura dei mercati del 2010: l'attenzione alla qualità e il sistema logistico a servizio dell'agroindustria.

**Può esplicitarci meglio questi "aspetti" e l'incidenza che esercitano sulla competitività del settore?**

Oggi abbiamo di fronte un contesto di riferimento in continua evoluzione con nuovi vincoli e nuove logiche economiche, ed è con esso che dobbiamo confrontarci. Se da una lato infatti, il paradigma del libero scambio comporta una rilocalizzazione delle produzioni in aree con vantaggi competitivi, dall'altro richiede l'individuazione e la valorizzazione delle risorse locali e delle relative tipicità. Pertanto l'elemento cardine attorno a cui ruoterà la capacità di costruire una offerta agroalimentare mediterranea sarà di certo la proiezione verso la qualità, intesa come

strumento per competere con più efficacia. La qualità a prezzi competitivi, questa è la richiesta del mercato e dei consumatori.

Le possibilità offerte dall'ampia gamma di produzioni alimentari mediterranee che hanno caratteristiche uniche al mondo per storia, tradizioni, qualità organolettiche, legame con il territorio possono generare ed esaltare la capacità distintiva, divenendo occasioni di maggiore competitività, se accompagnate anche da un salto di qualità in termini organizzativi.

Il contenimento del prezzo dei



prodotti alimentari richiede di intervenire sulla filiera agroalimentare e nello specifico sul versante organizzativo dove è necessario sviluppare maggiore integrazione nella composizione dell'offerta agro alimentare mediterranea, maggiori legami con le industrie di trasformazione e accordi con le strutture della grande distribuzione organizzata per favorire una equa distribuzione del valore aggiunto all'interno della filiera agroalimentare.

L'organizzazione logistica è un fattore fondamentale per l'efficienza commerciale e

distributiva, è l'anello fondamentale della catena agroalimentare a garanzia della qualità degli alimenti. Il territorio nazionale e quello Campano si contraddistinguono, purtroppo, per la presenza di notevoli problemi legati al trasporto e per una eccessiva lunghezza dei canali di commercializzazione che inficiano la qualità e/o la convenienza di molte produzioni fresche.

Il nostro sistema infrastrutturale è decisamente sottodimensionato rispetto alle esigenze specifiche del settore, nel quale manca fra l'altro una cultura della logistica da parte delle imprese.

Le stesse grandi imprese che si occupano di logistica sono solo limitatamente specializzate nel settore agroalimentare e di solito localizzate in Regioni del centro Nord Italia, isolando e penalizzando le importanti produzioni agroalimentari del mezzogiorno; basti pensare che le imprese del nostro territorio lamentano una incidenza dei costi logistici del 30%.

*Il quadro brevemente delineato dal Presidente Basso denuncia la presenza di poche ma essenziali inefficienze che inficiano, a dispetto della qualità all'origine, il livello del servizio offerto dalle imprese del settore, auspicando i miglioramenti da sostenere in termini di piattaforme logistiche, di servizi di tracking-tracing di utilizzo dell'ICT in previsione dei annunciati aumenti di traffico con la completa liberalizzazione dei mercati del 2010.*

# PRIMAZIENDA

## ESPERIENZE FORMATIVE SUL LAVORO

**Il progetto prevede sei mesi di stage per diplomati di scuola secondaria residenti sul territorio irpino in attesa che decidano cosa vogliono fare da grandi**

di Barbara Cesa

Il Progetto Primazienda prevede l'attivazione di tirocini formativi per giovani neo diplomati, intenzionati ad integrare le competenze scolastiche con una significativa esperienza nel mondo del lavoro.

L'iniziativa mutuata dalla Provincia di Genova che ha valorizzato e messo a sistema il tirocinio formativo e di orientamento come uno dei servizi cardine delle politiche attive del lavoro, sul nostro territorio è stata sostenuta da Confindustria Avellino, dall'Ente Provincia di Avellino e dalla BIMED (Biennale delle Arti e delle Scienze del Mediterraneo).

Un progetto ormai entrato a regime, alla sua terza edizione, che vanta risultati molto positivi.

Alla fine del primo ciclo di tirocini (novembre 2006) circa il 20% dei partecipanti è stato inserito presso le aziende di Confindustria con contratti di lavoro effettivi.

Nel periodo successivo, poi, le richieste di tirocini sono state oltre 150, e la partecipazione delle imprese disponibili ad accogliere i partecipanti sono state pari al 78% in più rispetto alla prima edizione.

Nel dettaglio "Primazienda" prevede sei mesi di stage per i diplomati di scuola secondaria residenti sul territorio irpino che non intendono dedicarsi agli studi universitari ma che vogliono "assaggiare" il mondo del lavoro, approfondendo dall'interno i meccanismi delle attività produttive acquisendo un know-how basato su competenze pratico/tecniche difficili da ottenere subito dopo il diploma.

Le aziende, dall'altro canto, si trasformano in



“palestre formative” e si prestano a far crescere in casa le risorse umane del domani.

Per i ragazzi che concludono un ciclo di studi e vogliono innanzitutto scommettere su loro stessi, questo è lo strumento adatto; possono inserirsi per alcuni mesi in realtà lavorative concrete, affiancati da personale qualificato che con professionalità consente loro non solo di acquisire nuove competenze, ma anche e soprattutto di decidere “cosa vogliono fare da grandi”, lavorare o esplorare nuove possibilità di crescita professionale rientrando nel percorso di studi.

Uno strumento, quello di “Primazienda”, che è diventato sempre di più un canale preferenziale per l'incontro tra la dimensione del lavoro e quella della scuola, ma che soprattutto in questi anni si è trasformato in una imprescindibile priorità nella programmazione annuale dell'agenda di imprenditori, amministratori, dirigenti scolastici e studenti che considerano questa iniziativa come una di quelle buone prassi da mettere a sistema.

---

---

# Facciamo valere le nostre regioni insieme



Immagine pubblicitaria per Banca Popolare



**Banca  
della Campania** spa

GRUPPO BANCARIO spa e Banca popolare dell'Emilia Romagna

e



**BANCA  
DEL MONTE  
DI FOGGIA S.p.A.**

GRUPPO BANCARIO spa e Banca popolare dell'Emilia Romagna

sono un'unica realtà

---

---



## Innovazione nell'Industria Farmaceutica

### CHI SIAMO

Il nostro punto di forza consiste nel coniugare il rigido rispetto dei principi etici che regolamentano la produzione del farmaco con l'attenzione all'innovazione ed alla ricerca scientifica. Dal 2003 Altergon Italia ha avviato un'attiva collaborazione con BioTekNet - Centro Regionale di Competenza nel Campo delle Biotecnologie Industriali. Il prossimo anno sarà inaugurato il polo biotecnologico per la produzione di principi attivi farmaceutici.

### La struttura

La struttura è composta da tre stabilimenti dedicati a:

- Formulazione e produzione di farmaci transdermali;
- Confezionamento secondario e magazzino farmaceutico in conto terzi.

### Lo Staff

Il team, equamente ripartito tra uomini e donne, è composto da risorse giovani, flessibili, motivate, pronte ad accettare le responsabilità e le sfide che quotidianamente vengono poste dal mercato. L'organico annovera professionisti dalla scolarità medio alta, in prevalenza laureati in materie scientifiche e tecniche.

### Prodotti

Il cuore della produzione è, ad oggi, rappresentato dalla fabbricazione di cerotti transdermali medicati, prodotti in conto terzi per primarie multinazionali farmaceutiche e distribuiti nei maggiori mercati mondiali.

L'attività di ricerca e sviluppo ha consentito la messa a punto di processi di produzione di principi attivi per via fermentativa che, nel biennio 2007/8, verranno industrializzati con lo start up di un moderno impianto.

### Autorizzazioni e Certificazioni

Il sito è stato autorizzato dall'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) ed è eGMP Certificated per:

- La produzione di farmaci transdermali;
- Il confezionamento secondario in conto terzi e magazzino farmaceutico;
- La produzione di Medical Device di Classe I.



# PIETRO ZANINI NUMERO UNO DELLA SEZIONE METALMECCANICI

Si apre il confronto sui temi dell'innovazione tecnologica e del consolidamento della cultura della prevenzione

di Filomena Labruna

Pietro Zanini, direttore del personale della FMA di Pratola Serra, azienda del Gruppo Fiat che produce motori, è il nuovo presidente della sezione metalmeccanici di Confindustria Avellino. Il consiglio direttivo è composto da rappresentanti di piccole, medie e grandi aziende operanti nel comparto metalmeccanico: Vincenzo Baietti (Cablauto), Pierluigi D'Ambrosio (Irpinia Zinco), Antonio De Blasio (Cumerio Italia), Umberto Petitto (Novofil), Roberto Romano (Irisbus Italia - Iveco), Luca Citriniti (Denso - Toyota), Antonio Verderosa (Mive), Carlo Aquilino Villano (Omi), Adriano Buonanno (Asm), Mario De Silvo (Ema Gruppo Rolls-Royce).

Il dottor Zanini, laureato in giurisprudenza, vanta una prestigiosa esperienza nel gruppo Fiat e ha ricoperto ruoli di responsabilità anche in Ferrari sempre nell'ambito delle risorse umane. È stato eletto all'unanimità e ha annunciato sin dall'inizio che punta ad allargare la base associativa, per un coinvolgimento sempre più ampio delle piccole e medie imprese che operano in un comparto - quale è quello metalmeccanico - determinante e centrale per l'economia irpina.

Partecipazione, condivisione, comunicazione: sono le tre linee guida sulle quali il neo presidente intende articolare la sua attività. L'obiettivo di Pietro Zanini è di individuare di concerto con tutte le imprese del territorio una strategia comune su temi importanti e strategici per il comparto, quale quello dell'innovazione tecnologica e delle tematiche inerenti l'energia.

Grande attenzione sarà riservata al confronto con le istituzioni territoriali, gli enti, le parti sociali e i sinda-



Pietro Zanini

cati. E proprio nel rapporto con le organizzazioni sindacali, il presidente della sezione metalmeccanici di Confindustria Avellino, auspica l'apertura di una nuova fase costruttiva e partecipativa, al fine di tracciare un percorso condiviso, volto ad ottenere risultati concreti che consentano in questo momento particolare della nostra economia il recupero di competitività, con il conseguente rilancio del sistema economico e produttivo

consolidando i risultati raggiunti e gettando le basi per uno sviluppo duraturo. Centrale sarà anche il tema della sicurezza sui luoghi di lavoro. Per Zanini è indispensabile che si consolidi la cultura della prevenzione. In questo quadro verranno organizzati incontri e seminari per l'approfondimento delle nuove normative. Le strategie di prevenzione per il presidente della sezione metalmeccanici di Confindustria Avellino rivestono una particolare rilevanza per la politica sociale della provincia e dell'intero Paese. Strategie che per Zanini devono essere basate su un'impostazione globale del benessere sui luoghi di lavoro. La sezione metalmeccanici di Confindustria Avellino procederà, inoltre, ad un'analisi puntuale delle problematiche comuni delle aziende del settore, favorendo uno scambio di esperienze tra le piccole e medie e le grandi, per uno sviluppo economico, sociale ed imprenditoriale del territorio. Infine si aprirà il confronto con gli enti e le istituzioni per affrontare in maniera concreta le problematiche della logistica e dei trasporti, settori fondamentali per la crescita del comparto metalmeccanico in provincia di Avellino, con particolare riferimento alla filiera dell'automotive.

# PRESENTATO IL PROGETTO INDUSTRIALE CONSORZIO SANNIO TECH

Poste le basi per costituire un vero e proprio Polo Tecnologico

di Francesca Zamparelli

È stato presentato il progetto industriale "Consorzio Sannio Tech" che nasce dall'idea-forza di costituire un vero e proprio Polo Tecnologico che metta a sistema il mondo produttivo e la ricerca industriale.

L'obiettivo del Consorzio è quello di sviluppare e valoriz-

zare altre attività, di fornire servizi per la formulazione, la valutazione e la realizzazione *in vitro* e *in situ* di progetti di ricerca nei seguenti campi: ambientale, biotecnologie, risparmio energetico ed energie alternative.

I principali settori di intervento nei quali Sannio Tech svolgerà e coordinerà attività di ricerca, trasferimento tecnologico e produzione sono:

*L'obiettivo del Consorzio è quello di sviluppare e valorizzare reti di cooperazione tra i soggetti operanti sul territorio*



zare reti di cooperazione tra i soggetti operanti sul territorio, al fine di costituire un qualificato ed efficace sistema di offerta di servizi connessi ai processi di innovazione tecnologica e organizzativa.

Il Polo Tecnologico è in fase di realizzazione nel comune di Apollosa e si propone, tra le

- biotecnologie;
- metodologie e tecnologie innovative e/o applicative per l'ambiente;
- nuovi materiali e nuove tecnologie finalizzati al risparmio energetico;
- energie alternative;
- automazione industriale;
- internazionalizzazione.

Il comune di Apollosa, individuato per la realizzazione del Polo Scientifico Tecnologico, è già sede di un centro di ricerca accreditato presso il

## Le aziende consorziate

**Mechris:** si occupa di ricerca nel settore delle biotecnologie utilizzando tecniche che impiegano organismi viventi per lo sviluppo di nuovi prodotti o processi.

**TecnoAmbiente:** è attiva in ricerca e sviluppo nel settore ambientale con lo scopo di migliorare l'utilizzo di tecniche innovative e/o applicative.

**TecnoProject:** opera nel settore del design e progettazione di corpi illuminanti e dei sistemi a risparmio energetico, operando studi sulle applicazioni del trasferimento tecnologico nei settori industriali e ambientali.

**Forme e luci:** tratta la realizzazione e applicazione di sorgenti luminose alternative. Ricerca nuove tecnologie da applicare a corpi illuminanti, produzione di apparecchi da illuminazione a risparmio energetico.

**FPF:** produce e installa impianti di energia alternativa, di pannelli fotovoltaici e sistemi di risparmio energetico, come il solare termico, l'eolico ed il fotovoltaico.

**TecnoBios:** è un centro di ricerca accreditato presso il Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica, Laboratorio di prove conto terzi; Centro di formazione.

**Tecno-Qualità:** progetta e rende operativi i sistemi di gestione ambientale conformi alla ISO 14001 e al Regolamento CE 771/2001 EMAS.

Ministero dell'Università e della Ricerca (MIUR). La scelta strategica di inserirsi in tale area è quella di creare sinergie proficue con realtà presenti sul territorio, in modo tale da realizzare un polo d'eccellenza che, con il

tempo, possa essere un punto di riferimento per il sistema produttivo.

Le aziende consorziate sono:

**Mechris**  
**TecnoAmbiente**  
**TecnoProject**  
**Forme e Luci**



**FPF**

**TecnoBios**

**Tecno-Qualità**

Le aree individuate e acquisite per la realizzazione del Consorzio corrispondono a circa 20mila metri quadri che saranno distribuiti in servizi comuni quali: parcheggi, mensa, giardini, palestra, asilo nido, sale conferenze, aule di formazione, centro stampa, area break, foreste-

*La costruzione del Polo è iniziata nel mese di ottobre 2007, ed i primi tre lotti saranno ultimati entro febbraio 2009*

ria, ed in aree specifiche per le singole attività aziendali. La costruzione del Polo è iniziata nel mese di ottobre 2007, ed i primi tre lotti saranno ultimati entro febbraio 2009.

L'investimento previsto è di 5 milioni di euro di cui il 30% di risorse pubbliche e il restante 70% in risorse private.

La ricaduta occupazionale sarà di 110 addetti a regime.

Il Presidente dell'Unione ☺



↳ Industriali, **Cosimo Rummo**, ha evidenziato come «il progetto presentato coniugherà ricerca e innovazione grazie alla collaborazione tra mondo produttivo e universitario, connubio indispensabile per la crescita qualitativa del sistema delle imprese».

**Filippo Bencardino**, Rettore dell'Università degli Studi del Sannio, ha rimarcato che «l'Ateneo beneventano garantirà la massima collaborazione al privato in modo da favorire i possibili sbocchi occupazionali per molti giovani».

Il Presidente del Consorzio, **Gianluca Principe**, ha evidenziato «le caratteristiche tecniche del progetto e le forti ricadute positive che lo stesso avrà sul territorio in quanto le aziende potranno beneficiare direttamente dei risultati della ricerca applicata acquisendo la necessaria competitività per affrontare la globalizzazione del mercato».

Ed infine l'Assessore all'Agricoltura e Attività Produttive della Regione Campania, **Andrea Cozzolino**, ha sostenuto che il futuro della Campania risiede nelle aree interne ed in progetti come il «Consorzio Sannio Tech». Secondo l'Assessore Cozzolino, infatti, «anche se i segnali di ripresa ci sono, la domanda dei consumi interni non cresce. Per questo occorre incentivare l'aumento degli investimenti privati in un contesto sociale ed ambientale più accogliente e disponibile a sfruttare più adeguatamente le risorse presenti».



Il pubblico in sala alla presentazione del progetto

Consorzio Sannio Tech

Progetto Industriale  
Consorzio Sannio Tech

Venerdì 19 ottobre 2007 - ore 10.00  
Confindustria Benevento - Sala Assemblea  
Piazza V. Colonna - Benevento

**Saluti**  
**Dott. COSIMO RUMMO**  
Presidente Confindustria Benevento

Rappresentante Amministrazione Comune di Apollosa

Presentazione Progetto e illustrazione dell'investimento  
**Arch. GIANLUCA PRINCIPE**  
Presidente del Consorzio Sannio Tech

**“Università e sistemi d’impresa: nuove opportunità di sviluppo”**  
intervengono:  
**Prof. FILIPPO BENCARDINO**  
Magnifico Rettore dell’Università degli Studi del Sannio

**Prof. GUGLIELMO TRUPIANO**  
Direttore Tecnico del Centro Interdipartimentale LUPT – Università degli Studi di Napoli Federico II.

**Conclusioni**  
**Dott. ANDREA COZZOLINO**  
Assessore Agricoltura e Attività Produttive Regione Campania







Sistemi per l'edilizia

**ORSI & PEDICINI Spa**

Nucleo Industriale - Via Staglioni - 84020 OLIVETO CITRA (SA)  
Tel. 0828.995367/68 - Fax. 0828.995347  
Web: [www.orsiepedicinispa.com](http://www.orsiepedicinispa.com) - Email: [info@orsiepedicinispa.com](mailto:info@orsiepedicinispa.com)

# NUOVE OPPORTUNITÀ DI SVILUPPO

## LA CONFINDUSTRIA BENEVENTO APRE LE PORTE ALLA FIAIP

di Francesca Zamparelli

È stato sottoscritto in questi giorni il Protocollo d'intesa tra la Confindustria di Benevento - Unione degli Industriali e degli Imprenditori della provincia - e FIAIP - Federazione Italiana Agenti Immobiliari Professionali Collegio Provinciale di Benevento, al fine di creare una specifica sezione "Agenzie Immobiliari" della quale faranno direttamente parte tutti gli affiliati della Fiaip provinciale.

Questo accordo siglato dal Presidente degli Industriali beneventani, Cosimo Rummo, e dal Presidente della Fiaip provinciale, Maurizio Buccirosi è volto, essenzialmente, a favorire le condizioni dello sviluppo e della crescita del territorio, attivando una più stretta collaborazione tra le Agenzie Immobiliari, i mediatori creditizi Fiaip e gli Imprenditori appartenenti alla Confindustria di Benevento.

L'idea di questo accordo nasce dalla necessità di strutturare un'apposita Sezione Immobiliare di Confindustria Benevento con l'obiettivo di creare un interscambio di informazioni tra gli agenti immobiliari, i mediatori creditizi e le imprese locali al fine di migliorare le reciproche performances operative.

La Fiaip provinciale, infatti, associa ventiquattro agenzie a livello territoriale e oltre diecimila attività a livello nazionale; pertanto, il Collegio provinciale di Benevento rappresenta il più importante e consolidato riferimento degli agenti immobiliari sul territorio locale.

Tra gli obiettivi dell'accordo c'è senza dubbio quello di dare vita ad un osservatorio immobiliare all'interno di un più ampio progetto di SIT (Sistema Informativo Territoriale) che, agevolando lo scambio di informazioni, consenta l'incontro tra domanda e offerta.

Nel dettaglio l'osservatorio prenderà in esame:

- unità immobiliari per uso residenziale e



Da sinistra: Maurizio Buccirosi, Sergio Vitale e Cosimo Rummo

commerciale;

- capannoni dismessi per attività produttive;
- cessione di attività;
- offerte di vendita e/o richieste di acquisto finalizzate ad attività produttive.

Inoltre la Sezione Immobiliare sarà coinvolta nell'ambito dei progetti avviati o da avviare con i diversi interlocutori istituzionali al fine di mettere in moto un processo di sviluppo immobiliare attraverso una serie di azioni:

- recupero dei centri storici;
- recupero delle masserie dimesse per favorire anche il turismo rurale;
- programmazione di un'edilizia residenziale.

Il Collegio Provinciale FIAIP si impegna a garantire la massima collaborazione per supportare la Confindustria beneventana nell'attuazione del programma individuato, mettendo a disposizione le proprie attività ed il know how necessari a garantire la migliore riuscita delle attività. Questo accordo rappresenta un importante traguardo in quanto dimostra la massima apertura della Confindustria Benevento verso tutte le categorie, e non solo nei confronti della grande Industria e, allo stesso modo, fa sì che la casa degli Imprenditori diventi sempre di più un punto di riferimento per il territorio.

# PROGETTO RI-ENERGY: VALGONO ORO GLI SCARTI ORTOFRUTTICOLI E I RIFIUTI

Presso Confindustria Caserta è stato attivato un tavolo di concertazione tra Seconda Università e imprese per l'utilizzo di bioenergia e biocombustibile

di Furio Cascetta, *docente Sun delegato del rettore all'Innovazione* e Concetta D'Orio, *ingegnere del Centro regionale di competenza Bioteknet*

I rifiuti rappresentano la fase finale di ogni ciclo di vita, l'ultimo anello di una catena che congiunge due grandi serbatoi: quello delle materie prime e delle risorse naturali e quello dell'entropia.

Il progresso dell'ultimo secolo ha notevolmente accelerato il prelievo e il consumo di risorse e ha, allo stesso tempo, accorciato la catena dei cicli di vita, portando al paradosso estremo dei prodotti "usa e getta" e "monouso". Ciò ha determinato uno squilibrio dell'intero "sistema pianeta" e un depauperamento di materie prime ed energia. La sfida di questo secolo sarà quindi quella di riallungare la catena dei cicli di vita e soprattutto tentare di congiungere l'ultimo anello con quello iniziale, per creare un sistema virtuoso autosufficiente, in grado di recuperare le scorie e gli scarti.

In tale contesto si inserisce l'iniziativa avviata dalla Seconda Università degli Studi di Napoli che prevede la realizzazione di un sistema di gestione dei rifiuti integrato,



Furio Cascetta

efficiente e moderno e promuove l'utilizzo di fonti rinnovabili per la produzione di energia.

È stato pertanto avviato un tavolo di concertazione presso la sede di Confindustria Caserta tra mondo universitario e sistema produttivo campano per affrontare il problema della gestione integrata dei rifiuti non solo in termini di tecnologie di recupero di energia e di materia, ma anche in termini di appropriate iniziative di tipo gestionale che si inseriscono nella filiera che va dalla produzione dei rifiuti al loro "smaltimento" nella fase del riciclo in linea con le reali esigenze delle imprese campane che operano nel settore dei rifiuti



Concetta D'Orio

e delle energie rinnovabili.

L'idea-progetto che si intende sviluppare si basa sulla convinzione che l'emergenza rifiuti che da anni sta martoriando la nostra regione potrebbe finire in tempi non tanto lunghi attraverso una corretta filiera di riduzione, riciclaggio, recupero, riuso dei rifiuti e attraverso l'utilizzo di nuove tecnologie che utilizzino i rifiuti stessi come biomassa per la produzione di materia e di energia.

Le risorse per attuare l'ambizioso, ma importante progetto, potrebbero essere rinvenute nell'ambito della prossima programmazione dei fondi Por che colloca il settore delle fonti rinnovabili tra i settori strategicamente più interes-

santi per quanto riguarda sia la ricerca scientifica, sia la concreta realizzazione di nuove realtà produttive, in un mercato energetico in continua espansione.

Il progetto potrebbe rappresentare un'importante occasione di riscatto per la nostra regione, ormai devastata dall'emergenza rifiuti dal lontano 1994 e in continua crisi energetica.

L'aspetto innovativo del progetto è rappresentato dall'idea di "riutilizzare" materia prima a basso costo e cioè rifiuti, con particolare riferimento ai rifiuti provenienti da attività agricole, ai rifiuti mercatali e soprattutto a quelli provenienti dalla filiera bufalina, quali il siero di latte, per recuperare materia, producendo biocombustibili ed energia, producendo biogas.

Infatti negli ultimi anni i prezzi del petrolio continuano ad aumentare e la bioenergia è divenuta nuovamente un'opportunità e il fatto che nella maggior parte dei casi i biocombustibili possano



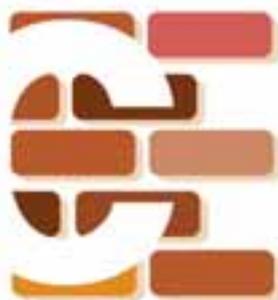
essere utilizzati unitamente alla benzina, li rende un'alternativa di facile applicazione. Alcuni paesi, soprattutto in America, hanno cominciato, da tempo, ad implementare ambiziosi piani per riutilizzare la biomassa.

Il mercato bioenergetico si divide tra etanolo, un sostituto della benzina, e biodiesel, un sostituto del diesel. Il mercato dell'etanolo, da 19 milioni di tonnellate, è dominato dal Brasile e dagli Usa. Il Brasile produce 10 milioni di tonnellate di etanolo, in gran parte ricavato dallo zucchero (il 50% della locale produzione totale di zucchero viene

convertita in etanolo). Gli Usa producono 8 milioni di tonnellate, in gran parte dal granturco.

L'impiego delle biomasse in Europa soddisfa invece una quota abbastanza marginale dei consumi di energia primaria, rispetto alla sua potenzialità e nel quadro europeo dell'utilizzo energetico delle biomasse, l'Italia si pone in una condizione di scarso sviluppo, nonostante l'elevato potenziale di cui dispone. Negli Stati Uniti, però l'utilizzo di biomasse per la produzione di biocarburanti e di energia ha fatto crescere notevolmente i prezzi di materie prime importanti, quali appunto il granturco, l'idea quindi di non utilizzare materie prime tradizionalmente impiegate per la produzione di biocombustibili ed energia, ma di riutilizzare scarti provenienti da settori particolarmente sviluppati nella nostra regione appare la soluzione migliore dal punto di vista sia della sostenibilità ambientale, sia della sostenibilità economica.





CASSA EDILE della Provincia di Caserta  
Via Provinciale Macerata Campania (CE) - tel. 0823695312 - fax 0823695326  
e-mail: [info@cedil.ce.it](mailto:info@cedil.ce.it)

La Cassa Edile della Provincia di Caserta fu costituita con atto pubblico il 21 Novembre 1961.

Dopo più di quarant'anni, la Cassa è ormai una realtà insostituibile, rivolta verso sviluppi sempre migliori per qualità e quantità delle prestazioni a favore dei lavoratori del settore edile.



# INQUINAMENTO, LA BUROCRAZIA NON ASCOLTA LE RAGIONI DELLE IMPRESE

Le procedure di caratterizzazione del rischio ambientale imposte dal Commissario di Governo colpiscono in maniera generica le aziende e sono palesemente inique

di Adele Manzella

Il contesto è quello che ben conosciamo, fatto dei piccoli e grandi problemi che caratterizzano il nostro Sud e che, tante volte menzionati, risultano obsoleti. Ma esistenti. La storia di cui si parla stavolta ha origine nel 1998, quando la legge 426 identifica il

diventati **settantasei**, di cui circa due terzi del casertano. Un'area molto vasta in cui alla perimetrazione è seguita una sub-perimetrazione, condotta a scala di dettaglio, che ha evidenziato le aree sulle quali avviare le procedure di caratterizzazione.

riscono dagli altri siti contaminati anche perché la loro procedura di bonifica è attribuita al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, che può avvalersi anche dell'APAT, delle ARPAT e dell'ISS ed altri soggetti.

Ebbene i numeri non ci confortano: se partiamo dalle rilevazioni dell'APAT, l'agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente, braccio operativo del Ministero, sul totale del territorio nazionale (esclusa la Sardegna) la Campania è prima per aree contaminate. Ovvero il 43 per cento dei siti avvelenati in Italia è concentrato in Campania; in termini assoluti equivale a 1763 km quadrati.

163887 aree inquinate, intendendo per tali sia il terreno sia lo specchio d'acqua: una sentenza da brividi anche perché registra il primato, negativo!, anche su realtà come quelle dell'Ilva di Taranto e di Porto Marghera, il polo chimico alle porte di Venezia. La classificazione come sito di interesse nazionale comporta che il Litorale suddetto risulta soggetto, nell'ambito del Programma



Un momento di un convegno organizzato in materia di caratterizzazione dei siti di interesse nazionale con la Seconda Università di Napoli, svoltosi in Confindustria Caserta

Litorale Domizio-Flegreo e Agro aversano quale sito di interesse nazionale.

L'area perimetrata comprendeva il territorio di **cinquantanove** Comuni appartenenti alle province di Napoli e Caserta, ma oggi l'elenco si è notevolmente allungato: i decreti ministeriali si sono avvicendati e i Comuni sono

I siti d'interesse nazionale (SIN) sono aree del territorio nazionale definite in relazione alle caratteristiche del sito, alle quantità e pericolosità degli inquinanti presenti, all'impatto sull'ambiente circostante in termini di rischio sanitario ed ecologico e di pregiudizio per i beni culturali ed ambientali. Diffe-



↳ Nazionale di Bonifica, alla caratterizzazione del suolo e delle acque di falda di propria competenza.

Già nell'estate del 2003 tutte le aree di proprietà pubblica o privata ricadenti all'interno del suo perimetro furono chiamate dal Sub Commissario di Governo regionale per le bonifiche ed i rifiuti ad osservare l'obbligo, in ottemperanza all'articolo 17 del Decreto Legislativo n. 22/97, di attuare quanto disposto dal D.M. n. 471/99 in merito (caratterizzazione, eventuale messa in sicurezza di emergenza, predisposizione dei progetti ed esecuzione dei relativi interventi di bonifica e ripristino ambientale).

E questo a carico delle imprese ivi localizzate, che nella maggior parte dei casi ereditavano situazioni di disagio ambientale pregresse.

Dopo una soluzione parziale (un questionario ambientale preliminare concertato con l'Unione Industriali di Napoli che sembrava accontentare ambo le parti coinvolte), ad agosto di quest'anno la notifi-

ca di attivazione a procedere ricompare sulle scrivanie degli imprenditori operanti nell'area industriale di Caserta, stavolta alla luce del Decreto Legislativo 152/06 e della nuova logica ad esso connessa (il superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione).

Confindustria Caserta ha approfondito l'argomento con gli iscritti in occasione di due

*Non resta che giocare un'ultima carta: convocare un tavolo tecnico che consenta la diretta interlocuzione con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare*

seminari, il primo di taglio scientifico (supportato dalla Facoltà di Scienze Ambientali e dai professori Umberto Arena, Maria Laura Mastellone, Andrea Buondonno e Elio Coppola), il secondo a carattere normativo (argomentato dalla Facoltà di Studi politici

e per l'Alta formazione europea e mediterranea "Jean Monnet" e dai docenti Domenico Amirante, Vincenzo Pepe e dall'avvocato Carmine Petteruti).

L'area di intervento è caratterizzata da una forte presenza di piccole e medie imprese cui la decisione presa da parte del Commissario di Governo competente per la Regione Campania, è parsa generica (lo stesso provvedimento è stato richiesto in maniera indifferenziata senza tenere in alcun conto i vari cicli produttivi delle singole attività) ed iniqua (viene configurata una responsabilità oggettiva e non soggettiva).

Anche Confindustria Campania, nello scorso maggio, è intervenuta presso il Ministero dell'Ambiente e il Commissariato di Governo per chiedere la sospensione dei provvedimenti in ragione di una serie di approfondimenti giuridici che non sembrano essere stati svolti; purtroppo entrambi gli Enti continuano a manifestare rigidità e a chi subisce non resta che registrare un ulteriore onere a suo carico che non ha la possibilità di essere discusso nelle forme e nelle sedi opportune. Non resta che giocare un'ultima carta, la convocazione di un tavolo tecnico che consenta la diretta interlocuzione con il Ministero e l'approfondimento in chiave critica della questione: è vero che "chi inquina paga", ma è altrettanto vero che "non si può pretendere di colpire un delitto sopprimendo un diritto".



LA TUA PAUSA PRANZO, SE TUTTI I TUOI CLIENTI TI PAGASSERO.



Assicura alla tua azienda il futuro che si merita. Euler Hermes, leader mondiale dell'assicurazione crediti, ti offre tutti i servizi per ridurre il rischio di mancato pagamento: valutazione commerciale dei clienti, indennizzo e recupero dei crediti. Per questo chiamarci è il migliore investimento.

Numero Verde  
800-887700



EULER HERMES  
SIAC

AGENZIA GENERALE EULER HERMES SIAC DELLA CAMPANIA

*Agente Generale: Riccardo Raffaele*

Via San Josemaria Escrivà, 62 - 81100 Caserta - Tel. 0823.472059 - 0823.472573 - Fax 0823.283535

E-mail: [ag\\_gen\\_campania@eulerhermes.com](mailto:ag_gen_campania@eulerhermes.com)

A company of Allianz 

EULER HERMES È IL LEADER MONDIALE DELL'ASSICURAZIONE CREDITI [www.eulerhermes.com](http://www.eulerhermes.com)

# RECUPERO E CONSERVAZIONE: IL TECNICO DI CANTIERE VA A SCUOLA

Il progetto è promosso dalla Sezione Costruttori di Terra di Lavoro insieme con l'Istituto "Foscolo" di Teano, Sun, Centro formazione maestranze edili, Soprintendenza e Politecnico di Milano

di Antonio Arricale

“Tecnico superiore per la conduzione del cantiere”: è il titolo di uno dei cinque progetti pilota approvati dal Ministero della Istruzione Università e Ricerca per la provincia di Caserta, nell'ambito del programma “L'istruzione e la formazione tecnica superiore per lo sviluppo della ricerca nel Mezzogiorno”.

Promosso dalla Sezione Costruttori Edili di Confindustria Caserta, si tratta di un corso di formazione professionale di 1200 ore (novembre 2007-dicembre 2008), di cui 384 di teoria, 288 di esercitazioni, 94 di formazione a distanza (teleconferenza) e 400 di stage. L'iniziativa è sostenuta, nella qualità di soggetto capofila, dall'Istituto di scuola superiore “U. Foscolo” di Teano e annovera, tra i partner, la Facoltà di Ingegneria della Seconda Università, il Centro di Formazione Maestranze Edili di Caserta, la Soprintendenza per i Beni Architettonici delle Province di Caserta e Benevento, il Consorzio per le Costruzioni dell'Ingegneria Strutturale in Europa del Politecnico di Milano.

Attraverso il percorso formativo si intende, in special modo, curare la conoscenza di materiali e tecniche costruttive tradizionali e innovative, con particolare riguardo ai nuovi metodi di indagine non distruttiva sulle costruzioni e agli aspetti della biosostenibilità ed ecocompatibilità degli interventi, nonché la capacità di impiegare gli strumenti e le tecniche del rilievo e della rappresentazione grafica - sia manuali che informatici (Cad) - dei manufatti e dei prodotti.

«Al termine del corso - spiega il presidente dei costruttori casertani Antonio Della Gatta - le figure professionali formate, avendo acquisita una

particolare specializzazione in un segmento del settore molto richiesto dalle aziende, potranno trovare specifica collocazione come dipendenti presso gli enti pubblici e le imprese private, operanti nei processi di manutenzione, recupero e conservazione



Antonio Della Gatta  
presidente Sezione Costruttori  
Confindustria Caserta

dei beni culturali storici e monumentali».

Nell'ambito del corso le attività d'aula si svolgono sia presso l'Istituto scolastico di Teano, che presso il Centro di Formazione Maestranze Edili di Macerata Campania, mentre l'attività di stage è prevista in laboratori e cantieri edili.

«L'Ance - spiega ancora il presidente Della Gatta - è particolarmente interessata al processo formativo avviato, guardando con particolare attenzione alla collaborazione sia con il mondo della istruzione (Scuola e Università), che con quello delle pubbliche amministrazioni (Soprintendenza ai Beni Culturali). Infatti, la complessità dei cantieri che riguardano i beni storici, culturali e monumentali acuisce la necessità di una particolare formazione sia del personale che controlla la esecuzione dei lavori, sia di quello che li esegue materialmente, dovendosi sommare l'importanza della materia cui si mette mano alle tematiche già delicatissime della sicurezza e della qualità».

# IMPRESE TURISTICHE, CRISTOFORO COPPOLA GUIDA LA SEZIONE

Eletto all'unanimità per il biennio 2007-2009, il nuovo presidente subentra a Francesco Marzano che lascia per fine mandato

di Antonio Sanfelice

Cristoforo Coppola è il nuovo presidente della sezione Turismo di Confindustria Caserta per il biennio 2007-2009. È stato eletto all'unanimità, a scrutinio segreto, a conclusione dell'assemblea della sezione, che si è svolta l'11 ottobre scorso, presso la sede dell'associazione datoriale. Subentra, nella carica, a Francesco Marzano che lascia per fine mandato.

Settantacinque anni, commendatore, consigliere incaricato di Confindustria Caserta, Cristoforo

Coppola è tra gli imprenditori di maggiore spicco di Terra di Lavoro, con interessi anche nel settore delle costruzioni, oltre che nell'industria alberghiera. Attività, quest'ultima, costituita da numerose strutture di grandi dimensioni, tutte di categoria medio-alta. L'ultimo albergo realizzato, nell'ordine di tempo, il Crowne Plaza, un quattro stelle superior con 320 camere, inaugurato all'inizio dell'anno nell'area ex Saint Gobain di Caserta. Struttura che rappresenta anche un pregevole esempio di recupero e riutilizzo delle aree industriali dimesse.

Nell'industria alberghiera Cristoforo Coppola - che è a capo, come si sa, dell'omonimo gruppo comprendente la società Hotel Marina di Castello, capofila di tutte le attività turistiche, e la società Mirabella, attiva invece nel campo delle costruzioni - ha cominciato a muovere i primi passi nel 1968, con l'apertura del Grand Hotel Pinetamare, 200 stanze, a Castelvolturno.



Cristoforo Coppola  
presidente Sezione Turismo  
Confindustria Caserta

Successivamente ha realizzato e aperto, sempre a Castelvolturno, l'Holiday Inn, struttura di 300 stanze diventata epicentro di una serie di attività di grande richiamo turistico, non ultimo un campo da golf con 18 buche.

Tra le iniziative del gruppo, sempre nel campo alberghiero, da segnalare la costruzione in fase di realizzazione di due nuovi hotel: il primo a Gricignano, l'altro a Pinetamare. Quest'ultimo, di 200 stanze circa, sarà un albergo lineare al servizio del golfo.

Il nuovo presidente del Turismo, nel ringraziare i presenti, ha avuto parole di apprezzamento per il predecessore, «dal quale - ha detto - raccolgo una sezione molto viva, puntualmente presente sul territorio con iniziative valide e nel dibattito sempre attuale sul settore con riflessioni puntuali, mai scontate o di circostanza». Il nuovo presidente, infine, si è riservato, nella scia del lavoro già fatto, di elaborare con la partecipazione e il coinvolgimento di tutte le aziende, il programma per il biennio.

La sezione Turismo di Confindustria Caserta annovera le aziende: Angelica Real Sito scarl, Covim-Grand Hotel Vanvitelli, Erredue srl-Le Campole, Hotel della Baia-Erika Sud srl, Hotel Marina di Castello srl, Hotel Crowne Plaza, It Service di Manfredi Paterniti & C, Jolly Hotel spa, Novotel Caserta Sud spa, Pietre Bianche srl, Reggia Travel srl, Viaggi Nanook srl, Wip communication srl, Ten Events e Meeting&Words.

# MONTEZEMOLO: «PER IL SUD SERVE UN VERO PIANO INDUSTRIALE»

Al IX Forum della Piccola Industria Cicala lancia l'allarme: «Fate presto», dice. Il ministro Visco accusa Bassolino: «Il problema non è il fisco, ma la classe dirigente». E Cozzolino propone: «Una tassa di scopo al posto dell'Irap»

di Antonio Arricale

La Regione Campania sta verificando la possibilità di introdurre una tassa di scopo in luogo dell'addizionale Irap, per colmare il buco della sanità. L'annuncio è stato fatto dall'assessore regionale alle Attività produttive, Andrea Cozzolino, nel corso della giornata conclusiva del IX Forum della Piccola Industria, che si è svolta a Caserta, il 25 e 26 ottobre scorsi.

A lanciare il sasso nello stagno era stato il direttore generale di Confindustria, Maurizio Beretta, che intervistando in videoconferenza il viceministro dell'Economia Visco, aveva chiesto: «Siamo in Campania, una delle regioni (con Lazio e Sicilia) in cui le imprese sono costrette a pagare un balzello aggiuntivo perché non si riesce a tenere sotto controllo la spesa sanitaria: non la considera un'ingiustizia? Non crede che ciò finisca per vanificare gli effetti del taglio del cuneo fiscale?». Visco dapprima si è schermito: «È una norma introdotta con l'ultima Finanziaria del Governo Berlusconi: noi ci siamo limitati ad applicarla».

Poi, incalzato da Beretta, è andato giù duro senza rispar-



Agenzia Frattari

L'intervento di Montezemolo al IX Forum della Piccola Industria a Caserta

miare il suo compagno di partito, Antonio Bassolino: «Non è un problema di fisco; piuttosto di classe dirigente. Non si possono inseguire i conti: occorre riportare la spesa sanitaria a livelli accettabili». Sicché, quando è stato il suo turno, Cozzolino è tornato sull'argomento: «Il nostro piano di rientro dal debito, avallato dai ministeri competenti, sta sortendo effetti positivi: lo confermano i risultati della seconda verifica appena conclusa. In ogni caso, condivido le perplessità sull'addizionale Irap, perché le imprese non hanno alcuna responsabilità in merito. La nostra intenzione è

sostituirla con una tassa di scopo generalizzata: stiamo cercando di capire se è possibile, perché potrebbero esserci problemi di ordine costituzionale».

L'Irap è stata nel mirino sin dalle prime battute del convegno, in particolare con la presentazione di uno studio di Giuseppe Corasaniti, docente di Diritto tributario all'Università di Brescia, che in materia di tasse ha spiegato molto bene (vedi scheda a parte) come si comportano gli altri Paesi. Anche quelli più vicini a noi. «Il problema è a monte - ha spiegato Corasaniti - in tutti quei Paesi si tassano solo gli



Un momento dei lavori con il presidente di Confindustria Caserta Cicala in prima fila

utili effettivi. Da noi, con l'Irap, anche il costo del lavoro». Lapidario il commento del numero uno della territoriale di Caserta, Carlo Cicala: «È la dimostrazione di quello che diciamo da sempre: nella sfida della competizione globale, le nostre imprese partono con l'handicap, costrette come sono a correre con una pesante palla al piede». E se il futuro è nel fare – come

con puntuale precisione è stato titolato il IX Forum – il presidente degli industriali di Caserta non ha avuto dubbi in proposito. Richiamando, infatti, il famoso quadro di Andy Warhol, conservato peraltro nella Reggia di Caserta, ha rivolto un accorato appello: «Fate presto!», ha detto. «Gli ostacoli che soprattutto gli imprenditori del Sud sono giornalmente costretti a

superare finiscono per fiaccare anche le migliori intenzioni dei più coraggiosi».

Un concetto che rimarca con forza anche il presidente di Confindustria, Luca Cordero di Montezemolo, nel concludere una kermesse che, peraltro, ha registrato accrediti per oltre mille ospiti provenienti da tutt'Italia: «Il Mezzogiorno – ha detto – non è oggi un ambiente favorevole per iniziative imprenditoriali: gli investimenti diretti dall'estero nel Sud rappresentano lo 0,1% del Pil contro l'1,1% medio italiano (e oltre 3% di Francia e Regno Unito). Negli ultimi cinque anni c'è stata una fuga dal Sud di imprese a partecipazione straniera, calata di oltre il 20%. Su tutto ciò rischia di calare ancora una volta – ha concluso Montezemolo – la cortina del silenzio e della rassegnazione. Non lo consentiremo. Serve un vero piano industriale per il Sud».

## Tasse, ecco che cosa avviene ad un'ora d'aereo da noi

Nel corso del IX Forum della Piccola Industria, il presidente nazionale Giuseppe Morandini ha declinato la parola competitività in varie lingue: spagnolo, tedesco, sloveno, tunisino, facendo corrispondere ad ogni lemma il tasso annuale di crescita di ciascuno di quei Paesi: 4,1%; 3,1%; 6,9%; 6%. «In Italia – ha detto Morandini – si naviga in ben altre acque: 1,7–1,9%». Conclusione: «Smettiamola di dire che va tutto bene. La politica alzi gli occhi, guardi quanto crescono gli altri e cominci a chiedersi il perché».

La risposta dei piccoli imprenditori – che hanno rivendicato orgogliosamente di rappresentare il 71% del Pil del Paese – è nei risultati di uno studio del professor Giuseppe Corasaniti, docente di Diritto tributario comparato dell'Università di Brescia, che rivela cosa accadrebbe se ai bilanci delle aziende nazionali si applicassero i sistemi fiscali di Stati concorrenti.

I bilanci presi in considerazione, sono quelli reali di tre piccole imprese del sistema confindustriale, con 45, 44 e 99 dipendenti a tempo indeterminato. I risultati sono impietosi. Ad esempio: rispetto ad un utile ante-imposta di 959mila 837 euro, in Italia con le aliquote del 2006 si pagano 401mila euro di tasse (pressione al 47,08%). In Germania quella stessa azienda ne pagherebbe 309mila (38,64%), in Francia 283mila (35,39%), in Slovenia 200mila (25%). Per non parlare della Tunisia, dove non si pagherebbe nulla perché fino al 2007 è in vigore un'esenzione totale per i redditi derivanti dalle esportazioni.

«Non la Cina o l'India – ha ammonito Morandini – ma Paesi a un'ora d'aereo, nei quali le nostre Pmi non avrebbero alcuna difficoltà a delocalizzare».



# FRANCESCO RUTELLI A CONFRONTO CON GLI INDUSTRIALI

Argomenti affrontati: Finanziaria 2008  
e rapporti tra cultura e sviluppo locale

di Bruno Bisogni

I provvedimenti della legge finanziaria 2008 per il Mezzogiorno e il contributo che le politiche per valorizzare il patrimonio storico e artistico possono fornire per lo sviluppo del Sud. Sono stati questi i temi all'ordine del giorno del confronto tra il Vice Presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro dei Beni e Attività Culturali, **Francesco Rutelli**, il Consiglio Direttivo e la Giunta dell'Unione Industriali di Napoli, svoltosi mercoledì 10 ottobre presso la sede dell'Associazione, a palazzo Partanna.

Il Vice Premier ha sottolineato come il disegno di legge finanziaria presentato dal Governo rivolga attenzioni specifiche verso il Mezzogiorno. L'idea di fondo è di orientare la crescita del Sud, indirizzandola verso una maggiore qualificazione. Per cogliere questo obiettivo all'incremento degli investimenti produttivi deve corrispondere anche una implementazione della dotazione infrastrutturale. Traguardi che vanno perseguiti con tanta più determinazione quanto più si è consapevoli delle difficoltà che si incontreranno lungo il cammino. Rutelli ha sottolineato, come una delle maggiori novità della Finanziaria, l'avvio di un programma nazionale di stage per i laureati meridionali. Trentamila giovani potranno usufruire di un contributo di 400 euro mensili, mentre le aziende che aderiranno al programma potranno ricevere un bonus di 3.000 euro per ogni unità formata. Rutelli ha altresì rimarcato la volontà del Governo di monitorare costantemente l'attuazione del patto per la sicurezza per l'area napoletana. Il Presidente dell'Unione Industriali di Napoli, **Giovanni Lettieri**, pur apprezzando l'impegno espresso dal Vice Presidente del Consiglio, ha messo in evidenza l'insufficienza dei provvedi-



Giovanni Lettieri e Francesco Rutelli

menti attualmente vigenti a sostegno delle politiche di sviluppo industriale del Mezzogiorno. «Investire nel Sud - ha dichiarato Lettieri - sembra quasi una follia, nelle attuali condizioni».

Nell'occasione, il Presidente dell'Unione Industriali di Napoli, ha ufficialmente messo a disposizione del Ministro dei Beni e Attività Culturali la somma di un milione di euro quale primo contributo al risanamento del teatro San Carlo. «Il commissariamento - ha affermato il presidente Lettieri - può e deve essere l'occasione per ridare slancio al massimo cittadino. È quindi opportuno che duri il tempo necessario per conseguire questo fondamentale obiettivo».

Sul fronte del binomio cultura-sviluppo, il ministro Francesco Rutelli ha ricordato l'importanza della scelta di Napoli come sede del primo Festival nazionale del Teatro. «Il Governo - ha inoltre affermato Rutelli - è pronto a sostenere la candidatura di Napoli come sede del Forum delle Culture 2013, con uno stanziamento di 50 milioni di euro».

# IL CENTRO STUDI PROPONE TRE NUOVI QUADERNI

La collana curata da Diego Guida  
tratta di turismo, cultura e zone franche

di Bruno Bisogni

Turismo, zone franche e industria della cultura. Sono queste le tematiche su cui si sviluppano gli approfondimenti dei tre nuovi Quaderni del Centro Studi dell'Unione Industriali di Napoli, diretto da **Diego Guida**. L'attività del Centro Studi ha conosciuto un forte impulso con la nuova Presidenza **Lettieri** e la diretta supervisione del Consigliere incaricato Guida. La testimonianza più tangibile è costituita proprio dai Quaderni che sottolineano l'impegno dell'associazione imprenditoriale verso l'analisi e la proposta puntuale su temi prioritari per l'impresa e per lo sviluppo economico e sociale del territorio. Accanto ai Quaderni, il Centro Studi ha inoltre varato prestigiose pubblicazioni come quelle per il novantesimo anniversario dell'Unione Industriali, una delle quali, "Industria e Mezzogiorno: l'esperienza di Giuseppe Cenzato", contenente la "lectio magistralis" di **Giuseppe Galasso** tenuta in occasione della visita a Palazzo Partanna del Presidente della Repubblica, **Giorgio Napolitano**.

Il turismo è uno dei comparti su cui puntare per il rilancio di Napoli. La presenza di un patrimonio paesaggistico, storico e culturale di primissimo ordine non è bastato ad assicurare a Napoli flussi, in termini di presenze e arrivi, all'altezza di altre città d'arte e centri di interesse turistico. Il Quaderno del Centro Studi parte proprio da questa considerazione: il territorio si trasforma in destinazione turistica soltanto grazie alle capacità organizzative e innovative



Diego Guida

di attori locali, imprenditori, lavoratori, cittadini, istituzioni. Il disegno di sviluppo del comparto passa attraverso la realizzazione di una rete di servizi integrati finalizzata alla fruizione dei turisti come dei cittadini. Nella consapevolezza che il fattore di attrattività principale per la crescita di una città, sotto il profilo turistico in particolare, è rappresentato dalla qualità della vita.

La proposta di varare zone franche urbane in cui concedere

determinate agevolazioni fiscali e/o contributive per facilitare o avviare politiche di sviluppo locale è stata avanzata dall'Unione Industriali di Napoli e puntualizzata in un Quaderno del Centro Studi del 2006, "La competitività fiscale: ipotesi e prospettive". La proposta è stata poi recepita nella Finanziaria 2007 (L. n. 296/2006). Il nuovo Quaderno del Centro Studi mette in evidenza le criticità da superare per evitare che uno strumento innovativo possa essere vanificato, nella pratica, da una cattiva applicazione.

Il rapporto tra industria e cultura, le ricadute positive che possono essere generate per il territorio sono al centro dell'attenzione del terzo Quaderno del Centro Studi. Si tratta di una questione di importanza strategica per una città come Napoli, e che l'Unione Industriali ha assunto nella sua piena rilevanza promuovendo una serie di iniziative, dalla costituzione di una Commissione Cultura alla nascita recente della Sezione Editoria, Cultura e Spettacolo.

# CONVENZIONE UNIONE INDUSTRIALI E GE BUSINESS FINANCE

Servizi di factoring a condizioni privilegiate per gli associati

di Bruno Bisogni

Unione Industriali di Napoli e GE Business Finance, leader nel factoring a livello mondiale e primaria società del Gruppo General Electric, hanno perfezionato una convenzione finalizzata a mettere a disposizione delle imprese associate all'Unione i servizi di factoring di GE a condizioni riservate.

Le imprese potranno ottenere anticipazioni finanziarie a valere sui crediti verso i propri clienti, copertura assicurativa contro il rischio d'insolvenza dei debitori o usufruire del servizio di gestione dei crediti, il tutto in un'ottica di alleggerimento e ottimizzazione della gestione aziendale.

In particolare, GE ha messo a punto un'offerta mirata alle esigenze delle numerose piccole e medie imprese presenti nell'area di Napoli, prevedendo la concessione di affidamenti anche di piccolo taglio.

«In base a quanto previsto dalla Convenzione - dichiara **Maurizio Ramirez** - Vice Presidente Unione con delega per il credito e la finanza - un'impresa può effettuare la cessione di propri crediti commerciali a GE la quale si occupa di tutte le fasi della gestione dei crediti che vanno dalla fatturazione all'incasso all'attuazione di condizioni privilegiate per gli associati all'Unione Industriali. GE può occuparsi della gestione dei crediti, ma può anche anticipare all'impresa il corrispettivo dei crediti acquisiti, con un costo finanziario predeterminato in convenzione. Il servizio di factoring può essere naturalmente reso in pro solvendo, e quindi con il rischio del buon fine a carico dell'impre-



Maurizio Ramirez

sa, o in pro soluto, dunque con l'assunzione del rischio totalmente a carico di GE. Mi fa piacere ribadire ulteriormente che la convenzione prevede per le aziende associate all'Unione Industriali di Napoli condizioni preferenziali quanto a "spread" sul tasso di interesse, commissioni di factoring, spese di istruttoria e di tenuta conto, spese di valutazione del debitore e giorni di valuta».

«Il factoring è un importante strumento per la crescita delle impre-

se, che le affianca nella valutazione della clientela e nella gestione dei flussi finanziari», sostiene James Mugerwa, Amministratore Delegato di GE Business Finance. «È un servizio utile allo sviluppo non solo dei grandi gruppi, ma anche e soprattutto delle piccole e medie imprese, che numerose compongono il tessuto imprenditoriale napoletano».

GE Business Finance offre soluzioni personalizzate per la gestione del capitale circolante ad aziende di ogni settore e dimensione. Specializzata nel finanziamento, nella copertura del rischio e nella gestione dei crediti d'impresa, da oltre vent'anni affianca le aziende italiane orientate alla crescita, sia in ambito domestico che internazionale. Oggi è tra le più importanti società di factoring indipendenti con una presenza internazionale diretta in Francia, Regno Unito, Germania e Olanda.

GE Business Finance fa capo alla divisione Commercial Finance del gruppo General Electric (GE) specializzata in prodotti e servizi finanziari per le imprese.



**1°**  
PRODUTTORE  
ITALIANO  
legumi

**2°**  
PRODUTTORE  
legumi  
SETTORE PL  
NEL MERCATO  
BRITANNICO



**1°**  
PRODUTTORE  
ITALIANO  
succhi di  
frutta  
SETTORE PL

**2°**  
PRODUTTORE  
ITALIANO  
succhi di  
frutta

**1°**  
PRODUTTORE  
pomodoro e  
derivati  
SETTORE PL  
NEL MERCATO  
BRITANNICO

**2°**  
PRODUTTORE  
ITALIANO  
pomodoro e  
derivati



**La Doria è il partner preferito della distribuzione** sia in ambito nazionale che internazionale, con un'ampia gamma di referenze in tutti i segmenti del mercato, completata dai prodotti contraddistinti dai propri marchi **La Doria, La Romanella e Vivi G.**

**La Doria S.p.A.**

Sede Legale e Amministrativa - Via Nazionale, 320 - 84012 Anagni (SA) - Tel.: 081.5166111 - [www.gruppoadoria.it](http://www.gruppoadoria.it)

# METZELER

Automotive Profile Systems



Unità Operativa Battipaglia – Agglomerato Industriale  
84091 Battipaglia (SA)  
TEL 0828-306111 FAX 0828-306959



***THERE'S A LITTLE BIT  
OF METZELER  
IN EVERY DREAM CAR***



**IVECO**

**SCANIA**



La proposta lanciata dal Presidente della Sezione Turismo al convegno di Capri

## NALDI: «GRANDI EVENTI, PIÙ SPAZIO PER I PRIVATI»

di Bruno Bisogni

Costituire una holding degli operatori privati che favorisca una cabina di regia trasparente per la programmazione dei grandi eventi che si realizzano nell'area napoletana. A proporlo è il Presidente della Sezione Turismo dell'Unione Industriali di Napoli, **Teresa Naldi**.

Per la Naldi, intervenuta al convegno "Grandi eventi e turismo", promosso dalla Sezione Turismo presso l'Hotel La Residenza di Capri, bisogna accrescere il livello di partecipazione dell'imprenditoria alla programmazione delle istituzioni che governano il territorio.

«Per il 2008 nel nostro territorio si prevede la realizzazione di ben trentadue grandi eventi. È evidente che l'espressione è usata impropriamente, trattandosi per lo più di semplici eventi e manifestazioni locali. Per organizzare iniziative che abbiano un notevole ritorno per l'area, nell'immediato e negli anni a venire, occorre prendere esempio da quanto già sperimentato a Torino. In quella città, per le Olimpiadi invernali, si è cominciato a lavorare tre anni prima, coinvolgen-



Teresa Naldi

do le forze produttive e sociali. Il grande evento è solo l'ultimo anello di una catena che parte da lontano».

Per il Presidente della Sezione Turismo dell'Unione Industriali, negli ultimi anni non sono mancati passi avanti nel rapporto con gli enti istituzionali. In particolare, con gli Assessorati al Turismo della Regione Campania, della Provincia di Napoli e del Comune di Napoli.

Tra le iniziative avviate, l'Osservatorio regionale sui flussi turistici, sulla cui metodologia di rilevazione dei dati, tuttavia, sussistono notevoli perplessità. Un miglioramento si è avvertito anche per quello che concerne la tempistica della programmazione

degli eventi, anche se resta lontana da standard idonei a una loro migliore promozione da parte degli operatori privati.

Al convegno, giunto alla quarta edizione, è intervenuto tra gli altri l'economista **Massimo Lo Cicero**, che ha sottolineato l'esigenza di «migliorare il prodotto Napoli, non solo l'offerta turistica». «Parlo di una realtà - ha continuato Lo Cicero - che, pur avendo notevoli potenzialità, somiglia più a una città dell'America Latina che a una capitale europea».

Per il Consigliere della Sezione Turismo dell'Unione Industriali di Napoli, **Costanzo De Angelis**, la svolta può avvenire soltanto attraverso il confronto costante tra gli operatori del settore e i vertici istituzionali.

Sono intervenuti anche il Presidente della Prima Municipalità del Comune di Napoli e coordinatore cittadino di Alleanza Nazionale, **Fabio Chiosi**, il giornalista del Frankfurter Allgemeine Zeitung, **Tobias Piller**.

Ha moderato i lavori il Direttore de "Il Denaro", **Alfonso Ruffo**.

# FAR EAST, UN'OPPORTUNITÀ PER L'IMPRESA NAPOLETANA

Convegno sui rapporti economici  
tra Italia ed Estremo Oriente

di Bruno Bisogni

«L'Estremo Oriente? Non va visto come un pericolo, ma come un'opportunità. La crescita delle imprese dei paesi di nuova industrializzazione non ha comportato solo una ricomposizione delle presenze produttive e commerciali su scala mondiale. Ha determinato anche, soprattutto in Cina e nell'Estremo Oriente, un incremento straordinario, per dimensioni e per durata, del prodotto interno lordo. Tra gli effetti più vistosi c'è stata la creazione di un mercato di centinaia di milioni di consumatori, attratti non solo da produzioni locali ma anche da prodotti tipici e di elevata qualità realizzati in occidente». Per **Giovanni Cimmino**, Vice Presidente dell'Unione Industriali di Napoli, anche per le imprese del capoluogo come di tutta la Campania, il made in Italy, da sempre garanzia di qualità, ha potenzialità molto rilevanti, che possono concretizzarsi nel prossimo futuro sui mercati orientali. Cimmino è intervenuto al convegno "Italia ed economie dell'Estremo Oriente: sfide, prospettive e proble-



Giovanni Cimmino

mi". L'iniziativa, svoltasi giovedì 11 ottobre all'Unione Industriali, è stata promossa dall'Associazione imprenditoriale e dall'Università degli Studi Federico II, e ha costituito l'evento finale di una tre giorni organizzata dall'Ateneo, con la partecipazione di una qualificata rappresentanza di accademici cinesi.

Il convegno ha fatto seguito a due workshop organizzati martedì 9 e mercoledì 10 al Dipartimento di Scienze Internazionali della Federico II in via Mezzocannone, aventi a tema le opportunità di integrazione tra Italia ed Estremo Oriente sotto il duplice profilo economico-istituzionale e giuridico-commerciale. Il

convegno a Palazzo Partanna ha inteso, tra l'altro, approfondire alcune tematiche di rilievo per l'investitore italiano in Cina e per chi intenda instaurare rapporti commerciali con partner operanti in Estremo Oriente. Oltre al Vice Presidente dell'Unione Industriali Cimmino, sono intervenuti i Presidi della Facoltà di Scienze Politiche e di Giurisprudenza della Federico II, rispettivamente **Raffaele Feola** e **Michele Scudiero**, l'Emerito di Diritto Commerciale all'Università di Salerno, **Vincenzo Buonocore**, l'Ordinario di Sociologia alla St. John's University-Pontes International, **Rocco Caporale**, gli Ordinari di Economia Politica e di Diritto Finanziario alla Università Federico II, rispettivamente **Carlo Panico** e **Raffaele Perrone Capano**, **Thomas Chan** (The Hong Kong Polytechnic), **Zhenya Liu** (Peoplés University) e **Jeongmi Um** (Kwansei Gakuin University). Ha concluso i lavori del convegno il Presidente del Polo delle Scienze Umane e Sociali dell'Università Federico II, **Massimo Marrelli**.

# VALENTE: «COSÌ PUNTIAMO A MODERNIZZARE L'EUROPA»

L'Ambasciatore illustra i programmi della presidenza portoghese Ue

di Bruno Bisogni

Modernizzare le economie delle società europee e rafforzare il ruolo dell'Europa nel mondo. Sono queste le linee direttrici del programma del secondo semestre del 2007 della presidenza portoghese dell'UE illustrato dall'Ambasciatore del Portogallo a Roma, **Vasco Valente**, nel corso della conferenza svoltasi, lo scorso 3 ottobre, presso la sede dell'Unione degli Industriali di Napoli. Promotori dell'incontro l'Associazione imprenditoriale e l'Antenna Napoletana del Circolo di Studi Diplomatici. Oltre all'Ambasciatore del Portogallo, sono intervenuti il Vice Presidente dell'Unione Industriali di Napoli con delega all'Internazionalizzazione, **Paolo Scudieri** e l'Ambasciatore **Michelangelo Pisani Massamormile**.

Tra le priorità della presidenza portoghese vi è il rafforzamento della competitività delle piccole e medie imprese (pmi) realizzabile attuando una politica a sostegno dell'innovazione, della ricerca e della formazione. Le pmi occupano un posto di primaria importanza all'interno del tessuto imprenditoriale europeo, soprattutto in quello italiano e portoghese.



Paolo Scudieri

«La maggiore competitività delle aziende - ha sottolineato Paolo Scudieri - è strettamente legata all'aumento della tutela del branding. Auspichiamo, pertanto, che in Europa sia regolarizzato al più presto il "made in". In questo modo sarà dato un nuovo impulso all'economia locale e nazionale».

Valente ha sottolineato, tra l'altro, l'esigenza di realizzare un più efficiente coordinamento in materia di politiche di occupazione al fine di favorire la creazione di posti di lavoro, e di rafforzare la cooperazione delle forze di polizia e della magistratura per la lotta al terrorismo e alla criminalità organizzata. La presidenza

portoghese porrà, altresì, grande attenzione sul problema delle migrazioni. «L'Europa - ha evidenziato Valente - dovrà promuovere i canali legali di immigrazione, l'integrazione degli immigrati nonché l'accesso all'assistenza sanitaria. Proseguiremo i negoziati sulla direttiva riguardante le sanzioni ai datori di lavoro che impiegano immigrati clandestini». Un'attenzione speciale sarà riservata alla difesa dell'ambiente. «È necessario - ha ribadito Valente - affrontare con decisione i cambiamenti climatici realizzando un modello energetico e ambientale sostenibile».

Tra le iniziative di politica estera già messe in campo dalla presidenza portoghese vi è il vertice con il Brasile, paese che occupa un posto rilevante nel quadro internazionale. Nei prossimi mesi sono previsti altri appuntamenti importanti: le Conferenze euromediterranee per rilanciare la cooperazione con i paesi della sponda meridionale del Mediterraneo e il vertice con l'Africa per promuovere lo sviluppo sostenibile e contrastare le malattie endemiche.

# ILARDI: «GLI IMPRENDITORI FACCIANO SENTIRE LA PROPRIA VOCE»

La manovra finanziaria del Governo per il 2008 delude e rischia di aggravare ulteriormente la capacità competitiva delle imprese

di Raffaella Venerando

*Con il Presidente della Piccola di Confindustria Salerno, abbiamo fatto il punto sulle emergenze, e non solo, che interessano da vicino il nostro tessuto imprenditoriale.*

**Nel nostro Paese un eccesso di prescrizioni normative soffoca l'impresa.**

L'iper-normazione in Italia non è certo un problema recente. Nonostante infatti le innumerevoli promesse dei governi, nazionali e regionali, da dieci anni a questa parte vere opere di semplificazione amministrativa non ce ne sono state. Anzi, registro con rammarico che anche il disegno di legge Nicolais (*disegno di legge in materia di efficienza delle amministrazioni pubbliche e di riduzione degli oneri burocratici per i cittadini e per le imprese*) nato con l'obiettivo di semplificare alcune procedure, dopo essere stato presentato alla opinione pubblica nei mesi scorsi, è oggi fermo in Parlamento.

Di fatto, pare che alla denuncia di un'iper-normazione non faccia poi mai seguito un provvedimento organico e risolutivo che impedisca alla politica di esercitare un'azione di mediazione continua sui problemi quotidiani delle imprese e delle persone.



Antonio Ilardi  
Presidente Piccola Industria  
Confindustria Salerno

**Alla malaburocrazia poi si aggiunge il fisco.**

Sulla questione del fisco ritengo che dagli imprenditori debba levarsi una voce di ferma contrarietà all'ipotesi, contenuta in Finanziaria, di scambio tra Ires e incentivi cui fa seguito un ampliamento della base imponibile della tassazione. In particolare per le piccole imprese del Mezzogiorno, che hanno sostenuto notevoli investimenti, la manovra finanziaria rappresenta un appesantimento e non una riduzione fiscale, dal momento che introduce una limitata deduzione degli interessi passivi entro il 30% del risultato operativo lordo. Siamo, insomma, di fronte a un vero e proprio bluff.

**Investire al Sud è più complicato che farlo al Nord, quindi. Quali**

**sono allora le motivazioni che possono indurre un imprenditore a fare impresa nel Sud?**

Credo vada fatta una distinzione per settori. Se parliamo di manifatturiero e di nuovi investimenti di imprenditori esterni al tessuto imprenditoriale del Mezzogiorno, ritengo che non ci sia alcuna motivazione valida per considerare ancora il nostro territorio interessante. Se invece facciamo riferimento a settori diverso dal manifatturiero, ad esempio al comparto turistico, credo che il Sud possa essere un'area molto attrattiva grazie alle oggettive bellezze e potenzialità inespresse dei nostri territori. Un discorso diverso vale invece per quanti già operano al Sud. A spingerli nel continuare a fare impresa è una motivazione passionale, senz'altro superiore a quella dell'interesse. È una motivazione che è nell'animo dell'imprenditore più che nel tessuto esterno, anzi io direi che gli imprenditori continuano a stare al Sud "nonostante il contesto" e non grazie a questo.

**Lei crede fortemente nella "rappresentanza". Oggi quale è o dovrebbe essere il ruolo dell'imprenditore impegnato in sistemi di rappresentanza?**

La prospettiva in cui l'imprendi-

tore deve proiettarsi è quella del medio periodo. La contiguità vissuta in certi anni tra classe politica e istituzionale ed imprenditoria, in base alla quale una serie di cose sono state attuate senza che gli imprenditori levassero un grido di protesta, non è più ammissibile. Oggi le scelte di breve periodo penalizzano fortemente la possibilità di uno sviluppo duraturo del Mezzogiorno e dell'intero sistema Paese. L'imprenditore deve avvertirsi come appartenente ad una classe e dimostrare, insieme a tutti i propri colleghi, una cura particolare verso il futuro del proprio Paese, mostrandosi meno propenso ai compromessi e meno accondiscendente verso scelte sbagliate della politica.

### **Etica e profitto: un connubio per crescere?**

Comportamenti virtuosi da parte del mondo imprenditoriale hanno possibilità di diffondersi se esiste un'etica di fondo che coinvolge tutti gli attori impegnati nel sistema socio-economico. Senza una comunione di intenti e di visioni tra le parti si rischia di dare luogo a un conflitto sociale dove l'interesse generale è subordinato al raggiungimento di particolarismi.

### **La flessibilità nel mondo del lavoro di oggi è un elemento irrinunciabile?**

Innanzitutto va chiarito che flessibilità non vuol dire precariato. Occorre generare un contesto giurisdizionale teso alla flessibilità, ma al contempo favorire la nascita di strumenti che accompa-

gnino eventuali percorsi di uscita dal mondo del lavoro. Bisognerebbe pensare a un sistema di sussidi, diverso da quello attuale, capace di accompagnare la persona nel momento in cui perde il lavoro facilitandone al contempo il reinserimento in un contesto diverso, evitando così quel fenomeno tutto italiano dei disoccupati a vita, di quanti vedono nella perdita del lavoro un'opportunità per ricevere qualcosa dallo Stato senza dare in cambio alcun contributo in termini di prestazioni lavorative. Occorre, infine, diffondere la consapevolezza che l'impresa può avere, per mille motivi, un suo termine. In questi casi, invece di impegnare risorse per prolungare agonie, è meglio concentrare gli sforzi per incentivare la nascita di nuove aziende.



*Pellegrino Group*

*Professionalità e Innovazione, la Forza del nostro Gruppo*



*Egidio S.p.A.*



Pellegrino e Della Rocca S.p.A.



Antonio Lombardi  
Presidente ANCE Salerno

## POLITICA ENERGETICA, LA SVOLTA PER IL RILANCIO DEL PAESE

**A fronte di un quadro normativo nazionale abbastanza stringente, ancora una volta localmente si registrano ritardi e inefficienze**

È sul tavolo dell'energia che si gioca una delle più importanti scommesse del prossimo futuro per il nostro Paese. Una scommessa legata a doppio filo alle fonti di approvvigionamento, alle politiche di sviluppo, alla tutela della famiglia, al recupero del patrimonio immobiliare esistente: una problematica, insomma, che investe direttamente, o trasversalmente, una pluralità di settori, tutti di enorme rilievo per il rilancio economico del Paese.

Negli ultimi anni le politiche per l'energia - stante anche l'atteggiamento aprioristicamente ostruzionistico di alcune forze politiche - hanno risentito di una forte mancanza di decisionismo e di interventismo (ma finanche di programmazione): le problematiche di approvvigionamento primario che

hanno a più riprese investito il nostro Paese non sono che la riprova più evidente di come occorra oggi una articolata ed efficace politica per l'energia.

Una politica che può e deve fondarsi sicuramente sulla realizzazione di nuovi

impianti e nuove centrali - anche e soprattutto alimentate da fonti alternative e inesauribili - ma che deve anche guardare a interventi di recupero e riattazione degli stabili al fine di contenerne dispersioni o comunque non corretti utilizzi delle fonti primarie.

Una priorità operativa quindi deve essere costituita dalla riqualificazione energetica degli edifici e da tutta quella serie di interventi, che pure occorre pianificare, per rendere le

costruzioni - a cominciare da quelle pubbliche che ospitano uffici, scuole ed enti - in grado di "preservare" e conservare il calore autoctono o prodotto da impianti di riscaldamento e condizionamento, giacché è soprattutto attraverso questa tipologia di interventi che si perviene più efficacemente (e stabilmente) al contenimento dei consumi.

Si tratta in sostanza di potenziare gli sforzi per la certificazione energetica degli edifici: esistono, in materia, già svariati strumenti normativi che si muovono in questa direzione. Dal mese di luglio del prossimo anno, per il disposto del Decreto Legislativo n. 311 del 2006, in caso di trasferimento a titolo oneroso di interi immobili con superficie utile fino a 1000 mq, sarà obbligatoria la certificazione energetica e dal 2009 l'obbligo varrà anche per le singole unità immobiliari.

Insomma, in prospettiva sarà obbligatorio, all'atto della vendita di un appartamento, "certificare" il rendimento energetico dell'edificio attraverso un documento, redatto da un professionista, che attesti i fabbisogni di energia primaria, i valori massimi ammissibili fissati dalla normativa per il caso specifico, e la classe di appartenenza dell'edificio in relazione al sistema di certificazione energetica eventualmente prevista dalla locale amministrazione comunale.

La "resa energetica" degli edifici, insomma, di qui a poco costituirà un argomento di routine per chi vuol comprare o vendere casa: non a caso la normativa pone vincoli stringenti, arrivando a sancire la nullità del rogito notarile in caso di mancata consegna dell'attestato di

*Dal 2009  
la certificazione  
energetica  
degli edifici  
sarà obbligatoria  
anche per le singole  
unità immobiliari*

certificazione energetica. A fronte di una normativa così stringente, mancano tuttavia efficaci politiche volte a indurre i proprietari di stabili ancora sprovvisti di certificazione ad adeguarsi alle normative vigenti. Un decreto ministeriale del febbraio scorso ha stabilito detrazioni fiscali in favore dei proprietari (persone fisiche ma anche titolari di reddito d'impresa) che effettuano lavori di riqualificazione su edifici esistenti nell'ottica del risparmio energetico.

Si tratta di detrazioni di grande rilevanza, che possono arrivare a coprire anche il 55% delle spese sostenute, fino ad un tetto massimo di 100.000 euro, di cui è possibile fruire anche effettuando interventi attraverso lo strumento della locazione finanziaria. Insomma un'opportunità di enorme rilievo, che purtroppo non è stata adeguatamente pubblicizzata: i lavori vanno eseguiti entro il 31 dicembre di quest'anno ma auspichiamo ovviamente in una proroga di almeno un anno, stante gli obblighi normativi di cui abbiamo parlato, che

scatteranno nel 2008. In particolare le detrazioni più cospicue sono state previste per interventi sull'involucro degli edifici esistenti (compresi finestre e infissi), installazione di pannelli solari, sostituzione di impianti di climatizzazione invernale, coibentazione, eccetera.

Purtroppo a fronte di un quadro normativo nazionale abbastanza stringente, ancora una volta localmente si registrano ritardi e inefficienze.

La Regione Campania entro il 31 dicembre 2008 dovrà predisporre un piano di riqualificazione del patrimonio immobiliare "d'intesa con i Comuni", e questi ultimi potranno richiedere a proprietari e amministratori condominiali di fornire gli elementi essenziali dell'immobile (volume lordo climatizzato, superficie utile corrispondente, consumi di combustibile e di energia elettrica) per la costituzione di un sistema informativo. Ma poco si è mosso, fino ad oggi, al Sud più che al Nord, per prepararsi a queste nuove incombenze.



**CONFIDI SALERNO**  
Consorzio per la Garanzia Collettiva  
dei Fidi della Provincia di Salerno

Via Madonna di Fatima, 194 - 84129 Salerno  
tel. +39 089 200813 - 200613 - fax +39 089 7728823  
www.confidi.sa.it - info@confidi.sa.it  
U.I.C. n. 30064 (app. sez. ex art. 155 comma 4 del T.U.)

## Scopi e attività

- Affidamenti con durata dal breve termine al medio/lungo termine
- Garanzia fino all'80% dei fidi concessi alle Imprese Socie
- Tassi e condizioni primarie senza commissioni di massimo scoperto
- Contributi Camera di Commercio in conto abbattimento interessi per le Aziende garantite

UBI Banca Carime

Banca della Campania

BANCA DI ROMA

BANCA SELLA

BANCA DI CREDITO POPOLARE

Banca Intesa

SANDBIOLIO BANCO di NAPOLI

CREDITO

MONTE DEI PASCHI DI SIENA

UniCredit Banca

# BORSA MEDITERRANEA DEL TURISMO ARCHEOLOGICO

Appuntamento a Paestum per la X edizione dal 15 al 18 novembre

di Vito Salerno

Dal 15 al 18 novembre presso il Centro Espositivo Ariston di Paestum si svolgerà la Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico, che quest'anno celebra il Decennale, un importante traguardo per l'unico appuntamento al mondo in grado di favorire il dibattito e lo sviluppo del segmento archeologico dei beni culturali. L'iniziativa, promossa dalla Provincia di Salerno e dall'Assessorato al Turismo e ai Beni Culturali della Regione Campania con il sostegno del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e dell'ICCROM, Centro Internazionale di Studi per la Conservazione ed il Restauro dei Beni Culturali, ideata e organizzata dalla Leader sas, si propone di valorizzare destinazioni e siti dei Paesi del Mediterraneo, di creare integrazione fra diverse culture, di favorire la commercializzazione di prodotti turistici specifici, di incrementare le

opportunità economiche e gli effetti occupazionali. Sono previste conferenze, presentazioni di progetti e tavole rotonde per approfondire temi e problematiche inerenti la fruizione e

la valorizzazione del patrimonio archeologico. Interverranno alla decima edizione oltre all'autore e conduttore Piero Angela, archeologi di fama quali Ehud Netzer, Colin Renfrew e Valerio Massimo Manfredi. ArcheoVirtual, l'esposizione focalizzata sulle più recenti sperimentazioni di realtà virtuale, fiore all'occhiello della Borsa, sarà dedicata quest'anno alla Spagna e presenterà anche i progetti finanziati dal CIPE del programma "Archeologia on line" promosso dalla Direzione Generale Innovazione Tecnologica e Promozione del MiBAC.

Inoltre, le prospettive dell'Archeologia Virtuale in Spagna e Italia saranno oggetto di un incontro al

quale prenderanno parte sia docenti ed esperti spagnoli che rappresentanti del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e delle Soprintendenze del Centro Sud Italia. Grande spazio verrà dato anche alle applicazioni delle nuove tecnologie applicate al

Patrimonio Culturale create nell'ambito del Progetto Europeo EPOCH, che sarà presente sia con alcuni dei più importanti progetti realizzati, che con tre convegni: "Progetto COINS: un detective virtuale", "Curricula interdisciplinari per i beni culturali: prepararsi alle sfide del mondo digitale di domani" e "Biblioteche digitali per la tutela e la valorizzazione del territorio: l'archeologia preventiva nell'esperienza di EPOCH".

ArcheoLavoro, sezione volta all'orientamento universitario nell'ambito dei Beni Culturali e dell'Archeologia, darà ai giovani la possibilità di conoscere le figure professionali, le competenze emergenti e l'offerta formativa delle Università. Al Salone Espositivo, dislocato su un'area complessiva di circa 15.000 mq, saranno presenti circa 200 espositori provenienti da tutto il mondo tra cui, per la prima volta a Paestum la Libia, Paese Ospite Ufficiale del 2007, l'Albania, la Bulgaria, la Serbia e l'Uzbekistan.

L'ENIT, ha selezionato 90 buyers esteri provenienti da Austria, Belgio, Canada, Francia, Germania, Giappone, Gran Bretagna, Norvegia, Olanda, Russia, Spagna, Stati Uniti, Svezia e Svizzera per favorire a Paestum sabato 17 l'incontro con l'offerta del prodotto turistico archeologico del Mediterraneo.

Per ulteriori informazioni:  
[www.borsaturismo.com](http://www.borsaturismo.com)



Ugo Picarelli  
Direttore e ideatore  
della Borsa



# SMET

smet.it

## TRASPORTO, LOGISTICA... E OLTRE



84131 Salerno (Italy)  
Z. Ind.le Via Tiberio Claudio Felice 48  
Tel. 0039 089 771411 (PBX 36 lines)  
Fax 0039 089 301032 / 303043  
[www.smet-logistics.com](http://www.smet-logistics.com)  
[info@smet-logistics.com](mailto:info@smet-logistics.com)

# INTERCAR ATTUA IL QUARTO PIANO AMBIENTALE

## La concessionaria di carrelli elevatori impegnata anche nella produzione

di Vito Salerno

Quanto preventivato è stato tutto sistematicamente realizzato e con maniacale puntualità. Negli ultimi anni, lo sviluppo della Concessionaria Toyota **Intercar**, con sede in Fisciano, ha bruciato le tappe. È stata innanzitutto la prima concessionaria in Italia a conseguire la certificazione Toyota di qualità ASEC (After Sales Evaluation & Certification) per il Service ed i Ricambi, riconoscimento assegnato ai concessionari capaci di soddisfare severi requisiti riguardanti: il Management del Service, le Procedure del Service, il Marketing del Service, le attività inerenti i ricambi. Il processo di certificazione segue diverse fasi comprendenti l'autovalutazione; l'applicazione del metodo Kaizen (una filosofia giapponese che implica il miglioramento continuo dei processi organizzativi); visite ispettive da parte di Toyota, a valle delle quali si giunge all'ottenimento della Certificazione. Anche la certificazione ambientale ISO 14000 è stata raggiunta dall'azienda

con eccellenza. Ma soprattutto è stata realizzata la filosofia dello sviluppo tecnologico in armonia con la tutela dell'ambiente. Un grosso investimento è stato infatti sostenuto per l'installazione di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica. Un primo impianto,

uguale a 50kW nel sito di Fisciano. Tale impianto è stato installato dalla ditta Emmeffeci di Cava de' Tirreni. Nel maggio di quest'anno, infatti, è stato tagliato il nastro inaugurale del secondo impianto fotovoltaico, che, posizionato sulla copertura dell'edificio, ha una produttività presunta



di potenza pari a 10 kW, è stato installato nella sede di Nocera Superiore con lo scopo di verificare la funzionalità del sistema, acclarata la quale è stato deciso il secondo step: installare un impianto di pari specifiche ma di potenza

di 65.000 kWh/Anno. Come effetto di primaria importanza, l'impianto garantirà una riduzione dell'inquinamento atmosferico consentendo di evitare emissioni pari a 35,5 Tonnellate/Anno di anidride carbonica. La gestione



# IENTALE TOYOTA

## ione di energia alternativa

dell'impianto è completamente automatizzata e prevede il monitoraggio continuo, di tutti i parametri che concorrono al buon funzionamento quali energia prodotta, potenza, tensioni e correnti anche nei singoli inverter. Questo sistema ha la possibilità di collegare sensori di irraggiamento, temperatura e intensità del vento e attivare allarmi con invio di SMS, e-mail o fax in caso di malfunzionamento. Con tali azioni, la concessionaria Intercar ha aderito al "Quarto Piano Ambientale" che Toyota ha lanciato nell'aprile 2006. Toyota auspica che, mentre sviluppano i propri business, tutte le aziende del gruppo promuovano iniziative ambientaliste nei prodotti e nella produzione, azioni sempre più e meglio accettate dai clienti Toyota. In linea con questa filosofia, il titolare di Intercar, **Pasquale Gaito**, dichiara che «se ognuno di noi considerasse l'Ambiente come un tema a lui molto vicino e se ognuno facesse delle azioni per conservarlo, il mondo potrebbe cambiare.



L'azienda campana **Intercar** è tra le più grandi concessionarie Toyota. Fondata nel 1985 a Nocera Superiore da Pasquale e Vincenzo Gaito, conta oggi su quattro sedi in Campania, precisamente tre nella provincia di Salerno (Nocera Superiore, Fisciano e Battipaglia) e una in provincia di Caserta, a Marcianise.

Con quarantacinque addetti e un fatturato in forte crescita, Intercar opera secondo principi che ben si conciliano con la filosofia Toyota: sicurezza, basso impatto ambientale, efficienza del servizio post-vendita (garantito anche da dodici officine mobili in grado di prestare assistenza tecnica direttamente presso la sede del cliente).

La sicurezza e la produttività dei carrelli elevatori è certamente uno degli elementi indispensabili per "fare industria".

A tale proposito, Toyota ha compiuto uno sforzo in più per tentare di risolvere i problemi legati alla sicurezza (che dalle cifre statistiche dicono che il 25,3% degli incidenti mortali sono causati dal ribaltamento del carrello), realizzando il sistema dinamico denominato Toyota SAS (System of Active Stability, sistema di stabilizzazione attiva). Questo sistema di stabilità attiva, unico al mondo per i carrelli elevatori è tutelato da 126 brevetti, ed è in grado di proteggere in modo dinamico sia l'operatore sia il carico, aumentando al tempo stesso produttività e sicurezza.

L'elevata qualità dei carrelli Toyota permette di raggiungere una vita media di quindici anni con minimi interventi di manutenzione.

Con la messa in funzione dei due impianti fotovoltaici, presso le sedi di Nocera Superiore e Fisciano, il

nostro Gruppo Intercar è diventato autosufficiente in quanto a fabbisogno di energia elettrica».



# CPL CONCORDIA

## L'energia di oggi e di domani.

Con oltre 1.000 addetti distribuiti su 40 sedi CPL CONCORDIA opera in tutta Italia e all'estero. Dal 1899 una lunga esperienza per gestire oggi l'energia di Imprese, Privati, Enti e Pubbliche Amministrazioni.

[www.cpl.it](http://www.cpl.it)

### Energia

- > Cogenerazione
- > Servizio energia
- > Fotovoltaico
- > Solare termico
- > Geotermia
- > Global service
- > Biogas
- > Climatizzazione
- > Illuminazione pubblica

### Gas

- > Distribuzione
- > Vendita
- > Cabine di decompressione
- > Gruppi di riduzione
- > Stoccaggio GPL
- > Odorizzazione
- > Protezione catodica
- > Misura e correzione
- > Laboratorio metrico
- > Total Data Service
- > Autotrazione CNG

### Reti

- > Reti gas metano
- > Reti gpl
- > Acquedotti
- > Servizio Ispezione reti
- > Fognature
- > Reti antincendio
- > Reti elettriche
- > Reti dati
- > Teleriscaldamento

### ICT & Building Automation

- > Soluzioni ERP
- > Web services
- > Software billing/reti
- > CMS
- > Call/Contact center
- > Domotica
- > Videosorveglianza
- > Controllo accessi
- > Telecontrollo impianti
- > Telemisura contatori



CPL CONCORDIA è un'azienda aderente a UNICEF



CPL CONCORDIA

Group

Energia che migliora la vita.

CPL CONCORDIA Soc. Coop. - Via A. Grandi, 39 - Concordia s/S. (MODENA) - tel. 0535.616.111 - fax 0535.616.300 - [www.cpl.it](http://www.cpl.it)

Milano ● Padova ● Bologna ● Pescara ● Arezzo ● Teramo ● Roma ● Caserta ● Napoli ● Ischia ● Cosenza ● Reggio Calabria ● Palermo ● Nuoro ● Cluj-Napoca ● Atene ● Algeri

# CPL CONCORDIA, l'energia di oggi e di domani

## Profilo aziendale

CPL CONCORDIA è un gruppo cooperativo multiutility, nato nel 1899 a Concordia (Modena), attivo in Italia e all'Estero con 1000 addetti, 20 società e un fatturato consolidato 2007 previsto pari a 250 milioni di Euro. Ambiti di intervento sono la gestione calore (global service e facility management), il gas (costruzione, manutenzione e gestione reti metano e GPL), l'acqua e il teleriscaldamento, l'energia elettrica e i servizi tecnologici.

## Servizi e prodotti

L'azienda offre un know how consolidato nei servizi di manutenzione e global service degli impianti, con l'inserimento di energie alternative e rinnovabili (solare termico e fotovoltaico, geotermia, biogas), di cogenerazione, di pubblica illuminazione nonché di sistemi di telecontrollo, contact center, fatturazione, videosorveglianza e building automation. Importanti realizzazioni nell'ambito delle reti di gas metano e GPL, condotte idriche e teleriscaldamento.

## Clienti e referenti

Tra i clienti si segnalano:

- **la Gestione Calore e il Servizio Energia per la Pubblica Amministrazione:** Sanità della Regione Liguria, nelle Amministrazioni Provinciali (Milano, Caserta, Modena, Alessandria, Rimini, Pesaro Urbino, Vicenza, ecc.), nel Comune di Roma (ATER Case Popolari e Auditorium Parco della Musica), nei Ministeri (Ambiente, Giustizia, Salute, Beni Culturali);
- **nel settore aziende** si segnalano la Ducati Motors, l'AC Milan, il Bologna Calcio;
- nel settore **reti di teleriscaldamento** notevoli i progetti negli aeroporti di Linate e Malpensa, nella centrale di Predazzo (TN), nelle città di Parma e Mantova;
- 14 amministrazioni comunali affidano a CPL la gestione della **pubblica illuminazione**;
- 300 **cogeneratori** all'attivo installati e in manutenzione full service;
- gestione delle **reti gas metano e GPL** di 130 i comuni italiani e rumeni, tra cui l'isola di Ischia, la provincia sarda d'Ogliastra, San Giuseppe Vesuviano e Marigliano (NA).



Global Service di CPL Concordia all'Auditorium Parco della Musica di Roma

## Energie rinnovabili ed efficienza energetica

CPL Concordia, che ha conseguito la certificazione Ambientale ISO 14001 e la Certificazione di Qualità ISO 9002, ha installato presso le sue sedi di Concordia (MO) e Sant'Omero (TE) due impianti fotovoltaici. Nell'energia solare il progetto più importante (3,2 milioni di Euro) attualmente riguarda il **più grande impianto fotovoltaico pubblico d'Italia che CPL Concordia sta realizzando a Carano**, comune trentino della Val di Fiemme: 15 mila metri quadrati coperti da pannelli fissi e orientabili, una **potenza di 500 kilowatt** per una produzione annua di 600mila kilowattora da pura fonte rinnovabile con una struttura a bassissimo impatto ambientale.

CPL si occupa di sviluppare altre tipologie energetiche basate sul risparmio e sull'efficienza:

- **la micro e macrocogenerazione** (produzione combinata di energia elettrica e calore) con oltre 350 impianti installati e in manutenzione full service in centri commerciali, centri fitness, alberghi, piscine, condomini, ecc;
- **il teleriscaldamento** (vettoriamento di calore attraverso acqua surriscaldata per usi termici e sanitari) che consente di centralizzare il riscaldamento dell'acqua per interi paesi (Predazzo in Val di Fiemme), quartieri, aeroporti

(Malpensa e Linate), aziende (Hypo Bank a Udine).

CPL Concordia ha nel suo core business attuale la promozione del metano - il combustibile fossile attualmente meno inquinante - in ogni suo utilizzo, compresa la progettazione e realizzazione di **Stazioni di rifornimento Metano per Autotrazione pubblica e privata** (a servizio delle flotte di Bus di Napoli, Alessandria, Bergamo, ecc):

CPL Concordia segue inoltre l'ambito della **Gestione Calore** (centrali termiche) nel quale di recente ha ottenuto un importante riconoscimento: in occasione del Premio EnergyMed di Napoli, Mostra Convegno sulle Fonti rinnovabili e l'Efficienza Energetica rivolta agli Enti Locali, sul tema del "Risparmio energetico nelle Pubbliche Amministrazioni", l'8 marzo scorso la Provincia di Modena ha ricevuto una Menzione speciale nel settore "Efficienza Energetica", con il progetto "Affidamento del servizio di gestione calore". La motivazione del riconoscimento recita testualmente: "La provincia di Modena, da vari anni, porta avanti con successo iniziative volte al risparmio energetico e all'utilizzo delle fonti di energia rinnovabile negli edifici di proprietà dell'ente". Il riferimento è alla Gestione Calore che vede CPL Concordia affidataria del servizio dal 2004 fino al 2011.

# INTERCAR

GROUP

Toyota, campioni di sicurezza e produttività



 **TOYOTA**  
**CARRELLI ELEVATORI**

[www.intercargroup.eu](http://www.intercargroup.eu)

## Vendita e Assistenza nel Sud Italia

Cercasi agenti per zone libere  
inviare curriculum a  
[info@intercargroup.eu](mailto:info@intercargroup.eu)

## Prodotti Innovativi per la Logistica

Carrelli Elevatori | Punti di Carico  
Macchine per la Pulizia  
Scaffalature | Magazzini Automatici



Nocera Superiore (SA) - Fisciano (SA)  
Mariglianese (CE) - Battipaglia (SA)  
Tel. 199.442211 - Fax 199.447733  
[info@intercargroup.eu](mailto:info@intercargroup.eu)



Luigi D'Angiolella  
Avvocato  
studiodangiolella@tin.it

Scompare il diritto di prelazione. Si tutela la libertà di mercato o si scoraggia l'impresa?

## PROJECT FINANCING E PROMOTORE

Con il solito “colpo di mano” estivo, per cui spesso il nostro Parlamento si segnala, è stata approvata un'importante riforma del Codice dei Contratti pubblici (D.Lgs. 113 del 31 luglio 2007), che ha riguardato decisivi istituti in un settore, come è noto, assai delicato.

Tra le norme del Codice che risultano innovate, vi è la cancellazione della prelazione in favore del promotore nel *project financing*, finora previsto nell'art. 154, comma 1, ultimo periodo, secondo cui il promotore, nella procedura negoziata, poteva adeguare la propria proposta a quella risultata vincitrice in sede di gara, e risultare così aggiudicatario della concessione. Peraltro, in coerenza con tale previsione, l'art. 153, comma 3, ultimo periodo, stabiliva che l'avviso pubblicato dalle stazioni appaltanti doveva indicare che era previsto in favore del

promotore il diritto di prelazione. Entrambe tali previsioni, vale a dire l'art. 153, comma 3, ultimo periodo, e l'art. 154, comma 1, ultimo periodo, sono state abrogate dalla mini riforma agostana, anche se dovrebbero essere considerati non intaccati dalla novella i bandi pubblicati prima del 1°

agosto 2007. L'eliminazione della prelazione del promotore, peraltro, è avvenuta anche su indicazione del Consiglio di Stato, che ha ricordato al Governo la pendenza di procedura di infrazione comunitaria nei confronti

dell'Italia, nonché di una espressa condizione posta dalla Camera, il che doveva far valutare al Governo se fosse il caso di emendare i corrispondenti articoli del Codice, al fine di arrestare la procedura di infrazione.

Ma, si tratti o meno di una riforma obbligata o solo opportuna, conta poco per gli operatori, che avevano accolto con grande favore l'introduzione, nel 2002, del cosiddetto diritto di prelazione.

Ed infatti, l'eliminazione di tale *favor* per il promotore nel *project financing* potrebbe a lungo termine rivelarsi controproducente perché in futuro potrebbe rendere meno appetibile il ricorso a quest'importate istituto.

Seppure lo scopo dichiarato della riforma è stato quello di aprire di più il mercato, non è detto che si raggiungerà tale risultato, come auspicato dal Governo, e comunque v'è il rischio di un rallentamento delle iniziative di questo tipo.

Ed infatti, il promotore è il vero motore della finanza di progetto, colui che immagina la collaborazione con la Pubblica Amministrazione, crea le possibilità di una forma di gestione dell'opera pubblica, la verifica sul piano finanziario, la progetta e la realizza.

Se viene meno questo elemento di favore per il promotore, sarà oggettivamente più difficile avviare la complessiva macchina della finanza privata, che buoni risultati ha dato sino ad oggi per realizzare opere pubbliche a costo zero per l'Amministrazione, il che sarebbe oggettivamente contrario agli interessi della collettività.

*L'eliminazione del diritto di prelazione potrebbe a lungo termine rivelarsi un boomerang perché in futuro potrebbe rendere meno appetibile il ricorso al project financing*



Massimo Ambron  
Avvocato  
massimo.ambron@libero.it

La Cassazione riscontra la giusta causa di licenziamento in tale fattispecie

## RISCHIA IL POSTO CHI DENIGRA IL DATORE DI LAVORO

Con sentenza n. 19232 del 14 settembre 2007, la Cassazione ha affermato che denigrare l'immagine della propria azienda può portare al licenziamento del lavoratore resosi responsabile di tale condotta. Nella fattispecie ad una lavoratrice, infermiera professionale dipendente di una società di gestione di un centro di cura, venivano contestati vari addebiti riconducibili tutti a frasi di contenuto denigratorio pronunziate nei confronti dell'azienda o di suoi altri dipendenti e colleghi. La Corte ha osservato che, in tema di licenziamento per giusta causa o giustificato motivo, allorquando siano contestati al dipendente diversi episodi, il giudice di merito non deve valutarli separatamente, bensì globalmente, al fine di verificare se la loro rilevanza complessiva sia tale da minare la fiducia che il datore di lavoro deve poter riporre nel dipendente. Nel caso in esame la stessa molteplicità degli episodi, a detta della

Corte, delinea una persistenza che è di per sé ulteriore negazione degli obblighi del dipendente ed una potenzialità negativa sul futuro adempimento di tali obblighi. Pertanto la S.C. ha confermato che il fatto concreto addebitato al lavoratore va valutato nella sua portata oggettiva e soggettiva, attribuendo rilievo determinante alla potenzialità del medesimo di porre in dubbio la futura correttezza dell'adempimento. Nel caso di specie, ad avviso della Corte, è mancata, da parte dei giudici di merito, una valutazione globale del comportamento ascritto alla dipendente, i singoli fatti addebitati alla stessa non sono stati valutati nell'ambito della particolare delicatezza della funzione assegnata, infermiera professionale in un ospedale, dello specifico settore in cui il lavoro si svolgeva, blocco operatorio, della elevata responsabilità che ne conseguiva e della fiducia. Pertanto è stato annullato il provvedimento

emesso in sede di merito, di reintegra e disposto il rinvio alla Corte d'Appello. La novità della fattispecie risiede nell'avere i Giudici di legittimità ritenuto che allorquando il lavoratore esagera in critiche e illazioni sulla professionalità dei colleghi o sulla correttezza della società in cui lavora, a danno dell'immagine della struttura, può perdere irrimediabilmente la fiducia del datore. La S.C. richiama però l'attenzione in tali casi sulla «delicatezza della funzione assegnata alla dipendente, lo specifico settore in cui lavorava e l'elevata responsabilità che ne conseguiva». Dunque la lesione dell'immagine aziendale, perpetrata al suo interno ma con possibili ripercussioni esterne, dipende anche dalla "qualità" e dal grado di affidamento del soggetto che perpetra la diffamazione. Un mezzo di tutela in più per il datore che abbia a cuore la propria immagine aziendale ed uno spunto di riflessione per il lavoratore.





Marco Marinaro  
Avvocato Cassazionista - Conciliatore CCAA Salerno, Avellino, Caserta  
Cultore della Cattedra di Mediazione e conciliazione - Università di Pisa  
info@studiolegalemarinaro.it

La Camera di conciliazione e arbitrato del CONI

## ARBITRATO E CONCILIAZIONE NELLE CONTROVERSIE SPORTIVE

Non occorre essere esperti di diritto sportivo per avvedersi della specialità dell'ordinamento giuridico sportivo qualora si affrontino tematiche attinenti alla soluzione di controversie nel mondo dello sport. La giustizia sportiva con le sue decisioni occupa spesso le prime pagine dei quotidiani e l'opinione pubblica "conosce" organismi giudiziali come la Camera di conciliazione ed arbitrato, il TAS/CAS (Tribunal Arbitral du Sport/Court of Arbitration for Sport), o più semplicemente gli organi interni alle singole federazioni sportive come quelli della FIGC che costituisce l'apparato più articolato.

Nell'ambito sportivo quindi vi è la consapevolezza di una specialità della materia che ha indotto la previsione di un autonomo ordinamento dotato anche di poteri di autodichia. Ed allora l'accesso ad un sistema di giustizia "alternativo" costituisce la regola e non l'eccezione, in quanto mediante l'inserimento di una clausola compromissoria all'interno degli statuti o regolamenti federali tutti gli affiliati e tesserati accettano le norme ed i provvedimenti federali e si impegnano ad adire gli organi sportivi per le controversie insorte e riguardanti l'attività sportiva precludendosi la possibilità di ricorrere alla giustizia statale, pena gravi sanzioni disciplinari, salvi i casi di rilevanza per l'ordinamento della Repubblica, nel qual caso l'autonomia non è schermo sufficiente.

L'esperienza segnala tuttavia notevoli problemi di sovrapposizione e anche di conflitto tra i due ordinamenti. Peraltro, anche la peculiarità delle liti sportive e il notevole incremento della loro valenza economica postulano l'esigenza di superare il limitato ambito della giustizia federale, mediante

l'accesso a meccanismi conformi al principio del giusto processo ed integrati nell'alveo dell'ordinamento sportivo.

Di là dai procedimenti della cosiddetta giustizia sportiva si collocano così i procedimenti arbitrali e quelli conciliativi. Quanto all'arbitrato si è già citato il procedimento offerto in sede internazionale dal TAS/CAS. In Italia per l'arbitrato e la conciliazione dopo la riforma dell'ordinamento sportivo attuata con il cosiddetto decreto Melandri, il nuovo Statuto del CONI ha istituito la "Camera di conciliazione e arbitrato per lo sport" (CCAS) introducendo così per la prima volta un organo sovrafederale di garanzia e di giustizia ispirato ai principi di terzietà, autonomia ed indipendenza. Le importanti modifiche intervenute di recente con il cosiddetto decreto Pescante, alle quali hanno fatto seguito le ulteriori modifiche statutarie del CONI, hanno consolidato il ruolo della Camera nella giustizia sportiva.

La CCAS si pone dunque quale organo in grado di completare l'ordinamento sportivo anche nel raccordo con la giustizia statale esercitando funzioni consultive, di arbitrato e di conciliazione. Alla CCAS può così essere devoluta qualsiasi controversia in materia sportiva purché siano stati preventivamente esauriti i ricorsi interni alla singola federazione, mentre restano escluse le controversie in materia di doping.

Infine, appare importante segnalare come l'accesso alla procedura arbitrale debba essere necessariamente preceduta dall'espletamento di un tentativo di conciliazione che dovrà concludersi nel termine massimo di sessanta giorni dal deposito dell'istanza.



Maurizio Galardo  
Avvocato, Studio Legale Galardo & Venturiello  
info@galardoventuriello.it

Il punto d'incontro tra immagine e business

## IL CONTRATTO DI *ENDORSEMENT*

Il contratto di *endorsement* è uno dei contratti più efficaci per la comunicazione d'impresa. Si tratta di un accordo negoziale con cui un soggetto (*endorser*), dotato di particolare notorietà (*well know personality*) si impegna ad utilizzare nell'esercizio della propria attività professionale i prodotti di una determinata impresa, concedendo a quest'ultima l'utilizzo della propria immagine per la promozione degli stessi. Si tratta di un contratto atipico, in quanto non è regolato in maniera espressa da nessuna disposizione di legge, pur avendo assunto una grandissima rilevanza per i guadagni che le imprese possono realizzare collegando l'uso o il consumo di un proprio prodotto all'utilizzo dello stesso da parte di una persona particolarmente famosa in un determinato settore. Si può pensare a ciò che succede nel mondo dello sport professionale, in cui l'utilizzo abituale da parte di un atleta di determinati attrezzi condiziona le scelte dei consumatori. Nel 1981 il tennista John McEnroe vinse a Wimbledon utilizzando una racchetta Dunlop Maxply Fort, in seguito

a ciò, la Dunlop incrementò le vendite di quella racchetta del 170%. Anche nei settori dello spettacolo e della musica ne esistono ormai innumerevoli esempi: Carlos Santana è legato da tempo alla marca di chitarre PRS (Paul Red Smith). Le parti di un contratto di *endorsement* sono il professionista (*endorser*) che utilizza determinati prodotti, l'impresa (*endorsee*) che li produce e spesso una terza parte ovvero la società che eventualmente gestisce l'immagine del professionista sotto l'aspetto commerciale. L'elemento caratterizzante del contratto è l'obbligo a carico dell'*endorser* di avvalersi dei prodotti dell'impresa-*endorsee* in via esclusiva, senza possibilità di utilizzare prodotti concorrenti, e ciò almeno nelle occasioni pubbliche e nell'esercizio ufficiale della propria attività professionale. Il fine principale che s'intende conseguire è infatti quello di incrementare la vendita dei prodotti utilizzati dall'*endorser*, facendoli apparire come un elemento che concorre in maniera determinante al raggiungimento del suo successo professionale. Il contratto potrà inoltre



prevedere l'obbligo a carico dell'*endorser* di partecipare ad eventi organizzati dall'impresa per la promozione dei prodotti. Per quanto concerne invece gli obblighi a carico dell'impresa, il contratto può limitarsi a prevedere la fornitura e l'assistenza tecnica per tutti i prodotti oggetto dello stesso, o in altri casi anche il pagamento di un corrispettivo in denaro, che eventualmente può anche essere determinato in una percentuale sul guadagno delle vendite del prodotto, le cosiddette *royalties*. Il contratto dovrà, tra l'altro, definire in maniera precisa il termine finale di durata delle obbligazioni delle parti e l'ambito territoriale di efficacia.



paravia

# paravia



un NOME, un MARCHIO, un PRODOTTO DI LUNGA DURATA



a NAME, a TRADEMARK, a LONG-LASTING PRODUCT

## ascensori paravia

sicuri nel movimento affidabili nel tempo

[www.paravia-elevators.it](http://www.paravia-elevators.it) [www.paravia-ascensori.it](http://www.paravia-ascensori.it)



Daniele Cionchi  
 Tecnologo Ingegnere Ispesl  
 danielecionchi@libero.it

Con la Direttiva Ped 97/23/CE cambia la filosofia del controllo. Da un sistema autorizzativo si passa a uno certificativo della conformità che coinvolge in modo diretto il fabbricante

## VERIFICHE E PROGETTO DI APPARECCHI A PRESSIONE

La Direttiva PED (Pressure Equipment Directive) sugli apparecchi a pressione è una delle direttive di prodotto più importanti tra le nuove direttive europee, nell'ambito di quello che viene chiamato il "Nuovo Approccio".

L'adozione di tale direttiva risale al giugno del 1997, è poi diventata facoltativa dal 29/11/99 ed infine, in seguito al recepimento in Italia con D.Lgs. del 25/02/2000 n. 93, è diventata obbligatoria dal 29/05/2002. Il campo dei prodotti che sono interessati da tale direttiva viene enormemente amplificato rispetto al precedente sistema. Quello che cambia principalmente è la filosofia del controllo, passando da un sistema autorizzativo che precedentemente veniva

*Il fabbricante conserva la responsabilità sulla costruzione dell'apparecchio e anche sul suo futuro impiego in caso di corretto utilizzo*

gestito dall'ente di controllo statale, ad uno certificativo della conformità coinvolgendo direttamente e in maniera più profonda il fabbricante. Questo ha portato dei vantaggi sia per i costruttori che per gli utilizzatori garantendo in tutta l'Unione Europea degli standard di sicurezza omogenei. Le linee portanti

e i concetti innovativi su cui si basa la direttiva PED sono: la libera circolazione dei prodotti, la armonizzazione delle leggi nazionali, il principio del nuovo approccio basato sui requisiti essenziali di sicurezza, gli

organismi notificati, la conformità garantita dalla marcatura CE. Fino al 29 maggio 2002 i costruttori di apparecchi a pressione dovevano sottoporre i propri apparecchi, prima della relativa commercializzazione, alla procedura di omologazione da parte dell'IspeSl. Questa procedura comportava che l'ente verificatore, una volta accertata la rispondenza ai codici obbligatori VSR, VSG, M, S, stabilisse la conformità con la conseguente punzonatura. In questo modo il fabbricante trasferiva la responsabilità della costruzione all'ente di verifica, l'IspeSl, per quello che riguarda il collaudo, le sollecitazioni di pressione e temperatura mentre al progettista per le restanti sollecitazioni.

Per l'esercizio era poi l'utente che, in relazione all'utilizzato dell'apparecchio, si doveva preoccupare di assicurare un funzionamento in sicurezza sottoponendo lo stesso a una corretta manutenzione. Con l'entrata in vigore della direttiva 97/23/CE è il fabbricante stesso che dopo aver sottoposto il suo apparecchio alle verifiche da parte di un organismo notificato, da lui scelto fra quelli accreditati in ambito europeo, provvede a rilasciare una dichiarazione di conformità riportante il numero di certificazione (ottenuto dall'O.N.) e appone il marchio CE sull'apparecchio. In questo modo il fabbricante conserva la responsabilità sulla costruzione dell'apparecchio e anche sul suo



futuro impiego (esercizio), avendo allo scopo effettuato una dettagliata analisi e valutazione dei rischi, predisponendo eventualmente se necessario delle protezioni. La differenza con il precedente sistema di verifica dell'omologazione sta nella possibilità, per gli apparecchi con marchio CE, non solo di essere commercializzati ma anche di essere messi in servizio senza dover attendere l'eventuale esito positivo del controllo successivo.

Finalmente dopo alcuni anni di ritardo è poi stato emanato il DM 329/04, regolamento attuativo dell'art. 19 del D.Lgs. 93/2000, che stabilisce le norme per la messa in servizio e l'esercizio delle attrezzature in pressione e degli insiemi. Questo decreto porta a numerose innovazioni tra le quali possiamo citare la generica definizione dei soggetti preposti alle varie verifiche, l'esclusione dalla verifica di messa in servizio di alcune tipologie di attrezzature, la variazione della periodicità delle verifiche periodiche,

l'obbligo di sottoporre alcune tipologie di attrezzature alla riqualifica periodica. È importante evidenziare che il decreto permette l'esercizio temporaneo di attrezzature con presenza di difettologia, purché venga dimostrato, con un'analisi (Fitness for Service) la possibilità di esercizio in sicurezza. Questo porta a un periodo di ulteriore esercibilità dell'apparecchio anche in presenza di difetti. Un'altra novità introdotta dal DM 329/04 è quella della programmazione dell'ispezione mediante analisi del rischio RBI (Risk Based Inspection), che porta a condizionare l'idoneità all'ulteriore esercizio di un componente all'intensificazione dei processi di ispezione e manutenzione. Per quanto riguarda l'esercizio dobbiamo dire che sarà necessario un ulteriore decreto ponte, in attesa di una legge definitiva, per chiarire alcune difficoltà interpretative che stanno creando ostacoli sia agli organismi di verifica che agli utenti.



**STUDIO LEGALE LABONIA**  
Avv. Simone Labonia

Lo studio legale Labonia è attivo dal 1998. Con 20 partner, oltre al personale amministrativo e di segreteria, è presente con studio professionale in Salerno, Roma, Prato e Milano, garantendo la risoluzione di tutte le problematiche attinenti al diritto civile e al diritto penale, privilegiando, per esperienza e competenza, la consulenza alle imprese, alle banche e, in generale, al mondo della finanza. L'elevato grado di personalizzazione tipico del rapporto professionista-cliente è affiancato da un criterio organizzativo del lavoro che, senza snaturare il rapporto personale e fiduciario, permetta al cliente di ricevere assistenza in modo tempestivo ed efficiente.

### Arete di particolare trattazione

- Diritto bancario e finanziario
- Recupero crediti
- Diritto commerciale e societario
- Diritto penale d'impresa
- Diritto del lavoro
- Diritto ambientale
- Diritto assicurativo



Salerno - Roma - Prato - Milano

Sede principale: via Francesco - Gaeta, 7 - 84129 SALERNO

Tel. 089 722 182 Fax 089 630 71 13 - P.Iva 03438870655

www.studiolegalelabonia.it - www.avvocatolabonia.it - e-mail: s.labonia@studiolegalelabonia.it

C.D.O.F. di Salerno

**ORICAR**  
CARRELLI ELEVATORI

Concessionario  
Salerno e Avellino  
prodotti

**STILL**

VENDITA - NOLEGGIO  
ASSISTENZA - RICAMBI



Solleviamo  
le vostre  
Attività



carosistatogroup.it

Viale Brodolini 2.1. - 84091 Battipaglia (SA)  
Tel. 0828 300 959 Fax 0828 303 657  
[www.oricar.com](http://www.oricar.com) - [info@oricar.com](mailto:info@oricar.com)



Vittorio Paravia  
 Presidente Fondazione Antonio Genovesi Salerno - SDOA  
 Vice Presidente ASFOR

[WWW.NUOVOFEUDALESIMO.IT](http://WWW.NUOVOFEUDALESIMO.IT)

**Lezioni di commercio ossia di economia politica** e un trattato sull'etica: **Filosofia del giusto e dell'onesto** diedero fama europea ad Antonio Genovesi che, pur essendo uomo di chiesa, seppe coniugare razionalismo illuminista e valori ideali, etici e religiosi.

Fu il primo titolare in Europa di una cattedra di Economia e il primo a comprendere il ruolo che avrebbe ricoperto la nascente borghesia, fino ad allora impegnata solo in campo professionale e finanziario.

La validità delle sue teorie economiche e sociali contribuirono ad incrementare attività artigianali ed industriali nel Regno delle due Sicilie in un periodo in cui i rimanenti stati italiani vivevano in condizioni di arretratezza. Per le sue teorie innovatrici fu accusato dalla Chiesa di razionalismo ed ateismo ma Genovesi continuò a difendere con ulteriori pubblicazioni la validità delle sue intuizioni.

Quando la Fondazione ha scelto di dedicare l'attività formativa a suo nome si era consapevoli di operare sullo stesso territorio di Genovesi: le sue riflessioni sull'economia erano orientate ad affrontare e superare l'arretratezza culturale e sociale; riteneva infatti che, per favorire il benessere e l'aumento dei consumi, fosse necessario promuovere in ogni modo la cultura e la civiltà e che tutti

i progressi dovessero andare di pari passo con l'autonomia della ragione e con l'affermazione della libertà. Accade talvolta che la rapidità dei mutamenti e le conseguenti innovazioni non rendano percettibili le reali trasformazioni economiche e finanziarie come queste che stiamo subendo: molte sono le aziende italiane delocalizzate per abbattere costi e incrementare profitti; altre, assorbite da holding straniere, perdono la propria identità; altre ancora sono solo nominalmente attribuite ad un ipotetico proprietario. Poche righe non bastano per esaminare questi fenomeni che portano alla perdita del brand made in Italy. La formazione in campo manageriale deve saper analizzare la variabilità dei mutamenti finanziari nel globale per comprendere anche l'economia territoriale dove il nostro sistema produttivo sembra non voglia riconoscere e sostenere l'importanza della produzione di beni immateriali. Stiamo rivivendo un nuovo feudalesimo economico e finanziario; le teorie di Genovesi e i corsi e ricorsi storici di Gian Battista Vico, suo maestro di etica all'Università di Napoli, possono ancora oggi suggerire strategie di uscita per una new economy che nel suo momento apicale ha già manifestato i segni di una fragilità nei confronti dei mercati emergenti.

# RIVISTA BIMESTRALE DI ECONOMIA, POLITICA E CULTURA INTERNAZIONALE

Il n. 16 di **east**, in distribuzione nella prima decade di Ottobre, contiene anche un'ampia intervista di Danilo Taino a Renato Ruggiero sull'Europa dopo la presidenza Merkel e dopo l'avvento del ciclone Sarkozy.

Nel breve periodo - secondo Renato Ruggiero - le cose non dovrebbero andare male, per l'Unione Europea. È sul medio termine che le incertezze prevalgono: in questa intervista, l'ambasciatore (ed ex ministro degli Esteri oltre che direttore generale dell'Organizzazione mondiale del Commercio), vede anzi più incognite che certezze e, soprattutto, nota che l'Europa rischia di cambiare pelle sotto l'incalzare di un direttorio mobile, ora a due tra Germania e Francia, ora a tre con l'aggiunta della Gran Bretagna. E non è detto che la nuova Europa gli piaccia: le istituzioni federaliste, soprattutto la Commissione, corrono il rischio che già si profila di perdere peso a vantaggio degli Stati nazionali, in particolare dei tre più forti; e, in più, il nuovo triangolo Berlino - Parigi - Londra appare tenuto insieme per lo più da interessi nazionali, certamente insufficienti a guidare l'Europa del futuro.



IN EDICOLA  
E IN LIBRERIA IL  
NUOVO NUMERO  
DI  
**east**

Per sapere dove trovarla  
visita il sito → [www.eastonline.it](http://www.eastonline.it)

Per maggiori informazioni  
e abbonamenti:

**Ufficio promozione east**  
via Sicilia 50, 00187 Roma  
tel. +39 06 42 01 19 44  
fax +39 06 42 00 43 13

**[promozione@eastonline.it](mailto:promozione@eastonline.it)**

Baldini Castoldi Dalai *editore*

# BRUXELLES TRA ARCHITETTURA, STORIA E DESIGN...

## ...gustando un *cioccolato*

di Stefano Castelli Gattinara  
Architetto

Bruxelles è una città cosmopolita. Visitandola si respira la netta sensazione di trovarsi in un luogo sintesi di mutamenti storici, sociali, architettonici.

Basta osservare le facciate delle case per vedere, accanto a monumenti talvolta molto antichi, testimonianze di tutte le tendenze dell'arte architettonica europea del XX secolo.

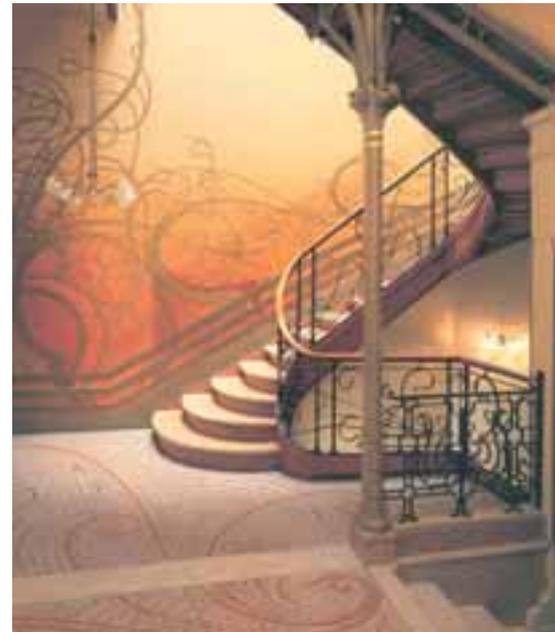
Gli edifici di **Victor Horta**, sommo maestro del liberty in Belgio, e nel mondo, sono i più famosi: alcuni sono stati trasformati in musei e possono essere visitati. Solo per citarne qualcuno: la casa dello stesso Horta, il Centro Belga del Fumetto e il Museo David et Alice Van Buuren, autentico gioiello di Art Déco. Victor Horta è stato il precursore dell'Art Nouveau. Horta ha rivoluzionato il modo di concepire gli edifici di abitazione, allargando il compito dell'architetto dalla progettazione degli spazi, interni ed esterni, a una concezione che comprendeva anche lo studio e la realizzazione delle luci, degli arredi, della decorazione delle pareti, perfino dell'oggettistica.

**Casa Tassel** è il primo progetto dove sono stati definiti i canoni architettonici dell'Art Nouveau, ma è soprattutto nell'interno della casa che Horta dà rilievo alla nuova tendenza artistica; infatti, la scalinata, che si sviluppa nell'ingresso della casa, non è modellata secondo forme classiche, ma si compone di agili colonnine di ferro che si

protendono verso l'alto in forme sinuose e ritorte. Il tutto in una incredibile armonia con gli affreschi delle pareti e della volta e con i mosaici del pavimento. La **Grand Place**, la piazza centrale della città, è il luogo dove ci si ritrova la sera per un aperitivo e per discutere le strategie per il giorno successivo, in tutte le lingue dell'Unione. Se vi recate a Bruxelles per la prima volta, vi suggeriamo una passeggiata notturna, quando la piazza è illuminata dalle luci artificiali. Se visiterete invece Bruxelles a ferragosto non perdetevi l'infiorata: tutta la piazza sarà completamente ricoperta da un tappeto di begonie (+/- 700.000!); la manifestazione si svolge ogni 2 anni, e l'ultima è stata nel 2006. Il monumento simbolo di Bruxelles è l'**Atomium**, costruito in occasione della grande Esposizione Universale tenutasi nel 1958. L'Atomium è alto più di 100 m ed è composto da grosse sfere metalliche, collegate fra loro da strutture tubolari, rappresentanti appunto l'atomo. Ognuna delle sfere ospita mostre permanenti; vi è un museo dove si possono rivivere le fasi della costruzione dello stesso, oltre ad ambienti di intrattenimento, anche per bambini, e un ristorante.

Un altro simbolo della città è la statua del **Manneken Pis**, divenuta oramai la mascotte della città, portavoce del suo spirito talvolta fuori dagli schemi. Situata

nelle vicinanze della Grand Place è meta, ogni giorno, di centinaia di visitatori. Culla, come già detto del liberty, dell'art decò e Art Nouveau, Bruxelles è stata anche spettatrice dell'attività artistica di Magritte; è anche, luogo di coltivazione dei famosi cavoletti o luogo di culto della cioccolata, passando per il filo conduttore degli antiquari che caratterizzano vie e palazzi della città storica. **Sablon**, questo il nome del più esclusivo quartiere



**Casa Tassel**

dell'antiquariato brussellese. Magica l'atmosfera che vi avvolge fin dalla piazza del Grand Sablon dalla quale si irradiano piccole stradine con un'infinità di negozi e gallerie d'arte che propongono vere rarità. Sono 180 i commercianti - tutti iscritti alla famosa Associazione del quartiere

delle arti e del commercio del Sablon - che propongono agli avventori oggetti rari o pezzi da collezione. Il quartiere di Sablon è particolarmente vivo grazie alle presenza di numerose *brasserie* in cui fermarsi per degustare qualche piatto belga. Per i veri appassionati di antiquariato non c'è mercatino più ricco e raffinato di quello che ogni sabato - dalle ore 9 alle 18- e ogni domenica - dalle ore 9 alle 14 - si svolge in Place du Grand Sablon: quadri,



**Ristorante Belga Queen**

stampe, libri, argenteria, vetri, cristalli e altro ancora.

La cultura gastronomica della città ci porta al museo del cioccolato e del cacao, dove è possibile scoprire le origini e la lavorazione. Tramite un percorso guidato si va dalla coltivazione alla commercializzazione, passando attraverso degustazioni con maestri cioccolatai che propongono abbinamenti sia della materia prima, sia dei prelibati cioccolatini. A tal proposito, si segnala, per i più golosi, un indirizzo da non perdere: la cioccolateria Pierre Marcolini (Grand Sablon Bruxelles, 1 rue des Minimes).

Se il Belgio e la sua capitale Bruxelles sono spesso definiti "cuore d'Europa" è anche perché, situati al crocevia tra Francia, Olanda, Lussemburgo e Germania,

hanno saputo trarre il meglio dalle vicine culture. Raffinatezza e buon gusto sono presenti nei luoghi di ritrovo, sulla tavola e nella vita sociale della città; l'unica raccomandazione è di non fermarsi a mangiare nei ristoranti situati nelle strade adiacenti alla Grand Place, perchè iperturistici e privi delle vere chicche gastronomiche che Bruxelles è in grado d'offrire. Ad esempio, per gustare le famose *moules et frites*, le tipiche cozze con patate fritte, segnaliamo Chez Leon, ristorante storico di Bruxelles (18, rue des Bouchers).

Non è noto, ma così è, a Bruxelles si mangiano ottimi frutti di mare ed ostriche. Tra i locali che ci hanno più entusiasmato per un mix tra una bella architettura degli spazi e la cucina c'è il **Belga Queen**, un tempo una banca oggi trasformata in un complesso multifunzionale: ristorante, oyster bar, birra bar e cigar lounge, non tralasciando la buona musica jazz dal vivo (Rue Fossé aux Loups 32, [www.belgaqueen.be](http://www.belgaqueen.be)).

Sulla Bruxelles da vivere, e da visitare, occorre ancora aggiungere delle piccole informazioni: la città è la seconda al mondo per quantità di superficie dedicata al verde; un patrimonio eccezionale 1.700 ettari di foreste e 600 ettari di parchi comunali meravigliosamente curati. Senza dubbio il Belgio può essere chiamato "patria del fumetto": chi non conosce Lucky Luke, Tintin, i Puffi, Suske e Wiske, Boule e Bill, Zagor, Gaston Lagaffe? Tutti questi personaggi (e altri ancora) hanno paternità belga. È presente nella città il Musée de la Bande Dessinée (Museo del Fumetto) e, decori e fumetti si possono ritrovare in molte camere d'albergo della città storica. Ultimo consiglio. A Bruxelles sono

presenti vari laboratori che si occupano di design: da non perdere il Designweek ora divenuto Design September, una serie d'eventi autunnali che si articola in diversi luoghi della capitale per tre intere settimane. Per godere delle bellezze finora descritte, per respirare un clima di città storica ma nello stesso tempo moderna, per poter carpire il fascino multietnico che ha caratterizzato l'evoluzione di questa capitale, consigliamo di visitare l'**Hotel Amigo**, nel cuore di Bruxelles. Decorato in stile contemporaneo, conserva lo charme e il carattere fiammingo. I dettagli decorativi includono lino di Bruxelles e tende di seta rossa con ricami in velluto. Oppure visitate il piccolo hotel Monty (101 Boulevard Brand Whitlock), uno dei cosiddetti "Small Design Hotel", hotel con pochissime di camere, dal design originale e



**Ristorante Cospaia**

spesso moderno, al passo con i tempi ed allo stesso tempo assolutamente di qualità. Per i ristoranti, ricordiamo il Cospaia (Capitaine Crespel 1), un locale esclusivo nel cuore finanziario della città, che vanta un progetto di interior design concepito dal designer Marcel Wolterinck; il Sister Act ed il Lola, ambienti raffinati dal design moderno dove il comfort e la qualità riportano ad un clima familiare.



# tempo libero

Tutto in un week end

Salerno, rima d'eterno



Bon ton

Il business in India



Wellness

L'obesity day



Sport

Oltre il ring,  
i progetti di Patrizio Oliva



Motori

La nuova nata  
in casa Peugeot



Style

Chicche chic



Home cinema

The good shepherd



Il Segnalibro

Sotto la pelle  
Autobiografia di Doris Lessing





«La città che sorge dallo sguardo del mare». Così il poeta salernitano Alfonso Gatto amava definire la sua città natale che divenne il centro più fiorente del Mezzogiorno con la conquista dei Longobardi nell'VIII secolo, in particolare con il duca Arechi II. Sede del Principato, Salerno conobbe un periodo di vivo splendore, diventando anche un importante centro di studi con la celeberrima Scuola Medica Salernitana, la più antica istituzione medica dell'occidente. Dopo il

periodo longobardo, furono i Normanni prima e gli Svevi poi a favorire la crescita della città, che si arrestò solo nel XVI secolo, quando il potere passò nelle mani degli Spagnoli. Nel settembre 1943 Salerno fu teatro dello sbarco degli alleati, subendo numerosi saccheggi. Oggi Salerno è una città in continuo cambiamento, teatro di trasformazioni positive sia da un punto di vista architettonico, sia culturale. Una città che non si è fermata e guarda lontano.





## Prodotti tipici

### I frutti della terra

L'origine dell'**olio** di Salerno risale alle antiche colonie Foces della Magna Grecia. Per la Dop di Salerno si coltivano le varietà Rotondella, Frantoio, Carpellesse o Nostrale per circa il 65% e Ogliarola e Leccino, in misura non superiore al 35%. Perché la produzione ottenga la Dop, le olive vanno raccolte esclusivamente a mano preservandole dallo schiacciamento e dalla contaminazione con materiali terrosi.

Importante è anche la **produzione orticola**, localizzata anche nei comuni di Sala Consilina, Sassano, Teggiano e Pertosa dove si producono soprattutto peperoni, cipolle, lattughe e pomodori, ma che ha i suoi fiori all'occhiello nei fagioli di Controne e nei ceci di Cicerale.

Nei comuni di Altavilla Silentina, Albanella e Capaccio è molto presente l'**allevamento bufalino** con una notevole e qualificata produzione di mozzarelle Dop, lavorate in forme e dimensioni diverse nei piccoli caseifici della zona.

Il **pascolo ovi-caprino**, presente soprattutto nei comuni di San Rufo, Sanza e Montesano sulla Marcellana, è una bella realtà produttiva, mentre Atena Lucana, Sassano e Teggiano sono i comuni in cui si concentra l'allevamento suino, da cui nasce la **pregiata soppressata di Gioi Cilento**, ottenuta lavorando artigianalmente carne magrissima con un occhiello di lardo al centro, tritatura e miscelata con sale ed aromi naturali. Il prodotto viene poi conservato sotto olio di oliva extravergine di produzione locale confezionato in recipienti di vetro.

Veduta notturna del porto



## Teatro Verdi

Inaugurato nel 1872, con decorazioni ispirate a motivi rinascimentali e ai modelli dell'antichità classica, il Teatro Verdi è uno dei fiori all'occhiello della vis culturale della città.



Il centro storico





### Giardini della Minerva

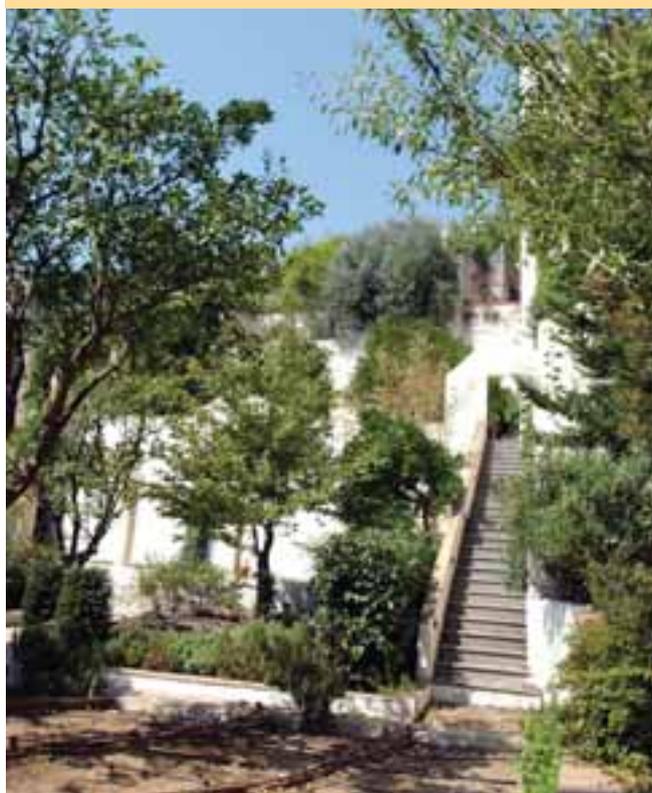
I Giardini della Minerva sorgono nella parte alta della città antica di Salerno. La loro origine risale al duecento, anche se la configurazione attuale è settecentesca. Sono formati da sei terrazzi collegati da una scalea panoramica che affaccia sul porto e sul centro storico della città. Per irrigare le terrazze sono state create diverse fontane, tutte collegate tra loro da un efficiente sistema idraulico.

I primi proprietari dei Giardini, che ebbero il pregio di essere il primo orto botanico d'Europa, furono i Selvatico che vi coltivarono alcune delle piante da cui si ricavano i principi attivi impiegati a scopo terapeutico. Ultimo proprietario fu il professor Giovanni Capasso.

#### La tisaneria

In una delle sale di palazzo Capasso è attiva una tisaneria dove si organizzano anche momenti di degustazione (decotti, infusi, aperitivi e prodotti tipici) e serate a tema. La tisaneria è gestita dalla Associazione Culturale Nemus.

*Aperti al pubblico tutti i giorni, tranne il lunedì dalle ore 10,00 alle ore 13,00 e da luglio a settembre anche nel pomeriggio dalle 17,30 fino alle ore 20,30.*



### Ponte del diavolo

Secondo la leggenda questo acquedotto sarebbe stato

costruito in

una sola notte del XIII secolo da Pietro Barliario, "mago" della Scuola Medica Salernitana, grazie all'aiuto di Lucifero salvando così dall'arsura la popolazione cittadina.

Esso era alimentato dalle sorgenti del torrente Rafastia ad est del monte Bonadies e raggiungeva Salerno attraverso l'orto Agrario. Ancora oggi il Ponte del diavolo divide la città di Salerno.



### Curiosità

Si sa che gli agrumi, in particolare cedro e limone, occupano un posto di rilievo nella produzione materiale del territorio salernitano.

A tal proposito, si racconta che la prima funzione degli agrumi sia stata ornamentale grazie al loro meraviglioso odore.

Le foglie dell'antico cedro di Salerno secondo Apicio dovevano essere lasciate in infusione nel vino per quaranta giorni, ottenendo così un vino più dolce e profumato di quello alle rose.

### Via dei Mercanti

Il quartiere medievale, la cui arteria principale è via dei Mercanti, è il cuore pulsante della città. Stradine strette e vicoli (celebre il Vicolo della Neve), seguono le tracce dell'impianto urbanistico medievale sfoggiando splendidi palazzi d'epoca e molti edifici religiosi.





## Complesso Monumentale di Santa Sofia

Il Complesso Monumentale di Santa Sofia, situato in piazza Conforti, è stato realizzato sul finire del X secolo. Nacque come primo convento dell'Ordine Benedettino, per poi essere in seguito affidato prima ai padri Gesuiti (ai quali rimase fino al 1778) e poi ai Carmelitani. Nel 1807 fu adibito a Tribunale Civile e successivamente a scuola statale.

Oggi, dopo un accurato restauro, è tornato ai fasti di un tempo divenendo la sede privilegiata di importanti mostre ed eventi culturali.



*«Ma quale è vita santa e benedetta, secondo i gran medici di Salerno?*

*S'tu voi star san, fa' ciò che ti diletta».*

*di Cecco Angiolieri*

## La Scuola Medica Salernitana

La Scuola di Salerno vanta origini antiche, che risalgono forse al VI secolo d.C., alla scuola medica operante a Velia.

Nel XIII secolo la Scuola ottenne dall'imperatore Federico II il privilegio di essere l'unica facoltà medica del Regno: questo fu il periodo di maggior fioritura scientifica che ebbe termine quando in Italia furono fondate le università di Padova e Bologna. La Scuola continuò a funzionare fino al 1812, anno in cui fu chiusa da Gioacchino Murat.

Nella storia della medicina, la Scuola riveste un ruolo di primissimo piano poiché ha funzionato da apripista al metodo empirico e alla cultura della profilassi.

All'interno della Scuola le donne sono state fondamentali sia nell'insegnamento sia nella scoperta di nuovi ritrovati. La più famosa di queste è stata senza dubbio Trotula de Ruggiero.

*«Se ti mancano i medici, siano per te medici queste tre cose:*

*l'animo lieto, la quiete e la moderata dieta».*

*(Scuola Medica Salernitana, Regimen Sanitatis Salernitanum)*





Il Lungomare Trieste



Il Forte La Carnale

## Castello Arechi

Con i suoi 300 metri sul livello del mare, il Castello di Arechi domina e sovrasta tutta la città di Salerno. Di origine medievale ebbe un grande prestigio militare nell'VIII secolo, grazie al principe longobardo Arechi II che lo ampliò e ristrutturò sulla base del precedente nucleo di epoca romana o bizantina facendo della romana Salernum la capitale del ducato di Benevento. Successivamente il castello divenne il centro del potere longobardo del Principato di Salerno, fino al 1077 quando Gisulfo II, ultimo principe longobardo, lo utilizzò come baluardo contro l'assedio normanno, prima della resa definitiva. Successivamente, il Castello fu più volte rimaneggiato dai Normanni, dagli Angioini e dagli Aragonesi.

Dopo un lungo periodo di abbandono, il Castello passò nelle mani del Comune di Salerno che avviò i lavori di restauro in seguito all'alluvione del 1954. All'interno della fortificazione sono presenti molte sale; tra queste una è destinata all'esposizione di ceramiche medievali e monete, una all'allestimento di mostre e un'altra ancora più ampia è riservata a conferenze e congressi.

### Curiosità

Il castello sorge sul colle "Bonadies" ("buongiorno"), così chiamato perché alle prime luci dell'alba il sole che sorgeva da est ne rischiarava per primo il vertice. Leggenda vuole che ci sia un passaggio segreto che collega il castello con il Forte La Carnale. Ugo Foscolo ha ambientato "la Ricciarda" proprio nel Castello salernitano.

### Come si raggiunge:

Dalla A3 Napoli-Salerno: uscita Salerno. Seguire le indicazioni per la Costiera Amalfitana dopo 50 m, al bivio, seguire l'indicazione per il Castello.

Dalla SS 18: raggiungere Salerno, prendere la deviazione per via A. Gatto, dopo 1 Km, al bivio, seguire l'indicazione per il Castello.

*«...Nella piazzetta antica la chiesa era un piccolo chiosco con la bandierina allegra: alla cupola di maiolica s'illuminavano gli scarabei sulle lastre d'acque verdine...»*

*di Alfonso Gatto*

## Chiesa dell'Annunziata

Risalente alla metà del XIV secolo, la Chiesa dell'Annunziata sorge nei pressi della distrutta porta occidentale (Portacatena) del Centro storico di Salerno. Abbellita ai primi del Settecento dal campanile progettato dall'architetto Ferdinando Sanfelice (nella foto), ha uno splendido altare maggiore in marmo e una pregevole porta

di ingresso, in rame, creata dal mastro intagliatore Saviotto. Oltre ad essere stata danneggiata nel corso dei combattimenti dello sbarco di Salerno nel 1943, attualmente presenta non pochi problemi dovuti a infiltrazioni di acqua presenti sia sul campanile sia sul tetto.





## Duomo

Il Duomo (XI secolo), dedicato al Santo Patrono Matteo, è un capolavoro dell'architettura normanna. L'atrio è dominato dal poderoso campanile romanico. Nell'interno spiccano due magnifici amboni decorati riccamente a mosaico del XII e XIII secolo e numerosi dipinti cinquecenteschi.

Rivestita di marmi policromi, la cripta barocca risale al Seicento, dedicata a San Matteo, al centro della quale si erge il doppio altare centrale dominato dalla particolare statua bifronte dell'Apostolo Evangelista, caratteristica che permette ai fedeli di ammirare il volto del Santo da entrambe i lati. Numerosi i monumenti sepolcrali, il più importante dei quali è quello della regina Margherita di Durazzo. Adiacente alla cattedrale è il Museo del Duomo, che offre una panoramica dell'arte salernitana attraverso i secoli.

Imperdibile la visita al vicino Museo Archeologico Provinciale, nel complesso monumentale di San Benedetto, uno dei musei topografici più importanti della Campania.

## Chiesa di San Pietro a Corte

Largo San Pietro a Corte

Apertura Sabato e domenica

09:30-12:30 (escluso luglio-agosto quando l'apertura è dalle 18:30 alle 21:30)

Nel cuore della Salerno longobarda si trova la Chiesa di San Pietro a Corte, fondata da Arechi II, le cui fondamenta poggiano su di un antico complesso termale dell'età imperiale del II secolo (*nella foto*), successivamente utilizzato come sepolcreto dalle comunità cristiane della città. Particolarissimo è il suo campanile, edificato in un secondo momento.

Un tempo la Chiesa era la Cappella Palatina della "Reggia di Arechi". Secondo alcune testimonianze risalenti al XV secolo la Chiesa era il luogo dove si svolgeva la cerimonia della consegna delle lauree in medicina della Scuola Medica Salernitana.



## Eventi

### Marzo-Aprile

Fiera del Crocefisso a Salerno

### Maggio

Salerno Porte aperte

Salerno Summer Festival,

Rassegna di musica rock e pop

### Luglio

Giffoni Film Festival a Giffoni Valle Piana

Negro, Festival di musica e cultura

etnica alle Grotte di Pertosa/Auletta

### Agosto-Settembre

Giornate garibaldine a Sala Consilina

Festival degli Antichi Suoni, Rassegna

di musica popolare strumentale

Novi Velia

### Settembre

Over Jazz a Salerno

21 settembre, Processione di San

Matteo

### Novembre

Festival Internazionale del Cinema di

Salerno a Salerno

Sagra del fagiolo di Controne

03- 04 Novembre Sagra della Castagna

ad Acerno

*«...La città della memoria è la Salerno di sempre e di mai, riconoscibile nei toponimi delle sue strade, prima fra tutte la Via dei Mercanti, ma soprattutto nella prospettiva aerea di una mediterraneità, affacciata ai balconi dell'attesa e della sorpresa. La gente vive nelle strade il miracolo dell'esistere e si stringe insieme, come le sue case, nell'amore e nella rabbia della vita...»*

*di Alfonso Gatto*





## Festa di San Matteo

Il 21 settembre, in onore del Santo Patrono Matteo, Salerno indossa l'abito della festa.

Una processione di devoti attraversa tutto il centro storico, da Corso Vittorio Emanuele, scendendo per via Velia, per poi sfilare lungo via Roma fino alla chiesa dell'Annunziata, rientrando alla fine su via dei Mercanti fino al Duomo. Le "tre sorelle di San Matteo" - le statue d'argento dei Santi Martiri Salernitani, Anthes, Gaio e Fortunato - danno inizio alla processione. A seguire la statua del 1742 di San Gregorio VII, papa morto a Salerno nel 1085, durante il suo esilio, cui segue più indietro, sostenuta dalla "paranza" composta dai "facchini del mercato", la statua più pesante, il busto di San Giuseppe, ritenuto il protettore della corporazione salernitana degli artifices.

A chiudere la sfilata, in una cornice di fiori, la preziosissima statua d'argento di San Matteo sorretta dai lavoratori del porto che, di generazione in generazione, si tramandano quest'usanza e che ritengono il Santo loro protettore.

Varie sono le tappe della processione (Comune, Provincia, etc.) che avanza a ritmo di musica, ma la prima benedizione del vescovo è riservata alla sede della Guardia di Finanza, di cui San Matteo è Patrono nazionale. Di sera i fuochi di artificio prolungano e diffondono in cielo l'atmosfera di festa.

### Curiosità

Non tutti sanno che la festa di San Matteo, oltre il 21 settembre, è celebrata anche il 6 maggio, giorno dell'anniversario della Traslazione delle sacre reliquie a Salerno.

## Come arrivare

**Da Nord:** Autostrada A1 Napoli-Salerno: uscita Vietri sul Mare o Salerno; A30 Caserta-Roma: uscita Fratte/Salerno centro.

**Da Sud:** A3 Salerno-Reggio Calabria: uscita Fratte/Salerno centro; A3 Salerno Reggio Calabria: uscita Pontecagnano direzione Fratte/Tangenziale: uscite da Zona Industriale fino a Fratte



# Ristorante Pappacarbone

Nel centro di Cava de' Tirreni si trova un bel ristorante del quale si parla tantissimo negli ultimi anni, Pappacarbone. Molto di questo meritato successo si deve a Rocco Iannone, formato alla scuola di Ducasse (un vero e proprio imperatore per la cucina francese) e premiato nel 2007 dalla Guida de L'Espresso come miglior giovane chef d'Italia.

L'architetto salernitano Fioravante Alfano ha curato la progettazione e l'arredo interno dell'ampio locale, realizzando in stile moderno e minimalista ambienti allo stesso tempo funzionali e confortevoli, con all'ingresso un lungo bancone, dove prendere un aperitivo o scegliere un distillato fra i tanti di livello esposti, e poi le due sale, delle quali una con



camino, separate dal privé per le cene riservate. Il ristorante è diretto magistralmente da Gaetano Lamberti e lo staff di sala è giovane, gentile e professionale.

Piacevolissime le esperienze gastronomiche che è possibile vivere da Pappacarbone. Vi suggeriamo un nostro percorso, tra le proposte di una carta che varia spesso. Per iniziare, un appetizer costituito da bruschette con ricotta di bufala accompagnato da un flute di prosecco. Fra gli antipasti, segnaliamo l'hamburger di alici

Via Rosario Senatore, 30  
Cava de' Tirreni (SR) - tel. 089.466441  
Chiusura: Domenica sera e Lunedì

di Salerno e pecorino dolce con pesto di basilico e la fritturina di gamberetti di fiume. Come primi piatti, ottimi sia gli spaghetti trafilati al bronzo con

cicala di mare e sfusato amalfitano sia i paccheri di Vicidomini con telline di Paestum e pomodoro datterino. Passando ai secondi piatti, sottolineiamo la bontà dello spiedino di cervignola con scarola napoletana e cannolicchi, dei calamari veraci farciti di broccoli e provola con origano rosso, delle triglie rosse con purea di cavolfiori, taratufi al vapore e basilico. Degna di nota anche la

selezione di formaggi serviti con pane caldo alle banane, davvero delizioso. Infine, fra i dolci, menzione speciale per la madeleine con crema pasticcera da abbinare anche a un buon Calvados. Il vino che consigliamo per questo percorso è il Franz Haas Schweizer del 2004 (Alto Adige), un cru di pinot nero

raffinato ed elegante, con un profumo ampio e avvolgente (5 grappoli Duemilavini AIS 2007). Una cucina, in definitiva, che seppur nella sua indovinata originalità e creatività è sempre finalizzata a esaltare, a onor del vero in modo sublime, le qualità dei prodotti e delle materie prime locali. Dobbiamo riconoscere al genio di Rocco Iannone di saper giocare con i sapori intensi del territorio, presentando i suoi piatti in maniera allegra e leggera senza inutili virtuosismi e slanci modaioli.



# IL BUSINESS IN INDIA

di Nicola Santini

L'attuale governo della Repubblica dell'India sta implementando largamente tutto ciò che riguarda il business internazionale, dalla privatizzazione alla liberalizzazione del commercio. È quindi abbastanza facile che l'atteggiamento delle persone che si incontrano per affari sia aperto alla collaborazione.

## Come fare un'ottima impressione

Specie sul lavoro l'uomo indiano è familiare con l'abito occidentale, che alterna alla giacca Nehru, quella senza colletto. Nelle aree islamiche le donne si coprono i capelli con il velo e gli uomini disdegnano la cravatta, considerata un vezzo occidentale. Con i jainisti qualsiasi cosa in cuoio è bandita; perfino il cinturino dell'orologio. Qualsiasi forma di nudità (anche le spalle a vista) desta scandalo e in alcuni casi è addirittura proibita: pantaloni corti, torso nudo ma anche camicie aperte sono da evitare.

## Come ci si presenta e si saluta

Un microinchino a mani giunte accompagnato dalla parola "namasté" ha la doppia valenza sia per il nostro buongiorno che per l'arrivederci. Può capitare, in certe zone del sud, che a questo saluto la risposta sia un leggero sfioro del mento o delle mani: è l'equivalente di una benedizione alla quale non dovremmo mai sottrarci, senza però mai fare altrettanto. La stretta di mano occidentale è in voga tra uomini d'affari nelle presentazioni, insieme allo scambio dei biglietti da visita e ad un discreto sfoggio di titoli accademici, senza mai chiedere a quale casta appartiene il nostro interlocutore.

Parlando si sente spesso l'intercalare "acha", paragonabile al nostro ok. Una curiosità: scuotere il capo ripetendo questa parola nel modo in cui gli italiani direbbero "no", qui indica approvazione. Un modo diplomatico per comunicare che il discorso è chiaro ma non si è d'accordo è la nostra alzata di spalle: facciamo quindi attenzione a questi due gesti che in questo Paese assumono connotazioni molto diverse.

## Incontri d'affari, conversazione e negoziazione

Poiché l'India è un Paese work-oriented, l'interlocutore indiano apprezza molto chi si dimostra



Nicola Santini è autore del libro **Business+Etiquette**. Esperto di etichetta e bon ton per l'Italia e i Paesi del mondo, da anni tiene corsi in varie sedi di Confindustria e si occupa di consulenza per aziende ed enti. Per informazioni sui corsi di business etiquette: [www.eredialtrono.com](http://www.eredialtrono.com)

impegnato e puntuale. Per puntualità si intende il rispetto di un appuntamento ma anche la tempestiva risposta ad un messaggio di posta elettronica o l'invio di un documento. Cartelle e oggetti si prendono sempre con la mano destra o con ambo le mani, la sinistra facciamo finta di non averla.

Le persone di diversa classe sociale non stabiliscono un contatto diretto con gli occhi. Inoltre, specie quando si discute un affare, è importante non avvicinarsi troppo fisicamente all'interlocutore, un braccio di distanza è lo spazio minimo.

## Regole di etichetta a tavola

L'orario con il quale ci si mette a tavola in India varia a seconda della zona: il pranzo si serve tra le 12 e 30 e le 14; la cena tra le 18 e 30 e le 20.

Se l'invito è a casa ci si toglie le scarpe prima di entrare. Non è raro ricevere un regalo dal padrone di casa in segno di ringraziamento per aver accettato l'ospitalità: il regalo si prende con due mani e ci si prodiga in ringraziamenti. Se siamo noi a dare un regalo non offendiamoci se chi lo riceve ringrazia ma non lo apre in nostra presenza: è segno che il nostro pensiero ha più valore dell'oggetto materiale. La buona abitudine di lavarsi le mani prima di mangiare, qui è una regola con un perché in più: in molte zone, e in particolar modo nel Sud, non ci sono le posate ma si mangia con le mani. Anche in questo caso si usa solo la destra perché, teoricamente, la sinistra per loro si usa solo per le azioni più umili come lavarsi.

Con le prime tre dita della mano si prende il cibo dal piatto comune e lo si porta alla bocca.

Nei ristoranti per uomini d'affari e in quelli degli alberghi, ovviamente, la situazione è identica alla nostra, ma è bene sapere come funziona, visto che può capitare di fare la cosa sbagliata. Non esiste praticamente un posto d'onore, ma esiste la consuetudine di far sedere gli ospiti prima dei locali. Molto spesso si pasteggia sedendo a terra.

Con gli indù non si mangia la carne bovina, con i musulmani la carne suina. Nel dubbio, la scelta di un buon ristorante vegetariano è sempre la soluzione migliore.



# L'OBESITY DAY

Un'iniziativa dell'Adi per orientare in modo corretto l'attenzione dei mass-media, dell'opinione pubblica e anche di chi opera in sanità

di Giuseppe Fatati, Associazione Italiana Dietetica e Nutrizione Clinica - Onlus



È opinione generale che l'obesità abbia ormai i caratteri di una vera e propria epidemia mondiale tanto da preoccupare non solo il mondo medico scientifico ma anche i responsabili della salute pubblica. Sarebbe che i costi diretti per l'obesità in Italia siano pari a 22,8 miliardi di euro ogni anno e che il 64% di tale cifra venga speso per ospedalizzazione. Nonostante ciò, l'obesità è una malattia cronica, sottovalutata fino a qualche anno fa ed ancora poco curata. L'opinione pubblica e anche parte del mondo medico hanno una visione superficiale del problema. È ripetitivo ma necessario riaffermare che l'obesità è una malattia e come tale necessita di interventi e di team formati e ben strutturati.

Dall'anno 2001 l'Associazione Italiana di Dietetica e Nutrizione Clinica (A.D.I.) organizza una giornata nazionale denominata Obesity Day con l'intenzione di spostare e orientare in modo corretto l'attenzione dei mass-media, dell'opinione pubblica e anche di chi opera in sanità, da una visione estetica dell'obesità ad una salutistica valorizzando il ruolo dei Servizi di Dietetica e Nutrizione Clinica.

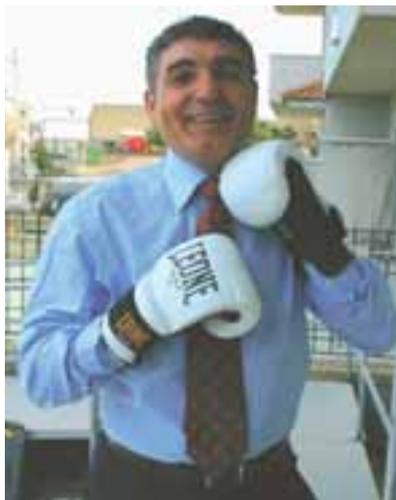
L'organizzazione pratica prevede la presenza di un punto di informazione o contatto all'ingresso delle strutture sanitarie in grado di canalizzare i visitatori ai servizi; questi ultimi si rendono disponibili, gratuitamente per una prestazione graduata in relazione all'afflusso. Vengono fornite a tutti note informative e di indirizzo e sono stati somministrati per i primi cinque anni questionari analoghi per tutto il territorio nazionale. I diversi centri dispongono di

materiale comune, rappresentato da poster informativi, comunicati stampa, visual di accesso e centimetri per la determinazione della circonferenza vita con l'indice del rischio evidenziato in rosso.

È operativo un sito internet dedicato, [www.obesityday.org](http://www.obesityday.org), che presenta tre livelli: il primo è aperto a tutti e consente di avere notizie pratiche immediate (che cosa è l'obesità, dove mi posso curare, etc.); il secondo è riservato a tutti i medici e richiede una password; il terzo infine è destinato ai centri aderenti che si sono costituiti dal punto di vista organizzativo in un network denominato Italian Obesity Network-IONet e costituisce il centro studi dell'iniziativa capace di mettere in rete le informazioni e coordinare ricerche multicentriche.

L'iniziativa dopo aver centrato l'obiettivo iniziale che era quello di spostare l'attenzione dal sovrappeso visto come problema estetico all'obesità come problema di salute si pone oggi, per mezzo del network, traguardi più ambiziosi come: collegare i servizi di dietetica; dare attuazione pratica a studi e protocolli terapeutici comuni; contribuire ad una razionalizzazione degli interventi e delle risorse; contrastare la cattiva e superficiale informazione anche in ambito medico.

Il punto centrale delle prime edizioni sono stati i questionari compilati dai soggetti in sovrappeso che hanno permesso di fotografare e comprendere il modo di pensare della maggior parte della popolazione. Di questi parleremo nel prossimo numero di CostoZero.



# GIOCA SEMPRE DURO LO “SPARVIERO” PATRIZIO OLIVA

Non solo pugilato, ma anche politica, arte, musica e impegno nel sociale per il campione napoletano

di Carlo Ippolito, Presidente Aisport

Patrizio Oliva nasce a Napoli un po' di anni fa, ma non tantissimi. A soli 22 anni diventa pugile professionista, avendo già vinto la medaglia d'oro ai giochi olimpici di Mosca del 1980. La sua è una carriera da grande campione: ha disputato 55 incontri, di cui 53 vinti (21 per k.o.) e 2 sconfitte ai punti. Ha sostenuto 5 incontri per il mondiale, vincendone 3 per la categoria superleggeri. Termina la sua stupenda carriera con il titolo europeo dei pesi welter nel 1990.

Con questo ultimo titolo ha culminato la sua entusiasmante avventura di “sparviero”, così come è stato definito, per lidi sempre più ambiti, affrontando le varie battaglie della vita per un onorevole posto nella rosa di quanti con il loro apporto migliorano la qualità della vita di tutti noi.

Patrizio è un amico di vecchia data: ci conosciamo dal 1979 e posso testimoniare che è rimasta la stessa stupenda persona di sempre, semplice e piena di umanità. Ci siamo incontrati questa estate in crociera, mentre era con la sua famiglia.

«La mia vita ha camminato parallela alla boxe», mi dice. «Vengo da un quartiere popolare. Eravamo sette figli, con le difficoltà che ciò comportava. Mi sono realizzato nella vita perché mi sono realizzato nella boxe. Non ho sogni nel cassetto, perché se guardo indietro e mi ricordo da dove vengo, cosa devo sognare di più?».

«Se dovesse esistere un'altra vita farei senz'altro il cantante. Era il mio desiderio da bambino. Non avendo le possibilità mi sono trovato a fare il pugile, perché mio fratello era un pugile».

La boxe regna comunque sovrana nel suo DNA. «Potrà sembrare strano, ma non ho fatto la boxe per soldi. L'ho fatta perché mi gratificava, mi riempiva d'orgoglio battermi per un titolo e vincere. La boxe non è solo tecnica ma è anche insegnamento di vita».

Con lo stesso entusiasmo con cui Patrizio ha fatto il pugile, avrebbe potuto fare il cantante, oggi svolge un'attività imprenditoriale assai interessante: ricopre il ruolo di consigliere e Socio del Consorzio CSA e ha un ristorante-piano bar a Cassino “Il guantone d'oro”.

Il Consorzio CSA è un'impresa innovativa che si occupa di gestione di archivi: affrontare e risolvere le problematiche che nascono dall'attività di outsourcing è l'obiettivo principale del Consorzio.

«La nostra azienda - afferma Patrizio - è in grado di offrire una gamma di servizi avanzati che vanno dalla custodia e gestione del cartaceo, all'archiviazione digitale, al protocollo informatico, al workflow management: abbiamo sedi in tutta Italia, dalla Liguria alla Sicilia, dal Lazio alla Campania, dall'Emilia Romagna alla Puglia».

Con Oliva, uomo dalla grande comunicativa, è piacevole dialogare perché è informato non solo di pugilato, ma anche di politica, di arte, di musica e sempre impegnato nel sociale come testimonial. Ed è per queste sue doti che qualche tempo fa l'onorevole Walter Veltroni lo ha eletto ambasciatore dello sport scolastico, e il CONI atleta dell'immagine dello sport napoletano.

di Angelo Cavallaro



La nuova Peugeot 308, ultima nata della casa di Sochaux, esordisce nel combattuto segmento C con un aspetto dinamico e aggressivo in linea con il family feeling della Casa, già impostato su altri modelli (in primis Peugeot 207), senza particolari guizzi innovativi. Erede della 307, la nuova berlina compatta francese dimostra una crescita a 360°, oltre che nelle dimensioni, nella qualità, nella tutela ambientale e nella sicurezza, come testimoniano gli ottimi risultati nei recenti test EuroNCAP.

All'interno dell'abitacolo notevole lo sforzo rivolto ad offrire una qualità di livello superiore: il disegno della plancia è fluido e abbastanza moderno, le plastiche sono morbide al tatto e ben assemblate. L'ergonomia generale dei comandi a bordo è discreta con qualche appunto legato all'utilizzo dei comandi secondari (autoradio e navigatore satellitare).

Al volante della 308 la prima cosa che colpisce è la notevole luminosità dell'abitacolo. Il merito va diviso equamente tra il parabrezza panoramico (optional) e i finestrini, che si estendono molto in avanti. Come sempre, ampia la gamma di versioni (ben 4 livelli di allestimento) e motorizzazioni sia a benzina che diesel, dove tra i primi, spicca un 1.6 THP sovralimentato da 150 cv e 240 Nm di coppia massima. Realizzato in collaborazione con BMW, come anche il suo gemello aspirato, è senza dubbio uno tra i propulsori più interessanti presentati nell'ultimo periodo. Notevoli i contenuti tecnici, caratterizzati dall'iniezione diretta, dalla doppia fasatura variabile e dall'alzata variabile delle valvole d'aspirazione, capace di assicurare un rendimento eccellente in ogni situazione. Buonissime le prestazioni, con una velocità massima di 213 km/h, ed uno 0-100km/h in 8,8s, con una percorrenza media di 14,1 km/litro. Più che le doti di allungo, peraltro ottime, di questo 1.600 colpisce il tiro ai bassi, paragonabile ai migliori turbodiesel della categoria. Valida appare anche la motorizzazione 1.600 VTI. Questo quattro cilindri non rappresenta affatto una soluzione di ripiego,

con 120 cv e 160 Nm di coppia, dati che rendono solo in parte giustizia a questo motore, capace di uno 0-100 in 10,8 secondi e di toccare i 195 km/h con consumi medi dichiarati pari ad un litro di verde ogni 14,9 km. Il tutto con un sound gradevole e con una progressione lineare come poche altre. Passando alle motorizzazioni diesel ritroviamo i ben noti e apprezzati HDi proposti nelle versioni due litri HDi con 136 cv e una coppia massima di 320 Nm, che diventano 340 grazie all'overboost. Quanto basta per portare la 308 a 205 km/h dopo essere transitata ai 100 in 10,1 secondi, con un consumo medio di un litro di gasolio ogni 18,2 km. Molto interessante per il mercato italiano la seconda motorizzazione diesel, il 1.6 HDi con potenze da 90 e 110 cv e 240 Nm. Per quest'ultimo la velocità di punta scende a 190 km/h, con un crono di 11,3 secondi nella prova di accelerazione. Ottimi i consumi riscontrati con 21,3 km/litro di media, tali da garantire un'autonomia nei percorsi extraurbani superiori ai 1000Km con un pieno di 60 litri. Proprio tale motorizzazione, fornita dalla Peugeot, è stata oggetto di un piccolo test su strada. In prova il propulsore Peugeot vibra poco ed è abbastanza silenzioso: grazie anche all'insonorizzazione (costata quasi 10 kg), il confort acustico è ad ottimi livelli. La risposta pronta del motore rende la guida divertente, complice un assetto capace di dimostrarsi al tempo stesso confortevole e reattivo. Le sospensioni filtrano ogni asperità con rigore ma, all'occorrenza, risultano abbastanza rigide da assecondare uno stile di guida sportiveggiante, limitando il rollio in curva e i trasferimenti di carico nelle fasi di accelerazione e frenata. Sin dai primi metri la 308 dà l'idea di essere un'auto di qualità, all'altezza delle migliori della categoria. La componentistica è solida, piacevole al tatto e alla vista e assemblata con buona precisione. Ottime le modifiche alle sospensioni, rispetto allo schema della progenitrice 307. Carreggiate più larghe, altezza e baricentro più bassi si traducono in un comportamento stradale quasi sportivo, con appoggi in traiettoria buoni, a tutto vantaggio della scorrevolezza di marcia. All'ottima tenuta, si abbina una stabilità di alto livello. Anche nei rilasci improvvisi dell'acceleratore, la 308 non si scompone, agevolata dall'azione di un Esp ben tarato, che nulla toglie al piacere di guida. In definitiva un'ottima interpretazione di berlina di classe media che non mancherà di soddisfare i fedelissimi della Casa del Leone, e con la quale la Peugeot lancia la sfida ai migliori competitors del segmento.

a cura di Raffaella Venerando

## Lo stile garçon

Uomo e donna che giocano a rubarsi la scena, frugando l'una nel guardaroba dell'altro. È così che un capo tipicamente maschile come il *gilet* diventa iper femminile con tagli profondi, indossato come inusuale sottogiacca o, più tradizionalmente, su camicie *d'homme*. Attenzione però: nella sua versione più classica è adatto solo a donne, per l'appunto, androgine. Oltre al *gilet*, la donna ruba all'uomo anche i gemelli, vestendoli di nuovo. Colori sgargianti, fogge curiose per un accessorio che rimane uno status di raffinatezza cui si aggiunge un pizzico di irresistibile e ironica leziosità.



## La tecnologia chiama, Giorgio Armani risponde

In collaborazione con la Samsung, il guru della moda italiana Giorgio Armani ha deciso di firmare un cellulare dalle ridotte dimensioni (87,5x54,5x10,5 mm), raffinato e con un menu completamente *touch*. Avvolto da una custodia in pelle, anch'essa griffata Armani, sarà in vendita da questo mese a un prezzo di circa 650 euro.



Lo stilista ha motivato la sua scelta così: «Oggi la moda influisce potentemente sul nostro stile di vita, ma anche sulla tecnologia che compriamo. Infatti, il cellulare che scegliamo o gli apparecchi Tv che abbiamo nei nostri soggiorni sono l'affermazione della nostra personalità, tanto quanto le borse, le scarpe che indossiamo. Sono tutte decisioni che prendiamo per esprimere il nostro stile di vita, per le quali il design e le prestazioni rappresentano i nostri criteri guida. Samsung ha compreso in anticipo il ruolo crescente dell'elettronica di consumo nelle nostre vite, riconoscendo l'importanza dell'espressione di sé nello sviluppo dei suoi prodotti».

## Pagare con stile



Basta con le carte di credito impersonali e generaliste. Già da qualche tempo ci avevano pensato le banche a renderle più friendly al solo scopo di accrescerne la diffusione e quindi l'utilizzo (segni zodiacali, carte a forma di tavoletta di cioccolato). Oggi sul sito [charlesandmarie.com](http://charlesandmarie.com) è possibile trovare tante cover dalle fantasie tutte molto cool (tra queste Burberry e Louis Vitton). Si tratta in realtà di pellicole adesive da applicare sulle tradizionali carte in modo da non coprire i numeri e la banda magnetica. Insomma, carte belle da esibire anche quando vuote.

## Colors

La passione delle donne per il rosa non ha nulla di inventato. Anzi, secondo uno studio inglese potrebbero esserci delle basi biologiche in virtù delle quali le donne preferiscono il rosa o oggetti tendenti al rosso in misura maggiore rispetto agli uomini. Per gli autori della ricerca la visione dei colori si è evoluta per sopravvivere: le femmine sarebbero state aiutare così a individuare frutti maturi come le bacche e i frutti di bosco.

Sebbene si pensi che molti mammiferi manchino di una percezione dettagliata dei colori, gli esseri umani e altri primati ne posseggono una molto avanzata grazie a recettori situati nell'occhio specializzati nel captare tre differenti gamme di onde di luce. Il colore che, invece, attrae in assoluto di più maschi e femmine sarebbe il blu, anche se le donne preferiscono un blu con sottotoni più rosei come il lilla mentre gli uomini un blu più puro. Una spiegazione evolutiva di questa naturale preferenza sarebbe secondo Anya Hurlbert, ricercatrice dell'Università di Newcastle che ha condotto lo studio, riconducibile a quando «ai tempi della savana gli uomini hanno sviluppato la preferenza per il blu perché il cielo sereno significava bel tempo e miglior vista contro i pericoli e perché il blu era indice di una sorgente o di un corso d'acqua».



## THE GOOD SHEPHERD



a cura di Vito Salerno

Il film in dvd che consigliamo questo mese è “The Good Shepherd - L'ombra del potere”, un dramma-thriller con un cast di stelle (Matt Damon, Angelina Jolie e Alec Baldwin) diretto dall'attore premio Oscar Robert De Niro. Autore della sceneggiatura è Eric Roth che ha al suo attivo pellicole accolte con entusiasmo da pubblico e critica come Forrest Gump, The Insider - Dentro la verità, Alì e Munich. Il film racconta l'inedita storia della nascita della CIA (messa in piedi da una ventina di persone e che oggi conta circa 29.000 dipendenti!) attraverso la vita di un uomo che avrebbe sacrificato tutto quello che amava per proteggere il suo Paese.

Matt Damon interpreta Edward Wilson, un patriota che conosce il valore della parola segretezza, e che ha fatto della discrezione la sua ragione di vita. Nel 1939, quando era ancora un bravo e sensibile studente che frequentava l'università di Yale, era stato scelto per entrare a far parte della società segreta degli Skull and Bones, una sorta di confraternita molto chiusa il cui obiettivo è produrre i futuri leader mondiali. In virtù della sua intelligenza, della sua reputazione immacolata e della sua incrollabile fiducia nei valori fondanti dell'America, Wilson diventa il candidato ideale ad una carriera nel mondo dello spionaggio. Durante la Seconda Guerra Mondiale, il giovane idealista viene assunto presso l'Ufficio Servizi Strategici, antesignano della CIA, una decisione che cambierà per sempre il corso della sua vita e modificherà la configurazione geopolitica del



mondo fino ai giorni nostri. Essendo uno dei fondatori della CIA, e lavorando nel cuore dell'organizzazione dove la doppiezza è una dote fondamentale e dove nulla è quello che sembra, l'idealismo di Wilson verrà lentamente eroso dalla sua natura sempre più sospettosa che rispecchia un mondo che sta per vivere il periodo della Guerra Fredda. E mentre i metodi da lui proposti assurgono a procedure operative standard, Wilson diventerà uno degli agenti operativi più importanti e sfiderà contemporaneamente la sua controparte del KGB in una sorta di partita a scacchi globale. La devozione di Wilson verso il suo Paese comincia ad esigere un prezzo troppo alto ma né le preoccupazioni crescenti della moglie Margaret (Angelina Jolie), né il suo adorato figlio riusciranno ad allontanarlo da una strada che lo porterà a sacrificare tutto quello che ha per il lavoro. The Good Shepherd, in definitiva, è un film su una famiglia, la Cia, governata da codici spietati e inflessibili, la cui interazione con il mondo contemporaneo si manifesta preferibilmente nell'oscurità. Il filo conduttore che lega tutti i personaggi tra loro è il tema centrale del sospetto. Per tutta la sua vita, attraverso gli incontri con altre spie, amanti e persone di ogni genere e tipo, Wilson ha imparato solo una dolorosa lezione: non fidarsi mai di nessuno.



## SOTTO LA PELLE

LA MIA AUTOBIOGRAFIA. PRIMO VOLUME 1919-1949

Doris Lessing

Traduzione: Maria Antonietta Saracino

Collana: Universale Economica Vite Narrate

Pagine: 488+12; Prezzo: Euro 12

1919-1949: trent'anni di vita tra due paesi, due continenti, due culture in conflitto. La tradizione europea e il paesaggio africano fanno da sfondo allo sbocciare di un'adolescenza, al formarsi di una coscienza sessuale, letteraria, politica, al distacco dall'orizzonte familiare, prima con il matrimonio e la maternità, poi con la partenza per Londra. Intorno, prima e dopo, il quadro di oltre un secolo di storia: la vita nell'Inghilterra rurale dell'Ottocento,

l'emigrazione britannica in Rhodesia meridionale (oggi Zimbabwe), la nascita dell'apartheid, la Grande Depressione, i movimenti di liberazione, l'Europa del secondo dopoguerra. Con stile vivido e immediato, Doris Lessing parla di sé e degli altri, della sua vita interiore e dell'Africa che ha forgiato la sua personalità, di donna e di scrittrice, e mostra come biografia e invenzione narrativa si mescolino gettando luce l'una sull'altra.

### L'Autore

Doris Lessing (Doris May Taylor) è nata in Persia, figlia di genitori inglesi, nel 1919, e ha vissuto l'infanzia a Kermanshah dove il padre lavorava in una banca. Nel 1925 la famiglia si è trasferita nella colonia britannica della Rhodesia (oggi Zimbabwe) a gestire una fattoria. La scrittrice ha studiato in un convento e poi in una scuola femminile di Salisbury, che ha abbandonato a 14 anni. Ha completato la sua formazione da autodidatta, leggendo i grandi classici della letteratura. Ha lasciato la casa paterna a quindici anni.

Nel 1937 si è trasferita a Salisbury ed è iniziato il suo impegno politico, nella sinistra non razzista.

A diciannove anni si sposa con Frank Charles Wisdom e ha da lui due figli, John e Jean. Divorzia dal marito e lascia la famiglia nel 1943. Si iscrive al Partito comunista, che abbandonerà nel 1954.

Sposa in seconde nozze l'attivista politico ebreo-tedesco Gottfried Lessing. Ma anche dal secondo marito si separa, nel 1949, dopo aver avuto da lui un figlio.

Dopodiché si trasferisce in Inghilterra col figlio minore, Peter, e lì pubblica il suo primo romanzo, "L'erba canta", nel 1950. Da questo momento consacra la sua vita alla scrittura.

Ha pubblicato romanzi, racconti, opere teatrali, libri di fantascienza; nella sua opera, che affronta tematiche sociali quali il conflitto razziale, l'emancipazione femminile, l'impegno politico, ha una grande importanza l'elemento autobiografico.

Nei romanzi degli anni cinquanta e dei primi anni sessanta narra dell'Africa e critica apertamente l'ingiustizia del sistema di potere dei bianchi, e per questo è stata bandita da Zimbabwe e Sudafrica nel 1956. Tra le raccolte di racconti, ricordiamo: Racconti africani (1951-54), ambientati in una Rhodesia ancora

sotto l'impero britannico dove emerge la questione razziale, con le sue problematiche per neri e bianchi; e successivamente Racconti londinesi (1987), ambientati in una Londra fatta di diverse etnie, classi,

comportamenti sociali, con donne e bambini esposti alla durezza della metropoli; La storia di un uomo che non si sposava e altri racconti (1972). Nel 1962, pubblica uno dei suoi romanzi maggiori, Il taccuino d'oro, quasi una summa delle tematiche più care a Lessing, che vi analizza i motivi di vita, politici, sociali, sessuali, della protagonista Anna Wulf, raccolti in quattro taccuini.

Nel 1967, pubblica un libro sui gatti, Gatti molto speciali. Per alcuni libri decide di usare lo pseudonimo di Jane Somers per vedere se verrà pubblicata comunque.

Nel 2001, pubblica Il sogno più dolce, che narra una storia familiare lungo l'intero Novecento con tutto il suo bagaglio di lotte, sconfitte, splendori ed eroismi; una saga generazionale, tra Londra e l'Africa, che ruota attorno alle figure di due donne, Frances e Julia. Ha pubblicato inoltre due volumi di un'autobiografia: Sotto la pelle, nel 1994, sui primi trent'anni di vita, dal 1919 alla partenza per l'Inghilterra, tra tradizione europea e vita africana, due continenti e due culture in conflitto; e Camminando nell'ombra, nel 1997, sugli anni della costruzione dell'identità letteraria, politica, esistenziale, in una nazione e una città provate dalla guerra, tra il 1949 e il 1962. Non ha scritto, come era nel progetto iniziale, il terzo e ultimo volume.

Quest'anno ha ricevuto il **Nobel 2007 per la Letteratura**. Questa la motivazione: «*Narratrice epica dell'esperienza femminile, che con scetticismo, passione e potere visionario ha messo sotto esame una civiltà divisa*».

